

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**26/11/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 24-11-2012 al 26-11-2012

25-11-2012 L'Adige <b>fabia sartori Da una cisterna fuoriesce una sostanza pericolosa, infiammabile: è carica di gpl</b> .....	1
25-11-2012 L'Adige <b>L'assegno del premio ai terremotati</b> .....	2
25-11-2012 L'Adige <b>Spagna La Catalogna va alla prova del voto</b> .....	3
25-11-2012 L'Adige <b>Ecomuseo in Val Meledrio, cura del territorio</b> .....	5
25-11-2012 L'Adige <b>Monumento agli eroi della val Lasties</b> .....	6
26-11-2012 L'Adige <b>Un cervello non ancora in fuga</b> .....	7
26-11-2012 L'Adige <b>Giudicarie Cavezzo riparte con la nuova scuola</b> .....	8
24-11-2012 Adnkronos <b>Anziano escursionista precipita e muore sul monte Corda</b> .....	10
25-11-2012 Alto Adige <b>la simulazione di protezione civile</b> .....	11
25-11-2012 Alto Adige <b>galasso rilancia gold center ideale per un megastore</b> .....	12
25-11-2012 Alto Adige <b>protesta dei prof: libri bianchi contro i tagli</b> .....	13
25-11-2012 Alto Adige <b>la frana vista dalla cooperativa oasis</b> .....	15
26-11-2012 Alto Adige <b>gamper: maxi-esercitazione la macchina ha funzionato</b> .....	16
25-11-2012 L'Arena <b>Quando i lettori ci danno man forte: dai commenti ai video inviati via e-mail</b> .....	17
25-11-2012 L'Arena <b>Bimbo si perde, ritrovato dopo un'ora</b> .....	18
26-11-2012 L'Arena <b>Alpini addestrano poliziotti</b> .....	19
26-11-2012 L'Arena <b>Piogge intense e scirocco Umbrelli aperti da domani</b> .....	20
25-11-2012 Avvenire <b>Aiutare le chiese di Mantova</b> .....	21
25-11-2012 L'Azione <b>MENO MIOPIA NEL PATI</b> .....	23
25-11-2012 L'Azione <b>IL RECENTE ALLAGAMENTO E LA PERICOLOSITA' DI UNA DIGA A FALZE'</b> .....	25
24-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>L'agricoltura in festa, lo show a Centenaro</b> .....	26
25-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Unità cinofile: allenamento in notturna a Ospitaletto</b> .....	27
26-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>L'assessore fa il punto coi volontari in sette serate</b> .....	28
26-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Travolto dal tronco Grave un 53enne di Piancamuno</b> .....	29

26-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Bangladesh, incendio in fabbrica: oltre 120 morti</b> .....	30
25-11-2012 Il Cittadino	
<b>Una domenica da tutto esaurito: ritorna il "fierone"</b> .....	31
25-11-2012 Il Cittadino	
<b>Crespiatica, via al percorso per "disegnare" il futuro sviluppo</b> .....	32
24-11-2012 Corriere Alto Adige	
<b>Uscito dal carcere cerca l'ex fidanzata Scatta il terzo arresto</b> .....	33
25-11-2012 Corriere Alto Adige	
<b>Simulata un'alluvione In campo 700 volontari</b> .....	34
25-11-2012 Corriere Alto Adige	
<b>Protezione civile Stazione evacuata</b> .....	35
25-11-2012 Corriere del Trentino	
<b>Sirene Cultura &amp; Tempo libero d'oggi</b> .....	36
25-11-2012 Corriere del Trentino	
<b>L'AUTONOMIA RACCONTATA A CAVEZZO</b> .....	38
24-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
<b>S. Marco, l'ufficio d'oro dei giudici di pace «Un vero spreco» Sulla spiaggia del Lido cartelli stradali friulani e palloni della Slovenia</b> .....	39
25-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
<b>Bambino si perde Ritrovato sul Baldo</b> .....	40
24-11-2012 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
<b>Davanti al Palasharp una testa di maiale</b> .....	41
25-11-2012 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
<b>«Mi ero sposato da pochi mesi ho perso tutto, ma sono rimasto»</b> .....	42
25-11-2012 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
<b>«La casa giù in diretta e la mia nuova vita»</b> .....	43
24-11-2012 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
<b>Preghiera islamica: trovata al Palasharp una testa di maiale</b> .....	44
25-11-2012 Corriere delle Alpi	
<b>solai pericolanti al padiglione gaggia: subito una perizia</b> .....	45
25-11-2012 Corriere delle Alpi	
<b>l'impegno di tutti per salvare il nostro territorio</b> .....	46
25-11-2012 Corriere delle Alpi	
<b>mille atleti oggi a villa di villa per il campionato regionale csi</b> .....	47
26-11-2012 Corriere delle Alpi	
<b>(senza titolo)...</b> .....	48
25-11-2012 L'Eco di Bergamo	
<b>Domani sera una Messa per lei e l'alpino Valsecchi</b> .....	49
25-11-2012 L'Eco di Bergamo	
<b>Davide Pesenti Brembilla Oggi il nostro piccolo «terremoto» compie 2 anni</b> .....	50
25-11-2012 L'Eco di Bergamo	
<b>Rogno dedica un museo alla sua storia. Oggi apre</b> .....	51
25-11-2012 L'Eco di Bergamo	
<b>Anniversari Brembilla, dieci anni fa la frana che cancellò Camorone Ricordiamoci per</b> .....	52
26-11-2012 L'Eco di Bergamo	
<b>«Camorone, la frana adesso non c'è più Restano le nostre»</b> .....	55

26-11-2012 L'Eco di Bergamo <b>Premiati volontari ed enti Nella frazione una mostra</b> .....	57
26-11-2012 L'Eco di Bergamo <b>«La nostra Yara è sempre con noi»</b> .....	58
26-11-2012 L'Eco di Bergamo.it <b>Yara, due anni fa la scomparsa Stasera il ricordo in una Messa</b> .....	60
24-11-2012 La Gazzetta di Mantova <b>oggi l'esercitazione di protezione civile simula il terremoto</b> .....	61
24-11-2012 La Gazzetta di Mantova <b>esenzioni ticket, l'ospedale al verde</b> .....	62
24-11-2012 La Gazzetta di Mantova <b>una stagione per battere il terremoto</b> .....	63
24-11-2012 La Gazzetta di Mantova <b>riaperta al transito la zona rossa</b> .....	64
24-11-2012 La Gazzetta di Mantova <b>sit-in per riaprire il ponte e intanto un tir lo blocca</b> .....	65
25-11-2012 La Gazzetta di Mantova <b>il futuro dell'oltrepò: aree da 15mila abitanti</b> .....	66
25-11-2012 La Gazzetta di Mantova <b>il test riapre le ferite simulazione a metà per evitare il panico</b> .....	67
25-11-2012 La Gazzetta di Mantova <b>tagli agli ospedali privati arriva la cura dimagrante</b> .....	68
25-11-2012 La Gazzetta di Mantova <b>restaurato dagli alpini il monumento di remedello</b> .....	70
25-11-2012 Il Gazzettino (Padova) <b>Esercitazione di protezione civile</b> .....	71
25-11-2012 Il Gazzettino (Padova) <b>Una nuova sede ed un magazzino per la Protezione civile di Piombino Dese. La giunta regionale, rispo...</b> .....	72
25-11-2012 Il Gazzettino (Padova) <b>(L. T.) Nasce un comitato per salvaguardare Isola d'Abbà, frazione nel comune di Polverara. L'a...</b> ..	73
24-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone) <b>CANEVA - (m.s.) Gli eventi atmosferici dell'11 novembre hanno evidenziato quali seri pericoli possan...</b> .....	74
25-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone) <b>La scivolata sul pendio e poi 30 metri di volo</b> .....	75
24-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo) <b>Una splendida serata di beneficenza a sostegno della parrocchia di Ficarolo, tra le più colpite...</b> .....	76
24-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo) <b>In questi giorni l'amministrazione comunale ha acquistato due spargisale uno trainato e uno man...</b> .....	77
25-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo) <b>Vertice rosa alla Protezione civile Guida affidata a Cinzia Camisotti</b> .....	78
24-11-2012 Il Gazzettino (Treviso) <b>inbreve</b> .....	79
24-11-2012 Il Gazzettino (Treviso) <b>Colletta alimentare: supermercati presidiati da Ana e volontari</b> .....	80
24-11-2012 Il Gazzettino (Treviso)	

<b>I carabinieri in Emilia: al lavoro per la ricostruzione</b> .....	81
24-11-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Frana sulla collina di Rua: operai al lavoro</b> .....	82
25-11-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Polizia locale e sicurezza: il caso all'esame del Consiglio</b> .....	83
25-11-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Alluvione con lo spettro del gasolio</b> .....	84
25-11-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Monastier Contributo di 800 euro ai terremotati</b> .....	85
24-11-2012 Il Gazzettino (Udine)	
<b>Venerdì l'ora della verità per la nuova squadra del sindaco</b> .....	86
25-11-2012 Il Gazzettino (Udine)	
<b>Centrale operativa appello per i fondi</b> .....	87
25-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>Tragedia della montagna, attorno alle 12 di ieri, in Val Tramontina. Muore dopo una caduta di una tr...</b> .....	88
25-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>L'impegno non è mancato</b> .....	89
25-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>Dopo la mareggiata e il maltempo che hanno riversato centinaia di tonnellate di rifiuti sulle spiagg...</b> .....	90
24-11-2012 Giornale di Brescia.it	
<b>Ucis, esame superato per 100 uomini e 40 cani</b> .....	91
24-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Il monte è franato per cento metri Paura ai Menarini</b> .....	92
24-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Festa dei 30 anni per i Cc</b> .....	93
24-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Vertici dei 136 gruppi berici degli Alpini in assemblea</b> .....	94
24-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Carabinieri in congedo Festa in valle</b> .....	95
24-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Accelerano i lavori in via Morgante Bonifica della frana</b> .....	96
25-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Frana ai Menarini: la briglia è instabile I lavori sono urgenti</b> .....	97
25-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Va a passeggio in montagna Cade e si sloga una cavaglia</b> .....	98
26-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Gli alpini hanno tre candidati</b> .....	99
26-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>L'Arma in festa invade il centro</b> .....	100
25-11-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
<b>«La terra che mangia le case la gente in fuga terrorizzata Ma oggi siamo più uniti»</b> .....	101
25-11-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
<b>Esercitazioni liturgie e mostra di foto</b> .....	102
25-11-2012 Il Giorno (Lodi)	
<b>«Dieci anni dopo la grande alluvione resta l'amarrezza»</b> .....	103

25-11-2012 Il Giornale di Vicenza.it <b>Immigrati/ Gommone con 80 persone soccorso a Portopalo</b> .....	104
24-11-2012 L'Arena.it <b>Ritrovato un bambino che si era perduto nel bosco</b> .....	105
25-11-2012 L'Arena.it <b>Un tratto di strada cede e precipita nell'Alpone</b> .....	106
24-11-2012 La Prealpina.it <b>Pd, l'ora delle primarie</b> .....	107
25-11-2012 La Provincia di Sondrio.it <b>Vallo paramassi Gimaganda è sicura</b> .....	109
25-11-2012 Il Mattino di Padova <b>colletta alimentare da record raccolte 210 tonnellate di prodotti</b> .....	110
26-11-2012 Il Mattino di Padova <b>smottamento via pergolette interviene subito il genio</b> .....	111
26-11-2012 Il Mattino di Padova <b>una giovane vola da rocca pendice difficili i soccorsi</b> .....	112
25-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>protezione civile, nuovo mezzo</b> .....	113
25-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>caduta fatale, morto l'alpinista barato</b> .....	114
25-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>precipita nel dirupo per 30 metri: muore escursionista</b> .....	115
25-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>case allagate anche gemona chiede aiuto</b> .....	116
25-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>collina di coja progetto esecutivo da 330 mila euro</b> .....	117
25-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>strada chiusa per la frana protesta in val d'arzano</b> .....	118
25-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>bilancio e lavori pubblici martedì in consiglio comunale</b> .....	119
25-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>(Brevi)</b> .....	120
25-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>ambiente, il dossier è stato "oscurato"</b> .....	122
26-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>il friuli risorto dal terremoto non merita i tagli</b> .....	123
26-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>alluvioni, per la sicurezza necessari altri 60 milioni</b> .....	124
26-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>paluzza, frane in austria chiuso il passo</b> .....	125
25-11-2012 La Nazione (La Spezia) <b>GLI INTERVENTI per la messa in sicurezza interessano anche la parte collinare del...</b> .....	126
25-11-2012 La Nazione (La Spezia) <b>Scontro su Unione e rifiuti</b> .....	127
25-11-2012 La Nuova Venezia <b>maltempo, la regione presenta il conto a roma</b> .....	128
25-11-2012 La Nuova Venezia	

<b>consiglio aperto la maggioranza bocchia la richiesta</b> .....	129
25-11-2012 La Nuova Venezia	
<b>scivola sul dirupo e muore alpinista di origini veneziane</b> .....	130
26-11-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>tutti ritrovati gli otto "dispersi" sul carso</b> .....	131
26-11-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>ronchi, a rischio opere per 7 milioni</b> .....	132
26-11-2012 La Provincia Pavese	
<b>riparte la nostra iniziativa dedicata al volontariato</b> .....	133
26-11-2012 La Provincia Pavese	
<b>casa in fiamme, ustionato un 50enne</b> .....	134
24-11-2012 Provincia di Bolzano.it	
<b>Esercitazione anti-piena: centinaia in azione lungo Adige e Isarco</b> .....	135
24-11-2012 La Provincia di Varese online	
<b>Donne, violenze quotidiane A Varese scatta l'allarme</b> .....	137
25-11-2012 La Repubblica	
<b>alluvione, blitz a palazzo tursi caccia alle carte della vincenzi - giuseppe filetto</b> .....	138
25-11-2012 La Repubblica	
<b>alluvione, blitz della polizia a palazzo tursi</b> .....	139
25-11-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
<b>I nomi della Protezione civile</b> .....	140
25-11-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
<b>LA PROTEZIONE civile approda anche sui banchi degli studenti dell'universit&amp;... ..</b>	141
25-11-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
<b>CANDA Dibattito in aula L'Imu è proprio un incubo</b> .....	142
24-11-2012 Sanremo news	
<b>Primarie del centrosinistra: l'appello al voto dai sostenitori di Nichi Vendola</b> .....	143
25-11-2012 Sanremo news	
<b>Vallecrosia: tamponamento a catena in via Aprosio, tre giovani sanremesi feriti lievemente</b> .....	145
25-11-2012 Il Secolo XIX Online	
<b>Inchiesta sull'alluvione, blitz a Tursi</b> .....	146
25-11-2012 Il Secolo XIX Online	
<b>Bangladeh, incendio in fabbrica sale il numero delle vittime</b> .....	147
25-11-2012 Il Secolo XIX Online	
<b>Da dicembre le bancarelle chiudono alle 17</b> .....	148
26-11-2012 La Sentinella	
<b>castagneto, trovato nei boschi l'uomo fuggito dalla comunità</b> .....	149
24-11-2012 La Stampa (Asti)	
<b>Una serata pro terremotati::Una serata di solidar...</b> .....	150
24-11-2012 La Stampa (Asti)	
<b>Ancora un rogo nel campo nomadi::Incendio ieri vicino ...</b> .....	151
25-11-2012 La Stampa (Asti)	
<b>Addio alle vecchie questure Nelle province declassate solo "presidi di sicurezza"::Il riordino di prefet...</b> .....	152
25-11-2012 La Stampa (Canavese)	
<b>Rischio esondazione::Questa volta non sono...</b> .....	153
24-11-2012 La Stampa (Cuneo)	

<b>La giornata della colletta alimentare::Oggi anche nella Gran...</b>	154
24-11-2012 La Stampa (Cuneo)	
<b>Peveragno dà l'addio al generale degli alpini::Giuseppe Mariano, 80 ...</b>	155
24-11-2012 La Stampa (Novara)	
<b>E' la giornata della spesa dedicata a chi ha più bisogno::Millequattrocento vol...</b>	156
24-11-2012 La Stampa (Novara)	
<b>Festa degli alberi a Invorio::Festa degli alberi a ...</b>	157
25-11-2012 La Stampa (Savona)	
<b>Una piazza dedicata ai Volontari::Taglio del nastro ier...</b>	158
24-11-2012 La Stampa (Torino Provincia)	
<b>Nessun illecito al campeggio Tutti assolti::Non metterà fine all...</b>	159
25-11-2012 La Stampa (Verbania)	
<b>Il soccorso dell'Ordine di Malta in aiuto della protezione civile::E' stata sottoscrit...</b>	160
25-11-2012 La Stampa (Verbania)	
<b>Una barella anfibia al Soccorso alpino::Una barella speciale,...</b>	161
24-11-2012 La Stampa (Vercelli)	
<b>Parmigiano reggiano delle zone terremotate::Continua l'iniziativa...</b>	162
25-11-2012 La Stampa (Vercelli)	
<b>Protezione civile Nuovo regolamento::Sarà discusso e appr...</b>	163
25-11-2012 Trentino	
<b>incidente ferroviario simulazione a trento nord</b>	164
25-11-2012 Trentino	
<b>l'assegno alla scuola terremotata</b>	165
25-11-2012 Trentino	
<b>in breve</b>	166
25-11-2012 Trentino	
<b>dimaro, ecomuseo per tutelare il territorio</b>	167
25-11-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>piano di protezione civile</b>	168
25-11-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>vigile eroe nell'alluvione 2011 un premio a riccardo bellin</b>	169
25-11-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>il comune ringrazia i venti volontari</b>	170
25-11-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>gli alpini si offrono di sistemare il magazzino delle fs</b>	171
25-11-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>in breve.</b>	172
24-11-2012 Varesenews	
<b>L'Italia che vogliamo</b>	173
25-11-2012 VicenzaPiù	
<b>La scuola a Roma alza la voce. Con grande civiltà</b>	175
25-11-2012 La Vita Cattolica.it	
<b>19-25 novembre - Banco alimentare: la solidarietà ha battuto la crisi</b>	177
25-11-2012 La Voce di Rovigo	
<b>Wwf, piantumazione in Valle Buora</b>	178
26-11-2012 marketpress.info	
<b>MALTEMPO IN VENETO: IN COMMISSIONE AMBIENTE CAMERA DEPUTATI, DANNI INGENTI</b>	



***fabia sartori Da una cisterna fuoriesce una sostanza pericolosa, infiammabile: è carica di gpl***

**Adige, L'**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 25/11/2012 - pag: 14,15,16,17,18,19,20,21,22,24,25,26,27,28,29

fabia sartori Da una cisterna fuoriesce una sostanza pericolosa, infiammabile: è carica di gpl

fabia sartori

Da una cisterna fuoriesce una sostanza pericolosa, infiammabile: è carica di gpl. E la cisterna in questione non è il rimorchio di un tir: si tratta di una «ferrocisterna», ovvero di un container parte di un convoglio merci.

Una situazione ad alto rischio, quella che si sono trovati a gestire ieri mattina Rfi (Rete ferroviaria italiana) - società del gruppo Ferrovie dello Stato - e la Protezione civile trentina allo scalo merci di Roncafort. Fortunatamente si è trattato solo di un'esercitazione: una simulazione per verificare gli standard di sicurezza e la corretta applicazione delle procedure di emergenza e di soccorso.

L'esercitazione è stata basata sulla simulazione di un incidente a un treno RoLa, che è incorso in un «urto manovra» all'interno dell'area della stazione. Urto che ha provocato una fuoriuscita di due litri di gpl dalla cisterna, mettendo potenzialmente a repentaglio tutti i passeggeri presenti sul vagone adibito al trasporto persone.

Se da un lato il corpo permanente dei vigili del fuoco di Trento, in accoppiata con i volontari di Gardolo, hanno provveduto allo svuotamento della cisterna mettendone in sicurezza il contenuto, Nuvola e Croce rossa, cani da ricerca e psicologi per i popoli hanno prestato i soccorsi ai passeggeri allarmati: «figuranti» che hanno ben recitato, con proteste e malesseri, tentativi di fuga e momenti di panico che sono stati gestiti «a regola d'arte» con l'accompagnamento degli stessi nell'area di attesa appositamente allestita.

Fino a qui potrebbe apparire come una normale o canonica esercitazione di Protezione civile (da non scordare il fondamentale ausilio di Servizio prevenzione rischi, Centrale unica per l'emergenza e Centrale 118). Invece no: a rendere l'operazione ancora più delicata è l'ambiente estremamente impervio e pericoloso in cui essa si svolge. Ecco, quindi, l'indispensabile presenza del personale tecnico di Rfi: «Tre sono i principali fattori di rischio che si trovano in ambiente ferroviario - spiega Paolo Borghini della protezione aziendale del gruppo Fs - a cominciare sicuramente dalla semplice movimentazione a piedi del personale lungo i binari che è complessa. Ben più imponenti sono, poi, i potenziali pericoli derivanti dalla circolazione degli altri treni e dalle linee di alimentazione aerea dove scorre corrente continua a 3.000 volt».

Di qui la necessità d'interazione costante tra Rfi e Protezione civile: a fare da collegamento tra le due entità è stato il direttore tecnico del soccorso, ruolo ricoperto dal vigile del fuoco permanente Gabriele Pilzer. Prima di «consegnare» l'area ferroviaria alla Protezione civile è stata necessaria l'autorizzazione dell'interruzione al transito dei treni. Raggiunta la cisterna per lo svuotamento, i vigili del fuoco hanno potuto «tamponare» la perdita sino alla sospensione dell'alimentazione elettrica aerea.

Per quanto riguarda - invece - il vagone dei passeggeri, l'interruzione dell'alimentazione è stata immediata per garantire la tutela delle persone a bordo. Da sottolineare che l'esercitazione è stata condotta con le nuove radio Tetra: la trasmissione digitale sostituisce quella analogica dando modo ai vari gruppi di comunicare ciascuno su un canale diverso, con un altro canale per le comunicazioni comuni.

L'esercitazione pratica è stata preceduta da alcune ore di formazione teorica, che ha coinvolto circa un centinaio di appartenenti alla Protezione civile trentina, tra cui anche volontari di vari corpi, come quelli di Rovereto e Mattarello. Autentica «formazione sul campo»: «L'addestramento - afferma il dirigente della Protezione civile Gianfranco Cesarini Sforza - è previsto dal protocollo d'intesa tra Fs e Protezione civile: gli uni hanno padronanza e conoscenza di struttura e pericoli celati dall'ambiente ferroviario, gli altri sono addestrati alla gestione delle situazioni di rischio ed emergenza».

***L'assegno del premio ai terremotati*****Adige, L'**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

sezione: Rovereto data: 25/11/2012 - pag: 30,31,32,33

solidarietà Gesto esemplare di Nicola e Alessandro, studenti del Cfp Veronesi

L'assegno del premio ai terremotati

Nel maggio scorso, con le loro «gru-eoliche», vinsero il premio speciale Meccatronica al D2T High School di Trentino Sviluppo. Oggi hanno voluto fare ancora meglio, devolvendo i mille euro del concorso per la costruzione della nuova scuola di Cavezzo, donata dalla comunità trentina al piccolo centro emiliano duramente colpito dal terremoto. Un mattone, anzi una trave considerato che la scuola è interamente in legno, delle nuove scuole di Cavezzo è stata posata anche grazie alla generosità di Nicola Simonini, di Serravalle, e Alessandro Grandi, di Villa Lagarina, studenti del Cfp Veronesi di Rovereto. Oggi, durante la cerimonia di inaugurazione, ci saranno idealmente anche loro.

«Quando abbiamo vinto i mille euro – raccontano Nicola ed Alessandro – ci siamo detti che c'era chi aveva più bisogno di noi. Chi non ha una scuola, ad esempio, o una casa. E così abbiamo pensato ai terremotati dell'Emilia che avevano perso tutto proprio una settimana prima della nostra vittoria al concorso di Trentino Sviluppo».

Sono ragazzi di poche parole, che non amano troppo, pur obbligati, a stare sul palco dei concorsi, ma dal cuore grande.

«Sono rimasto io stesso sorpreso dalla scelta», ammette Giorgio Arlanch, il professore che li ha accompagnati in questa avventura, sottolineando il valore educativo del gesto. Nella serata di ieri la consegna dell'assegno vinto al concorso e che i giovani hanno subito «girato» sul conto corrente della solidarietà.

Alessandro Grandi e Nicola Simonini, entrambi 19 anni ed ora iscritti al IV anno Domotica del Centro Formazione Professionale «Veronesi» di Rovereto, si erano aggiudicati nel maggio scorso il premio speciale da mille euro riservato alle scuole per la categoria «Meccatronica». La loro idea di impresa, chiamata "Endo Watt", consisteva nello sfruttare le gru ferme in cantiere per catturare il vento attraverso apposite eliche, riuscendo quindi a produrre corrente elettrica.

Chissà che il loro sogno non si avveri davvero. Intanto però hanno soffiato forte, spingendo il sogno di tanti bambini che dopo sei mesi possono finalmente tornare tra i banchi della loro nuova scuola media «Dante Alighieri», ricostruita grazie all'iniziativa della Comunità di Valle delle Giudicarie e di tanti enti e sostenitori trentini. E sono stati anche di esempio per il Cral di Trentino Sviluppo, che da quel gesto ha tratto spunto per una raccolta fondi tra i colleghi.

*Spagna La Catalogna va alla prova del voto***Adige, L'**

""

Data: 25/11/2012

Indietro

sezione: Attualit  data: 25/11/2012 - pag: 3,4,5,6

In breve

Spagna

La Catalogna va alla prova del voto

Oggi le elezioni: quasi

un referendum separatista

Siria, assedio

alle basi lealiste

BEIRUT - Ribelli siriani che assediano le ultime sacche di resistenza lealiste attorno ad Aleppo nel nord, e forze governative che tentano di respingere l'assedio degli insorti ormai padroni dei sobborghi di Damasco: sono i due teatri della guerra siriana da cui provengono pi  notizie, sempre difficili da verificare sul terreno in maniera indipendente, e nei quali si registra una lenta ma graduale avanzata del fronte anti-regime.

Forte terremoto

ieri in giappone

TOKYO - Un forte terremoto di magnitudo 4.9   stato registrato in Giappone ieri pomeriggio con epicentro a pochi chilometri a nord-est di Tokyo, nella prefettura di Chiba. Da tempo non accadeva nella capitale.

cina: 18 morti

dentro la miniera

SHANGHAI - Diciotto persone sono morte a seguito di un incidente in una miniera di carbone ieri intorno alle 11 quando una fuga di gas ha provocato uno scoppio e un incendio nella miniera Xiangshui a Liupanshui, nella provincia del Guizhou. Cinque minatori sono stati salvati, altri 5 sono vivi ma intrappolati.

Paola Del Vecchio

MADRID - «Il mondo ci sta guardando e domenica sera vedr  un popolo in marcia che vuole decidere liberamente il suo futuro e conquistare la sua libert ». Nella studiata scenografia dell'ultimo meeting elettorale al Palau San Jordi, fra le bandiere catalane e della Ue che componevano il mosaico di una «estelada» gigante, davanti ai 18mila che scandivano «independencia», il presidente candidato di Convergencia i Union, Artur Mas, non ha lesinato i riferimenti epici al «momento storico» che vive la Catalogna.

«Non saremo vassalli dello Stato spagnolo - ha enfatizzato - la Catalogna vuole avere un posto fra le nazioni del mondo».

Oggi 5,4 milioni di catalani sono chiamati a rinnovare il Parlament in quello che si   trasformato in un vero referendum sull'indipendenza della regione. L'obiettivo   quello di ottenere la forza politica per promuovere entro 4 anni un referendum sull'indipendenza. Trasformando cos  la Catalogna, secondo lo storico Enric Juliana sul quotidiano «La Vanguardia», in un laboratorio delle paure e dei rischi che si accumulano in buona parte d'Europa nell'attuale fase di recessione.

Elezioni, referendum indipendentista, proclamazione della sovranit  e trattativa con l'Europa per l'adesione:   questa la road map tracciata dal leader dei Convergenti, gli ex nazionalisti moderati, che davanti al rifiuto del governo di Mariano Rajoy di negoziare un nuovo patto fiscale hanno radicalizzato il discorso secessionista.

Ma gli ostacoli non sono pochi: a parte lo scoglio della Costituzione a un referendum sull'autodeterminazione, lo scontro con Madrid rischia di trasferirsi a Bruxelles, col diritto di veto che pu  opporre la Spagna a un'eventuale adesione dello Stato catalano alla Ue. A ricordarlo sono stati, fra gli altri, i vertici della Commissione, Barroso e la Reading, nell'avvertire che la Ue non pu  riconoscere dichiarazioni unilaterali di indipendenza.

Con l'incognita della sostenibilit  economica di una Catalogna nazione fuori dall'eurozona, i catalani dovranno decidere oggi se rispondere all'appello di Mas per «una maggioranza eccezionale», che avalli la sfida indipendentista.

***Spagna La Catalogna va alla prova del voto***

Ma l'indomita ex capitale industriale della Spagna, che partecipa per il 18% al Pil spagnolo, ha anche un debito da 44 miliardi e un deficit di oltre il 4% sul Pil, che l'hanno costretta a chiedere un salvataggio da 5,5 miliardi allo Stato centrale.

L'ultimo sondaggio prevede una caduta di 5 o 6 seggi, rispetto ai 62 ottenuti nel 2010, ben lontano dalla maggioranza assoluta. Un risultato che indebolirebbe fortemente Mas, costretto a patti con gli indipendentisti di sinistra di Esquerra repubblicana di Catalogna (Erc).

La probabile saldatura del fronte secessionista vede favorevoli gli oltre 850 imprenditori del Cercle Catala de Negocis, la principale associazione imprenditoriale. Ma contrari i grandi industriali della regione, che considerano catastrofico il progetto secessionista. Per questo molti di loro, secondo il quotidiano El Economista, per evitare la rottura definitiva starebbero mediando intensamente fra CiU e il PP perchè Mas dia al premier Mariano Rajoy una «nuova opportunità di trattativa», sul patto fiscale.

La proposta ipotizzata sarebbe un modello di finanziamento ad hoc per la Catalogna, per ridurre il suo contributo solidale al resto della Spagna al 4 o 5% del Pil catalano, rispetto all'attuale 8%, sul modello degli stati federati in Germania.

***Ecomuseo in Val Meledrio, cura del territorio*****Adige, L'**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 25/11/2012 - pag: 37,38,39,40,41,42,43,44

Dimaro Incontro tra la giunta comunale e i cittadini sulle opere pubbliche fatte e da fare

Ecomuseo in Val Meledrio, cura del territorio

DIMARO - L'amministrazione comunale di Dimaro ha investito 7 milioni di euro nel biennio 2010-2012. Lo ha illustrato il sindaco di Dimaro Romedio Menghini durante la serata pubblica di rendicontazione, tenutasi venerdì sera nel teatro del paese. Una somma importante, che è servita a finanziare un numero considerevole di opere pubbliche. All'importo (6.928.267 euro) si aggiungono i 9.964.650 euro spesi nella precedente consiliatura, guidata dallo stesso Menghini. Nel dar conto dell'attività amministrativa, il sindaco è partito dalla difficile situazione finanziaria che gli enti pubblici patiscono a causa dei numerosi tagli ai trasferimenti provinciali, dei vincoli stringenti di bilancio e del patto di stabilità. Tagli che stanno rallentando l'esecuzione di alcuni interventi, come nel caso del rifacimento delle scuole elementari, per il quale, nonostante sia già stato stanziato un contributo provinciale pari all'80% della cifra stimata, si fatica a reperire i fondi a copertura del restante 20%. Anche il centro di protezione civile sconta la stessa situazione causa i limiti alla possibilità di indebitamento. Menghini ha provveduto a delineare una panoramica sullo stato di avanzamento dei progetti già in fase di esecuzione e quelli appaltati, e ha posto l'accento sugli investimenti futuri - come la centrale idroelettrica sul fiume Meledrio, per il quale è in corso una trattativa con il Bim dell'Adige.

Gran parte della serata, alla quale ha preso parte un buon numero di cittadini, è stata però dedicata al percorso che porterà la Val Meledrio a diventare un ecomuseo, «un patto», cioè, ha evidenziato l'assessore al turismo Alessandro Fantelli «con il quale una comunità si prende cura del suo territorio».

Le domande dei cittadini, al termine della serata, si sono concentrate perlopiù sull'idea della giunta di dar vita a un collegamento (funiviario o su rotaia) tra Dimaro, Folgarida e Campiglio. L. S.

***Monumento agli eroi della val Lasties*****Adige, L'**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 25/11/2012 - pag: 37,38,39,40,41,42,43,44

Canazei. Tante autorità con i familiari

e la gente di Fassa all'inaugurazione

Monumento agli eroi della val Lasties

CANAZEI - Una discreta folla ha partecipato all'inaugurazione, ieri mattina, del monumento creato dal maestro ladino Rinaldo «Reihnold» Cigolla in memoria dei quattro coraggiosi volontari del Soccorso Alpino d'Alta Fassa: Diego Perathoner di Canazei, Alex Dantone di Alba, Erwin Riz e Luca Prinoth di Campitello, periti in Val Lasties il 26 dicembre 2009. L'opera, in bronzo su una base di granito rosa di Predazzo, ricorda nella forma il Sass Pordoì; posizionata proprio accanto ad un altro grandioso monumento del maestro Cigolla, simbolo delle cinque vallate ladine, riporta una targa con incisione in lingua ladina: «Non c'è amore più grande che dare la vita agli altri».

Alla cerimonia erano presenti i famigliari dei quattro eroi della val di Fassa, e diverse autorità valligiane: della procuradora Cristina Donei al sindaco di Canazei Mariano Cloch . Presenti anche vari esponenti del mondo imprenditoriale della valle e della protezione civile trentina, rappresentati dal presidente del soccorso alpino provinciale Roberto Bolza . C'era anche il presidente della Provincia Lorenzo Dellai che ha risposto all'invito dicendo: «Ci sono cose importanti che devono essere ricordate perché fanno parte del vissuto di una comunità, come questi quattro amici. Anche se il ricordo non attenua il dolore, aiuta a guardare avanti, facendoci capire il valore della vita, dove andare in montagna significa soprattutto essere prudenti ed avere rispetto per la natura. Un grazie particolare a tutti coloro che ancora oggi si prodigano al servizio della montagna e del prossimo». Importante anche la preghiera con la benedizione del monumento da parte del parroco di Canazei, don Stefano Maffei . Il 26 dicembre, dalle 18 alle 20, si terrà un momento di raccoglimento al monumento. F. Gio .

*Un cervello non ancora in fuga***Adige, L'**

""

Data: **26/11/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 26/11/2012 - pag: 10,11,12,13,14,15,16,17

Un cervello non ancora in fuga

paolo giacomoni

Una laurea da 110 e lode in Ingegneria delle Telecomunicazioni presso l'Università di Trento, un'esperienza presso il laboratorio IPL dell'Università di Valencia in Spagna e, dulcis in fundo, una tesi di laurea che ha conquistato il prestigioso premio nazionale «Eugenio Zilioli» per la miglior tesi specialistica in telerilevamento. Mirco Furlani di Povo, classe 1986 è la classica dimostrazione di eccellenza nel pur sconcertante panorama italiano dei finanziamenti a università e ricerca. Un «cervello» (non ancora in fuga!), che ha incentrato il suo lavoro sul telerilevamento sviluppando tecniche e algoritmi per la classificazione semiautomatica di immagini digitali acquisite da satellite, utili ad esempio ad identificare in maniera precisa una specifica e singola classe di copertura del suolo (acqua, area urbana, vegetazione). «Un'altra applicazione interessante - ci dice Mirco - è quella legata al controllo del territorio e al monitoraggio ambientale da satellite per analizzare le dinamiche della superficie terrestre. Avendo a disposizione immagini relative a una certa area acquisite da satellite in istanti differenti - prosegue il ricercatore - si riescono a rilevare eventuali cambiamenti avvenuti sulla superficie terrestre, come trasformazioni territoriali superficiali in seguito ad incendi, valanghe, frane terremoti ed allagamenti o allo scioglimento dei ghiacciai e al disboscamento». Per mezzo di questa nuova tecnica si riesce per esempio a eseguire un'analisi estremamente precisa dell'area coinvolta da calamità naturale con lo scopo di fare una prima stima dei danni, ma anche di fornire supporto alla Protezione Civile nella pianificazione degli interventi una volta che il disastro ambientale è avvenuto, fornendo una frequente osservazione dell'evoluzione del fenomeno. La ricerca di Mirco Furlani, presentata tra l'altro anche al Centro Congressi Internazionale di Monaco in luglio al convegno scientifico internazionale più prestigioso nel settore, premiata appunto lo scorso 6 novembre al Centro Congressi della Fiera di Vicenza è in grado di raggiungere un'accuratezza di classificazione significativamente più elevata rispetto ai metodi tradizionali e con tempi di elaborazione pressoché identici. Un'applicazione aggiungiamo noi, che potrebbe interessare l'ente pubblico visto che con queste nuove modalità di rilevamento è possibile controllare con precisione l'abusivismo edilizio e l'eventuale presenza di discariche illegali.

*Giudicarie Cavezzo riparte con la nuova scuola***Adige, L'**

""

Data: **26/11/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 26/11/2012 - pag: 22,23,24

Giudicarie

Cavezzo riparte con la nuova scuola

Inaugurato l'istituto creato a tempo di record

con l'impegno di enti e volontariato trentini

GIULIANO BELTRAMI

GIUDICARIE / CAVEZZO - I ragazzi cantano l'inno di Mameli. Un giovane introduce ogni brano con poche parole. La fortuna «di aver trovato chi ci ha dato una mano quando all'improvviso ci siamo trovati senza casa». Il ponte «lanciato dal Trentino verso Cavezzo». Il sogno «realizzato in poco tempo di avere una scuola». La speranza «di completare l'opera». Questi i sentimenti, e ad ogni sentimento un brano musicale, atto primo della cerimonia di inaugurazione della scuola media di Cavezzo, dopo la sfilata guidata dalla Fanfara Ana di Pieve di Bono, in mezzo ad una folla festante. Unico punto di malinconia: un tempo bigio, che a fine novembre ci sta.

I ragazzi cantano: l'«Inno alla Gioia» (snocciolano il tedesco, sarà un omaggio ai trentini?), i «Carmina Burana», «Bridge over trouble water» (il ponte), e altro ancora. Così si svolge l'inaugurazione della scuola media di Cavezzo (epicentro modenese del terremoto del 29 maggio che ha tirato giù case, capannoni, edifici pubblici, e perfino la chiesa), in un clima a metà fra commozione e gioia, fra soddisfazione e gratitudine: la soddisfazione dei trentini, la gratitudine dei cavezzesi. Le Giudicarie (per merito della Comunità di valle) hanno offerto questa scuola, raccogliendo, grazie alla stessa Comunità, i Comuni, le Casse Rurali, le aziende ed i cittadini privati, 450.000 euro. Ai giudicariesi si sono aggiunti Cariparma (250.000 euro), i cacciatori di Modena, la Gazzetta di Parma. Alla fine, il gruzzolo è stato messo insieme, con l'intervento del Comune di Cavezzo.

Alla cerimonia era presente una folta delegazione con più di 200 giudicariesi (arrivati con pullman e macchine) e fatta di esponenti della Giunta della Comunità, di sindaci (una ventina), e poi di vigili del fuoco, polizia municipale, Croce Rossa, Protezione civile, Alpini. Ad intrattenere la cittadinanza c'erano la Fanfara Ana, il Gruppo Folk di Caderzone, il coro Croz da la Stria di Spiazzo, la banda degli studenti dell'Istituto di istruzione Guetti di Tione. Non sono mancati i «Polentè» di Storo, che hanno incantato con la loro carbonera.

Ai discorsi ufficiali è toccato esprimere tutta la gioia per il progetto realizzato, costo un milione e 300.000 euro, un edificio in legno prefabbricato ad alta qualità energetica di 1.240 metri quadrati, per 230 allievi, ma con possibilità di aumento, visti gli spazi: 10 aule, più laboratori, spazi comuni e servizi.

A spiegare tempi e modi di costruzione ci pensa Gigi Olivieri, l'anima riconosciuta del progetto, il quale racconta che i lavori sono finiti a tempo di record (40 giorni), sotto la direzione di Maurizio Polla (capo dell'Ufficio tecnico della Comunità), con il supporto di Euro Manicardi, architetto emiliano. Costruttori: Ille Prefabbricati, Masè Termopianti ed altre aziende non trentine.

In una serie quasi interminabile di discorsi, moderati dalla verve di Enrico Franco, hanno espresso soddisfazione e gratitudine in tanti. Soddisfazione: una commossa Patrizia Ballardini (presidente della Comunità giudicariese), Lorenzo Dellai (presidente della Provincia), Gianluca Borrelli (direttore di Cariparma), Vaimor Tassi (rappresentante dei cacciatori modenesi). Gratitudine: Stefano Draghetti (sindaco di Cavezzo), Vera Contini (dirigente della scuola), Patrizio Bianchi (assessore emiliano alla cultura).

Tutti hanno parole di speranza: «Speranza, perché c'è un Paese da ricostruire dalle macerie morali nelle quali siamo piombati dopo anni di individualismo», ha sostenuto il governatore trentino.

Draghetti ha invece avuto parole di riconoscenza per i giudicariesi. Comunque, il progetto non è finito. Al termine Gian Giacomo Schiavi (vicedirettore del Corriere della Sera) e Carlo Ratti (architetto che ha vinto un concorso di idee voluto dall'archistar Renzo Piano) hanno presentato il progetto di polo scolastico per unire le due scuole (medie ed elementari),

***Giudicarie Cavezzo riparte con la nuova scuola***

una grande tettoia trasparente che fungerà da luogo di incontro, ed un'idea per collegare le scuole con il centro storico, affinché il polo (sorto dove fino a giugno sorgevano campi di grano) non sia staccato dal paese.

La parola fine è toccata al parroco, don Giancarlo Dallari, che ha ricordato, inaspettato, il rapporto fra Cavezzo e Mirandola con le Giudicarie: «Per noi anni fa montagna significava Trentino». E ha snoccolato nomi come Sant'Antonio di Mavignola, Boniprati e Storo, dove venivano in colonia. Impartisce la benedizione e la Fanfara Ana intona l'inno d'Italia: tutti cantano in uno slancio comunitario.

\$.m

***Anziano escursionista precipita e muore sul monte Corda***

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

**Adnkronos**

*"Anziano escursionista precipita e muore sul monte Corda"*

Data: **24/11/2012**

Indietro

Anziano escursionista precipita e muore sul monte Corda

ultimo aggiornamento: 24 novembre, ore 18:04

Pordenone - (Adnkronos) - Il 74enne stava percorrendo un sentiero in compagnia di altri escursionisti a quota 1.000 metri quando, per cause in corso di accertamento, è scivolato in un dirupo per una trentina di metri. L'uomo è morto sul colpo a causa dei gravi traumi riportati

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Pordenone, 24 nov. - (Adnkronos) - Un escursionista di 74 anni, originario di Venezia e residente a Pordenone, e' deceduto in provincia di Pordenone, dopo essere precipitato dal monte Corda il localita' Selva, nel comune di Tramonti di Sopra.

In base alla ricostruzione fornita dai soccorritori, l'uomo stava percorrendo un sentiero in compagnia di altri escursionisti a quota 1.000 metri quando, per cause in corso di accertamento, e' scivolato in un dirupo per una trentina di metri. L'uomo e' morto sul colpo a causa dei gravi traumi riportati.

La salma e' stata recuperata con l'elicottero della Protezione civile regionale, decollato da Tolmezzo, che si e' poi fermato nei pressi della diga di Selva per imbarcare gli uomini del Soccorso alpino di Maniago. Il cadavere e' stato quindi riportato a valle.

*la simulazione di protezione civile*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 25/11/2012

Indietro

- *Provincia*

la simulazione DI PROTEZIONE CIVILE

di Bruno Canali wEGNA Acqua, elemento fondamentale per la vita. Che però può anche trasformarsi in un nemico da incubo, come in caso di precipitazioni eccezionali che ingrossano oltremodo i corsi d'acqua fino a farli esondare e travolgere tutto ciò che incontrano. Uno scenario del genere, ieri mattina è stato simulato a livello provinciale con una colossale esercitazione della protezione civile che ha coinvolto più di 700 uomini tra vigili del fuoco, volontari della protezione civile e forze dell'ordine con due elicotteri e centinaia di mezzi. Non va scordato che solo pochi giorni fa le piogge intense avevano fatto temere il peggio, con l'allarme della protezione civile che ha costantemente monitorato l'evoluzione meteo pregando per un miglioramento del tempo che, per fortuna, c'è stato. Ma il pericolo non è certo scongiurato e così è necessario che tutti, cittadini compresi, siano pronti ad affrontare eventuali situazioni di pericolo. La simulazione. Lungo l'asse dell'Adige lo scenario ipotizzato ieri mattina prevedeva la rottura dell'argine in vari punti: a Bronzolo come ad Egna e anche più a sud. L'allarme è scattato di primo mattino, quando sono state allertate le sale operative della protezione civile e tutti gli uomini hanno raggiunto i punti convenzionali per dare il via all'operazione di sgombero delle abitazioni a rischio e quindi di tamponamento delle falle negli argini del fiume mediante centinaia di sacchi di sabbia. Il fulcro dell'intervento è stato nella zona di Egna: lì sono confluiti centinaia di vigili del fuoco da tutto il circondario della Bassa Atesina e mentre un gruppo provvedeva immediatamente a sbarrare via Stazione con una parete metallica per fermare le acque dirette verso il centro abitato, altre decine di volontari confluivano presso la cava di San Floriano per riempire sacchetti di sabbia che poi venivano smistati lungo l'argine dell'Adige dove c'era bisogno urgente. L'evacuazione. Altrettanto spettacolare e impegnativo lo sgombero di almeno 150 persone dalle rispettive abitazioni: raggiunte dai volontari della protezione civile, sono state invitate a lasciare le proprie abitazioni e dirigersi verso luoghi sicuri. Chi non poteva muoversi veniva soccorso dalla Croce bianca. L'accoglienza. Gli sfollati (quelli che non si sono alzati dal letto o che si sono recati da parenti) sono stati ospitati nella sala mensa della scuola media tedesca di Egna, dove hanno potuto trovare riparo e un pranzo caldo. Sono stati distribuiti in poche ore, 1.200 panini imbottiti e cucinati 180 chili di carne di manzo per il gulasch insieme a 2.400 canederli per il pranzo, accompagnato da 2.350 panini, 20 chili di cipolle, 2.000 bottigliette di acqua minerale naturale e altrettante di acqua gassata, il tutto con una cucina da campo della protezione civile installata ad Egna. Stesso scenario anche a Bronzolo dove, oltre all'Adige, è stato posto sotto controllo da parte della Forestale, anche il rio Aldino. Nonostante le dimensioni e l'importanza di questa mega-esercitazione, tutto è andato perfettamente e si è trattato di un test decisivo per la macchina della protezione civile a livello provinciale. Il presidente Luis Durnwalder ha seguito gli sviluppi dell'operazione dal quartier generale della protezione civile a Bolzano; quindi si è recato ad Egna nel primo pomeriggio per verificare sul campo gli interventi. Alla fine si è complimentato con tutti per la preparazione e lo spirito di sacrificio dimostrati. "Nonostante qualche scenario "a sorpresa" per gli stessi operatori del soccorso - ha sottolineato Durnwalder - la gestione degli interventi è stata impeccabile». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***galasso rilancia gold center ideale per un megastore***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 25/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Galasso rilancia «Gold Center ideale per un megastore»

L imprenditore: «Abbiamo un complesso pronto e chiuso» L assessore Seppi: «In zona produttiva si fa solo ingrosso»

**IL COMMERCIO »NUOVE PROPOSTE**

di Antonella Mattioli wLAIVES «Lo abbiamo costruito pensando di farci un centro direzionale, ma dopo che il premier Monti ha inaugurato la stagione delle liberalizzazioni, puntiamo a realizzare un centro commerciale». Vincenzo Galasso, imprenditore bolzanino, parla dei suoi progetti sul grande complesso finito da un anno e mezzo e mai aperto che sorge all'ingresso sud di Laives. «In questo momento, un giorno sì e l'altro anche, vedo imprenditori che si propongono per la costruzione di nuovi centri commerciali. Io e gli altri quattro soci, proprietari dell'immobile, abbiamo già tutto: la struttura è pronta, nel giro di due-tre mesi potrebbe essere operativa se avessimo le licenze per il dettaglio». Il punto, o meglio la montagna da superare in questo momento, è rappresentato dal Piano urbanistico. «Il complesso spiega l'assessore all'urbanistica Giovanni Seppi si trova in zona produttiva. Ciò significa che con l'attuale normativa lì si può fare solo commercio all'ingrosso. Il dettaglio è consentito per alcune voci come la vendita di macchine e il bricolage. È vero però che sia a livello nazionale che provinciale è aperto il dibattito sulle liberalizzazioni». Ed è a questo che Galasso si aggrappa: «Noi speriamo che a livello provinciale si recepiscano le direttive nazionali e quindi si possa fare commercio al dettaglio anche in zona produttiva». Quanto tempo potete attendere ancora? «Il valore del Gold Center è stimato in 30 milioni di euro, lasciare vuota una struttura di questo tipo ha un costo notevole. Noi però abbiamo deciso di resistere ancora un anno, massimo un anno e mezzo». Ma il Gold Center non rischia di fare la fine del Mebo Center costruito una ventina di anni fa a Ponte Adige con l'obiettivo di farci un centro commerciale e mai aperto? «Assolutamente no, anche perché il presupposto dal quale siamo partiti è diverso e comunque c'è già chi è interessato a comprare degli spazi». Qual era l'obiettivo iniziale? «Cinque-sei anni fa ho acquistato dalla Sata, una cooperativa di autotrasportatori, due vecchi capannoni. Successivamente ho comprato il 100% delle quote e assieme a quattro altri imprenditori abbiamo deciso l'operazione Gold Center. Il complesso che abbiamo costruito è enorme: 70 mila metri cubi, 15 mila metri quadrati. Oltre 500 posti macchina, di cui 380 interrati, 100 sul tetto e 50 in superficie. L'idea iniziale era appunto di farci un centro direzionale e con la precedente giunta guidata dal sindaco Polonioli avevamo già intavolato delle trattative: c'era interesse da parte dell'amministrazione a trasferire nel complesso alcuni servizi, tra cui la Protezione civile. Poi è cambiata la giunta e quella attuale non è interessata all'operazione. Nel frattempo a livello nazionale è arrivato Monti fermo sostenitore delle liberalizzazioni: in sostanza potendo già fare commercio all'ingrosso, potremmo avere le licenze anche per il dettaglio. Uso il condizionale perché dipende molto da come le direttive nazionali verranno recepite a livello provinciale». E se invece la Provincia dovesse restare ferma sulle attuali posizioni che vietano appunto il dettaglio in zona produttiva? «Quando avremo capito che effettivamente non c'è alcuna possibilità, ma soltanto allora, rinunceremo alla soluzione centro commerciale. Sarebbe un peccato però anche perché il Gold Center, fra pochi mesi quando saranno ultimati i lavori per la circonvallazione, si troverà in una posizione strategica: facilmente raggiungibile sia da Bolzano che dalla Bassa Atesina». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***protesta dei prof: libri bianchi contro i tagli***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 25/11/2012

Indietro

- Cronaca

Protesta dei prof: libri bianchi contro i tagli

In 500 in piazza del Grano vestiti di nero, accuse alla Provincia: «Siamo pagati poco e lavoriamo molto»

«Nessuno conta le ore in più che facciamo a casa. Se crolliamo noi, crolla la società»

Italiani e tedeschi uniti contro l'assessore Widmann . «Non si degna di riceverci»

di Daniela Mimmi wBOLZANO L ora, le 11,55, non era scelta a caso. Infatti 5 vor 12 in tedesco vuol dire più o meno ultima chance, adesso ne abbiamo abbastanza . Così ieri, alla fatidica ora, 500 insegnanti in piazza del Grano a Bolzano, si sono dati appuntamento per quello che hanno definito un flashmob: azione rapida e mirata. Tutti vestiti di nero (ormai diventato il colore della protesta, dalla Palestina al resto del mondo) insegnanti italiani e tedeschi per una volta uniti verso la meta comune, si sono aggirati per la piazza e vie limitrofe leggendo ad alta voce libri ricoperti di bianco. Bianchi come la scuola italiana che rischia di rimanere vuota di contenuti. Alle 11,57 hanno cominciato a sollevare i loro libri in aria, tutti rivolti verso Palazzo Widmann. Al suono della sirena delle 12 (quella che la protezione civile fa partire ogni sabato per prova), hanno chiuso i loro libri e osservato il classico minuto di silenzio. Una manciata di minuti per far conoscere all'assessore al personale Widmann, ma anche a tutti quelli (pochi) che pensano ancora che quello dell'insegnante sia un lavoro con tanti privilegi, la loro condizione. Era il lavoro più bello del mondo, adesso è il più umiliante , dice una insegnante della Scuola Geometri tedesca. E continua: Non siamo arrabbiati, siamo solo delusi, stanchi, demotivati, scoraggiati, umiliati . Hanno distrutto tutto quello di bello che c'era in questo lavoro: il rapporto con gli studenti, vederli crescere, migliorare. Per loro noi non abbiamo più tempo . Ci vogliono trattare come impiegati comunali che timbrano il cartellino. Il nostro lavoro e i nostri compiti sono ben diversi . Accanto a loro ci sono anche delegazioni di studenti di alcune scuole superiori. Quelli del liceo classico in lingua tedesca alzano in aria uno striscione con sopra scritto Bildung ist wichtig . Anche loro si sono resi che nella scuola tira una brutta aria, che le prime vittime sono proprio loro, e per una volta tanto stanno silenziosi e seri accanto ai loro prof. L'azione di disturbo, se così vogliamo chiamarla, è partita questa volta dal basso, da un gruppo di insegnanti di Merano. Alla loro iniziativa hanno poi aderito quelli di Bolzano, ma anche di tante cittadine dei dintorni, sia italiani che sudtirolesi, con il supporto tecnico e logistico del settore scuola della CGIL. E la segretaria del Sindacato, Sabina Giunta, infatti, a guidare le danze, controllare l'orologio, far alzare i libri, iniziare e finire il minuto di silenzio. Noi ci siamo occupati di tutti i permessi, alla Digos, alla Polizia, ai Carabinieri, ma l'iniziativa è partita dagli insegnanti stessi. E tanti sono venuti anche da fuori. E una bella manifestazione, riuscita ancora meglio di quanto ci aspettassimo. Nessuna di noi sperava in 500 insegnanti! Sono tanti perché delusi, umiliati e depressi. E l'ora che Widmann ci dia ascolto, che non ci consideri degli impiegati comunali. Siamo qui, tutti insieme, perché non ci fidiamo dei nostri interlocutori, e in particolar modo di Widmann che dovrebbe essere l'Assessore al Personale e invece, in sette anni che sono al sindacato, non ha mai parlato con noi. Lui pensa solo ai conti, non alle persone . Di cosa si lamentano in pratica gli insegnanti? Le voci sono tante, ma potrebbe essere anche una sola. Serpeggia un violento malessere. Sono demotivati e scoraggiati non solo per i tagli fatti sulla loro pelle e indirettamente su quella dei loro studenti, delle loro famiglie e sul futuro del paese: ridotto il contingente per gli straordinari, ridotto quello per le missioni (16 ore pagate, dopo le prime 4 gratis , a 1,40 euro l'ora. E gratis anche le 8 ore che secondo Durnwalder, il quale evidentemente non ha mai fatto un viaggio di maturità in vita sua , dovrebbero essere di sonno). E poi le unità da 50 minuti che qualcuno vorrebbe portare a 60. Ma c'è molto di più. È stato calcolato che il 40% del nostro lavoro è quello extrascolastico. Naturalmente non è pagato: ovvero la preparazione, la correzione, i progetti, le riunioni e chi più ne ha più ne metta . E ancora: Lavoriamo come gli altri insegnanti in Europa, ma siamo pagati la metà. Nessuno riconosce il nostro lavoro, la nostra preparazione, la nostra cultura, e questo è proprio frustrante. Quasi ci vergogniamo di dire che facciamo gli insegnanti , dice un giovane prof già deluso all'inizio della sua carriera . E un altro: Le norme contrattuali vengono

***protesta dei prof: libri bianchi contro i tagli***

regolarmente ignorate e modificate unilateralmente tra mite le leggi provinciali, i nostri stipendi non vengono adeguati neppure all'inflazione, ci si richiede una mole di lavoro ogni anno superiore. Però con gli stessi stipendi . Sui volantini distribuiti si legge: Chiediamo il riconoscimento pubblico della nostra professione, il rispetto delle norme contrattuali, riconoscimento e retribuzione adeguata dei diversi servizi resi, ambienti di lavoro adeguati e disponibilità di materiali didattici, l'adeguamento degli stipendi all'inflazione e pensione assicurata . E adesso? Continuiamo le nostre azioni. Ogni volta che un insegnante corregge un compito deve scrivere una mail all'assessore Widmann. Lui risponde con una mail automatica, ma pazienza. Se no, si potrebbe andare tutti a correggere i compiti nell'ufficio di Durwalder: di sera, di notte, di sabato, di domenica. Perché se gli impiegati comunali chiudono gli uffici e hanno finito il loro lavoro, gli insegnanti il lavoro se lo portano anche a casa conclude Sabina Giunta.

*la frana vista dalla cooperativa oasis*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

- *Cronaca*

La frana «vista» dalla cooperativa Oasis

I fatti della Sill di domenica 11 novembre, così come li racconta il presidente della cooperativa Oasis che gestisce l'impianto, Federico Pietrobelli. «Presso la struttura era in programma lo svolgimento di un torneo di hockey under 10. Viste le condizioni meteo particolarmente inclementi il coordinatore della struttura (alle 11.40) ha provveduto a chiamarmi per segnalare di aver avvisato i VVFF per richiedere una valutazione della situazione nella parte retrostante dell'impianto, avendo notato anche la caduta di alcuni massi nella parte terminale del parcheggio, nel contempo provvedeva a dare comunicazione della cosa anche ai competenti uffici comunali. Visto il veloce progredire degli eventi, con discesa di materiale roccioso e non constatando una diminuzione della pioggia, ha provveduto a mettere in atto le misure di sicurezza previste dal caso e concordate preventivamente con l'amministrazione, cioè ha organizzato l'evacuazione degli ospiti e il distacco delle utenze su tutto l'impianto, compresi i compressori per il mantenimento del ghiaccio, facendo in modo che una situazione potenzialmente molto pericolosa non provocasse danni alle persone, neanche di lieve entità».

***gamper: maxi-esercitazione la macchina ha funzionato***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: **26/11/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Gamper: «Maxi-esercitazione la macchina ha funzionato»

MERANO «Compito eseguito alla perfezione». Karl Gamper, comandante dei vigili del fuoco di Merano, commenta così la maxi-esercitazione di protezione civile che sabato in varie aree della Provincia ha coinvolto anche i suoi uomini e quelli delle compagnie dei paesi lungo l'Adige. «In città abbiamo simulato operazioni necessarie nel caso in cui dei tronchi dovessero ostruire il Passirio presso ponte Teatro. Tutto è filato liscio». Impegnati anche i pompieri della Passiria, dove è stata simulata una frana nella zona artigianale di San Martino.

## *Quando i lettori ci danno man forte: dai commenti ai video inviati via e-mail*

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

VOI PROTAGONISTI. Una tendenza in crescita costante: la partecipazione del «pubblico» alla produzione giornalistica

Quando i lettori ci danno man forte:

dai commenti ai video inviati via e-mail

Il picco delle visualizzazioni nel giorno del sisma di gennaio

e-mail print

domenica 25 novembre 2012 **CRONACA**,

La bocca della Verità: anche sul nostro sito c'è uno spazio lasciato alle segnalazioni dei ... I nostri web-lettori? Sempre di più, sempre più attivi: veri «cittadini giornalisti (citizen journalists, per dirla in anglo-global)»? Talvolta sì: una loro segnalazione fa scattare qualcosa: una notizia o l'ombra di essa, materia fresca da «spendere» subito sulla Rete o da segnalare ai colleghi del giornale cartaceo per lo sviluppo.

Comunque sia, un circolo virtuoso che cresce e accresce il ruolo del giornalismo online. Un luogo virtuale dove il professionista dell'informazione non è più solo, non guarda più solo a sé stesso ma interagisce: sulla carta o sullo schermo di un computer o di un« device» (strumento) di ultima generazione.

Gli articoli letti aumentano. In un paragone tra l'ottobre 2012 e quello dell'anno precedente il numero dei visitatori unici (quanti scelgono e navigano il sito) è aumentato dell'11,17 per cento (518.513 contro 466.110); le visite del 8,84 (1.308.471 contro 1.202.158) e la pagine viste del 7,26% (9.624.577 contro 8.972.973).

Il picco è stato il 25 gennaio 2012, il giorno del terremoto: 131.457 visite; 91.352 visitatori unici e 632.315 pagine consultate.

I commenti? Mediamente il flusso è intorno ai 200 ogni giorno. È una tendenza (trend, sempre in «anglo-global») in positivo, ma non solo per una questione di numeri.

È il pubblico che diventa co-protagonista. Il giornalista, come da sempre, filtra e valuta. E dove avverte l'«odore» della notizia segue la traccia: che oggi può emergere, come articolo, sulla Rete o, affidata un approfondimento, il giorno dopo su «L'Arena» di carta.

Nelle ore del terremoto dello scorso febbraio le vostre segnalazioni (e le vostre foto: letuefoto@larena.it) aiutavano a comprendere le dimensioni dell'evento e, in qualche misura, a indirizzare il lavoro della redazione.

In tempi più tranquilli avete tenuto e tenete d'occhio (rubrica «Tutti delatori») parcheggi selvaggi e piccoli «delitti» ai danni di Verona e dei veronesi.

In occasione di eventi particolari (ricordate certe tempeste d'acqua?) i vostri filmati (redazioneweb@larena.it) sono diventati la testimonianza che ha provocato, in qualche caso, anche richieste di carattere politico. Insomma: l'afflusso di documentazione aiuta la completezza e l'accuratezza dell'informazione.

Giornalisti e «citizen journalists» oggi sempre più alleati, dunque. Con la Rete a fare da nuova frontiera di incontro.

***Bimbo si perde, ritrovato dopo un'ora***

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

**DISUBBIDIENTE.** Era uscito insieme al nonno e al fratellino per una camminata in montagna a Ferrara di Monte Baldo

Bimbo si perde, ritrovato dopo un'ora

Avrebbe dovuto rimanere in un punto per pochi minuti, ma si è allontanato facendo scattare l'allarme

e-mail print

domenica 25 novembre 2012 **CRONACA,**

Anche l'elicottero del soccorso alpino si è mosso per cercare il bimbo. Era andato a camminare in montagna insieme ai due nipotini di 5 e 10 anni e quando i piccoli hanno iniziato a fare i capricci sulla direzione da prendere il nonno, per accontentare il più piccolo, ha chiesto al bimbo più grandicello di restare fermo in quel punto ad aspettarlo, che sarebbe ritornato dopo pochi minuti.

Il tempo di andare con il più piccolo e ritornare: del secondo nipote non c'era traccia e l'uomo, disperato, ha lanciato l'allarme.

A Ferrara di Monte Baldo ieri in tarda mattinata sono arrivati tutti: i volontari della Protezione civile, l'elicottero del soccorso alpino e i carabinieri di Caprino. Era stata allertata anche Verona Emergenza perchè non riuscendo a capire cosa fosse successo, all'inizio il timore era che il piccolo potesse essersi ferito. Si sono messi tutti alla ricerca del bambino di 10 anni che aveva disobbedito al nonno e si era inoltrato in un bosco che si trova vicino al sentiero che stavano percorrendo.

Era entrato in quella zona che non conosceva, aveva perso l'orientamento non riuscendo più a tornare indietro.

Mobilizzazione generale che si è conclusa felicemente dopo circa un'ora quando gli uomini della protezione civile sono riusciti ad individuarlo.

Spaventato ma fortunatamente non si era fatto male, stava bene, aveva disobbedito al nonno, si era perso e forse oltre allo spavento temeva anche di essere punito.

***Alpini addestrano poliziotti***

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **26/11/2012**

Indietro

FORMAZIONE.La sezione di Protezione civile incaricata di organizzare simulazioni di emergenze per i futuri agenti

Alpini addestrano poliziotti

Ilaria Noro

Hanno simulato possibili scenari di soccorso per esondazioni di fiumi e scosse di terremoto

e-mail print

lunedì 26 novembre 2012 **CRONACA**,

I volontari della Protezione civile tengono una lezione ai giovani agenti di polizia. In 150, per ore, sono stati impegnati nella ricerca di dispersi insieme alle unità cinofile, nella preparazione dei sacchi per arginare le piene dei fiumi, nell'allestimento e nel montaggio delle tendopoli per sfollati. Il tutto, fortunatamente, per finta. Si è svolta venerdì la giornata di addestramento e formazione che la sezione veronese della Protezione civile dell'Associazione nazionale alpini (Ana), ha organizzato per gli aspiranti poliziotti del 184 corso della Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Peschiera.

La parte teorica, nel corso dell'anno, viene impartita direttamente dalla Prefettura. Ma per mettere alla prova i futuri poliziotti con le tecniche che potrebbero sperimentare sul campo in situazioni d'emergenza, ci pensano ormai da qualche anno i volontari della Protezione civile dell'Ana. Gli allievi, divisi in cinque classi da trenta, hanno imparato il particolare procedimento per riempire e collocare i sacchi di sabbia lungo gli argini a rischio esondazione, come affiancare in modo efficace ed efficiente le unità cinofile durante le operazioni di ricerca dispersi, come allestire i campi per i rifugiati. Due guardie della Forestale della Regione Veneto, hanno spiegato come segnalare in modo utile un incendio boschivo e come affrontare nell'immediato il pericolo del fuoco sia a livello ambientale che di pubblica sicurezza. Quest'anno, inoltre, dopo il terremoto ma anche a fronte dell'interesse suscitato dalla giornata informativa organizzata in Bra un paio di mesi fa, nel programma è stato inserito anche un modulo di lavoro sul rischio sismico. «Abbiamo ripensato alla scossa di gennaio e al panico che è dilagato incontrollato nella giornata seguente. E abbiamo ritenuto particolarmente utile dare agli agenti le nozioni base e le norme di comportamento da tenere in caso di scosse», spiega Andrea Guglielmoni, coordinatore della Protezione civile dell'Ana e uno dei volontari che hanno partecipato al programma di addestramento a Peschiera. «Abbiamo inserito le nozioni base ma è importante che i primi a mantenere la calma e a trasmetterla siano coloro che indossano la divisa», aggiunge Guglielmoni. «Questo incarico è un importante riconoscimento del nostro ruolo e della professionalità con cui operiamo». I volontari della Protezione Civile Ana di Verona sono impegnati anche nella formazione di 80 nuovi volontari, che entreranno a far parte della Protezione Civile Ana e di alcune squadre di Protezione Civile della Provincia di Verona.

***Piogge intense e scirocco Ombrelli aperti da domani***

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **26/11/2012**

Indietro

Piogge intense e scirocco

Ombrelli aperti da domani

e-mail print

lunedì 26 novembre 2012 **CRONACA**,

Sarà un severo passaggio perturbato, atteso da domani a giovedì, a caratterizzare il tempo della settimana. Una profonda depressione in avanzamento da ovest innescherà da questa sera lo scirocco, il vento caldo e umido di origine mediterranea, responsabile di piogge torrenziali su tutto l'arco alpino, ma anche nelle regioni padane. Sono attesi quindi accumuli piovosi, tali da preallertare la Protezione civile per la grande quantità d'acqua attesa sul Nordest.

Sotto osservazione saranno le solite zone: alto Piemonte, tutta la fascia prealpina dalla Lombardia e Prealpi venete e friulane. Nel veronese, l'attenzione è puntata come sempre sulla Lessinia orientale, più esposta alle correnti calde, responsabili di piogge pesanti e continue fino ad oltre 2 mila metri di quota. Niente da fare, ancora una volta, per la partenza della stagione sciistica sulle Prealpi.

Oggi il tempo si presenterà grigio e umido ma non freddo (massima a 14 ), con eventuali foschie in dissolvimento. Dalla serata inizierà a soffiare un po' di scirocco, in forte intensificazione nella notte. Domattina il tempo sarà ancora grigio ma mite, con minime sui 12 . Le piogge inizieranno nel pomeriggio e prenderanno consistenza nella serata, fino a divenire forti nella notte e nella mattinata di mercoledì, interamente piovosa. In pianura si prevedono fra 30 e 50 millimetri di pioggia, ma fino a 150 sulle prealpi venete e sulla Lessinia orientale. La quota neve rimarrà elevata ovunque. Per un miglioramento effettivo dovremo attendere il pomeriggio di giovedì. Tempo buono venerdì, con temperatura solo in leggera discesa.

Le correnti meridionali manterranno le temperature al di sopra dei 10 gradi almeno fino a venerdì mattina, a conclusione di un mese dalle temperature estremamente elevate se paragonate alle medie. Chiuderà infatti il secondo novembre più caldo degli ultimi cent'anni: mai una temperatura minima negativa, massime sempre sopra i 10 (dieci giorni con massime oltre i 15 ), con punte di 18 e pochissima nebbia. AL.AZ.

*Aiutare le chiese di Mantova*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 25/11/2012

Indietro

MILANO

25-11-2012

**Aiutare le chiese di Mantova****DI LORIS CANTARELLI**

«Q

Quando è caduto il campanile, una delle campane ha suonato per l'ultima volta... e ha ammutolito tutti, perché abbiamo sentito il suo rintocco, e mi viene ancora la pelle d'oca, come a dire: vi saluto!», racconta con la voce rotta dall'emozione una parrocchiana di Bondanello, frazione del comune di Moglia, il terzo per entità dei danni fra i 51 colpiti dal terremoto del 20 e 29 maggio scorsi, che oltre all'Emilia ha colpito le popolazioni di Lombardia e Veneto. A un mese dal Natale, c'è chi sa già che non avrà disponibile la sua chiesa per celebrarlo.

Il vescovo di Mantova, monsignor Roberto Busti (originario della Diocesi ambrosiana, ex portavoce del cardinale Carlo Maria Martini), racconta lo sconforto di tanti parrocchiani colti dal sisma - il primo dopo quattro secoli - che l'ha colto proprio durante una visita pastorale che inaugurava edifici appena restaurati: «Per una comunità di credenti e di non credenti, ma che si sente unita dentro la realtà di una città o di un paese, quando scompare una chiesa, la casa tra le case, la più bella casa tra le altre case perché così ha voluto la gente, scompare anche un po' di speranza e un po' di possibilità di fare vera festa». Ma il vescovo ha colto anche i germi della fede al di là dello smarrimento iniziale: «Dopo avermi espresso tutto il peso che portava in sé, una signora ha toccato il cuore a me che sono prete, dicendo che però forse dobbiamo ringraziare il Signore: perché la scossa della domenica non è venuta alla mattina quando le chiese erano tutte piene per le Cresime e le Comunioni e sarebbe stata un'ecatombe, e poi perché in fondo siamo riusciti a guardarci in faccia e a trovarci più fratelli, più vicini nella disgrazia, ma anche come mettere insieme la nostra forza e la nostra speranza». Da qui la spinta a una raccolta fondi, anche per evitare che luoghi di aggregazione, festa e preghiera - oltre che patrimonio culturale e artistico dell'intero Paese - rimangano abbandonati per decenni. «Certo prima bisogna recuperare le case perché sono la cosa più importante. E proprio per questo nella casa di tutti che è la chiesa ci si incontra, lì tutti riescono a dire quelle cose che forse non si riescono a dire in un altro luogo. Lì tutti si raccolgono per ritrovare quella serenità e quella pace che poi uscendo costituisce anche la vita di una città, la civiltà di un paese». Per abitazioni, luoghi di lavoro e scuole si stanno muovendo lo Stato e le istituzioni, per le chiese la situazione è drammatica e le diverse Diocesi lombarde si stanno dando da fare. Perdere una chiesa non è soltanto perdere il simbolo fisico della fede, ma con tutta evidenza un luogo di identità per l'intera comunità civile.

Giovanni Rodelli, economo della Diocesi mantovana, racconta che «in totale a Mantova e provincia il terremoto ha colpito 129 edifici di culto su 302, vale a dire il 42% del totale sul territorio». In questi mesi ne sono state ripristinate una quarantina, mettendone altre in sicurezza per non danneggiare gli edifici attorno, dato che la maggior parte delle chiese è nelle piazze al centro dei paesi, ma ancora oggi 83 chiese sono inagibili e «terminati i 4 milioni di euro dei fondi pubblici, riusciamo a portare avanti gli interventi grazie all'aiuto di privati, enti e associazioni, ma anche a parrocchie di altre Diocesi soprattutto della Lombardia. Il problema sono quasi 50 chiese classificate con codice giallo o rosso, quelle dove i danni sono quantificabili dai 500 mila ai 5 milioni di euro, una dimensione assolutamente al di fuori della nostra portata e della solidarietà che si è attivata spontaneamente nell'immediato, perché la stima complessiva nella prima quantificazione del danno al patrimonio ecclesiastico mantovano è di almeno 80 milioni di euro, con il rischio che aggiungendo al ripristino dell'esistente un miglioramento della tenuta antisismica in prospettiva futura questa cifra possa lievitare...».

*Aiutare le chiese di Mantova*

Conclude Rodelli: «Non vorremmo fare la fine di territori come L. Aquila, dove ancora i centri storici sono completamente chiusi e blindati da leghe di metallo che potrebbero rimanere lì per decenni».

***MENO MIOPIA NEL PATI***

L'AZIONE - Articoli -

**Azione, L'****"MENO MIOPIA NEL PATI"**Data: **25/11/2012**

Indietro

L'AZIONE - Articoli - Meno miopia nel pati

**MENO MIOPIA NEL PATI****Partito Democratico Vallata, Revine Lago, Tarzo**

Il 30 giugno 2011 il Partito democratico della Vallata ha presentato diverse osservazioni al Pati dei cinque comuni di Miane, Follina, Cison di Valmarino, Revine Lago e Tarzo, segnalando elementi di forte incoerenza e scarsa attenzione ai problemi idraulici collegati ai corsi d'acqua e in particolare al fiume Soligo, che già nel recente passato aveva creato notevoli problemi e danni.

Come avevamo segnalato nel giugno 2011, nel Pati mancava uno studio idraulico dei corsi d'acqua del bacino, in funzione dei danni provocati nel passato e di quelli prevedibili. La relazione iniziale di compatibilità idraulica del Pati, infatti, aveva individuato un'unica possibile zona di esondazione (a monte dell'abitato di Mura); solo in seguito essa è stata integrata con l'inserimento delle aree alluvionate nell'autunno 2010. Richiedevamo che le amministrazioni prendessero consapevolezza delle carenze di analisi, e ponessero sotto sorveglianza l'ambiente, individuando eventuali zone di laminazione e di esondazione. Segnalavamo anche che l'innalzamento degli argini del fiume non può essere considerata la soluzione, in quanto, creando una maggiore spinta, l'acqua finisce per dirigersi impetuosamente verso la piana di Follina e di Pieve di Soligo, creando inevitabili danni come quelli ai quali abbiamo assistito in questi giorni.

Nell'aprile 2012, con la sua risposta, la commissione regionale Vas non si è pronunciata in merito all'ipotesi di creare aree di esondazione e laminazione, interessandosi piuttosto dell'edificabilità dei luoghi e non alla compatibilità idraulica degli interventi. Nel nostro documento abbiamo presentato anche osservazioni sulle frane, sulle zone a rischio e sulle cause delle stesse, poiché ci sembrava che il Pati mancasse di una analisi approfondita di questi fenomeni. La commissione regionale Vas non dava soluzioni alla problematica ma delegava ai comuni - e alla pianificazione dei Pi - la scelta degli strumenti per determinare la trasformabilità del territorio, anche in quelle aree.

Il nostro territorio ha dimostrato anche in questa occasione tutta la propria fragilità dovuta alla sua natura. Quindi la pianificazione dei Pi comunali dovrà porre attenzione non solo all'aspetto edificatorio ma anche all'uso agricolo del territorio, ai movimenti di terra e alle infrastrutture (strade, sbancamenti, riempimenti, convogliamento delle acque). Alla luce di quanto sopra: riteniamo necessario che la stesura dei Pi superi la miopia usata nella scrittura del Pati e si guardi al territorio come a un insieme uniforme e non facilmente aggredibile. Ci si preoccupi soprattutto di mantenere la sua integrità con una visione previdente e con la volontà di salvaguardarne le caratteristiche ambientali.

Le amministrazioni impegnate nella definizione dei propri Pi, prima di contare i danni causati dai prossimi eventi calamitosi, agiscano fin d'ora con spirito di solidarietà reciproca e si coordinino nel determinare soluzioni comuni. Vengano coinvolti i Consorzi di bonifica, il Genio civile, l'Autorità di bacino, i tecnici del settore e le associazioni operanti in ambito ambientale, per uno studio approfondito del rischio idraulico per tutta l'area del Soligo. Venga predisposto un piano idraulico del fiume e dei suoi affluenti in modo da risolvere in maniera definitiva il problema delle esondazioni, i conseguenti danni e le gravi angosce delle popolazioni interessate. Le amministrazioni facciano proprie anche le ipotesi recentemente avanzate dal Partito democratico di Treviso di individuare casse di espansione, stipulando contratti di "servitù" con gli agricoltori ai quali venga riconosciuto il risarcimento dei danni o la risistemazione agraria a causa delle esondazioni.

Data:

25-11-2012

# L'Azione

## *MENO MIOPIA NEL PATI*

\$.m

***IL RECENTE ALLAGAMENTO E LA PERICOLOSITA' DI UNA DIGA A FALZE***

L'AZIONE - Articoli - Il recente allagamento e la pericolosità di una diga a falzè

**Azione, L'**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

L'AZIONE - Articoli - Il recente allagamento e la pericolosità di una diga a falzè

IL RECENTE ALLAGAMENTO E LA PERICOLOSITA' DI UNA DIGA A FALZE'

**Adriano Ghizzo**

Mentre scrivo queste righe le porzioni sud di Sernaglia e Fontigo e i centri abitati di Moriago e Mosnigo sono ancora completamente allagati per lo straripamento dei torrenti Patean, Pateanello, Rosper, Raboso, Dolza e Gavada. Sono bastate poche ore di pioggia perché questi torrenti che raccolgono le acque della fascia pede-collinare, da Colbertaldo a Soligo, esondassero allagando gli impianti sportivi di Sernaglia, tutta l'area bassa, da quota 112 sul livello del mare in giù fino al Piave, e, anche parecchie abitazioni lungo via Marconi e via Croce a quota 115-118 metri sul livello del mare, il centro di Moriago (quota 119) e l'area in prossimità del centro polifunzionale e della chiesa di Mosnigo. Altri danni di natura carsica sono stati, inoltre, segnalati sul Montello.

Sernaglia non è nuova a situazioni di questo tipo e le esondazioni sono cicliche. Le ultime due furono nel 2009, anche se non di portata uguale a quella di oggi e va, inoltre, riconosciuto che in questi ultimi anni sono stati effettuati molti interventi per favorire un deflusso lento e corretto delle acque meteoriche.

Questa situazione mi induce a fare due ordini di considerazioni:

1 - L'esondazione di oggi dimostra, se ancora ce n'era bisogno, che un'eventuale diga a Falzè, che porti il livello dell'invaso a 109 metri sul livello del mare, avrebbe conseguenze disastrose sul sistema idrologico del Quartier di Piave: i già citati torrenti, non potendo scaricare le loro acque, inonderebbero i centri abitati di Sernaglia, Fontigo, Moriago, Mosnigo e Falzè;

2 - Come ho avuto modo di affermare nel corso del convegno intitolato "La Piave: Piano stralcio e diga di Falzè", tenutosi sabato 27 ottobre a Sernaglia, qualsiasi tentativo di dilazionare gli interventi previsti dal Piano stralcio per la sicurezza idraulica del fiume Piave per coltivare il disegno di realizzare la diga di Falzè, è doppiamente colposo in quanto quest'ultima soluzione, qualora realizzata, sarebbe pericolosissima per i territori del Quartier di Piave e, peggio ancora, il lungo tempo di attesa (si parla di decine di anni; per Ravedis ne sono serviti una quarantina) esporrebbe le popolazioni rivierasche a improvvisi e frequenti rischi di allagamenti.

In quest'occasione il rischio di esondazione del fiume Piave è stato veramente alto in quanto vi era un concorso di variabili favorevoli all'innalzamento delle acque (forti e prolungate precipitazioni, vento di scirocco con acqua alta a Venezia, mar Adriatico che non riceveva).

Per documentare e certificare gli eventi alluvionali, il Comitato contro la progettata diga di Falzè sta predisponendo un dossier fotografico.

Infine dopo quanto visto e provato direttamente ritengo dovere del Comitato ribadire il monito lanciato nel corso del citato convegno del 27 ottobre: chi continua a rinviare l'avvio concreto del Piano espone inutilmente i cittadini dei comuni rivieraschi al rischio alluvioni e, in caso di calamità, i responsabili di questa situazione di stallo saranno chiamati a rispondere delle conseguenze nelle sedi deputate. Mi permetto pertanto di rinnovare l'invito alle autorità competenti a dar corso senza indugio all'attuazione del Piano stralcio per la sicurezza idraulica del fiume Piave.

Presidente del Comitato contro la progettata diga di Falzè

*L'agricoltura in festa, lo show a Centenaro*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 24/11/2012

Indietro

sabato 24 novembre 2012 - PROVINCIA -  
LONATO/1. Domani

L'agricoltura  
in festa, lo show  
a Centenaro

La Festa del Ringraziamento abbraccia anche Lonato, domani con una giornata all'insegna del divertimento. Appuntamento per cominciare nella frazione di Centenaro con il gruppo delle «Teste calde de sentener» e i loro mitici trattori Landini, protagonisti delle più ardite manovre. Ritrovo domani alle 10,30 nel parcheggio del cimitero e quindi sfilata fino a Castelvengago. Il ritorno a Centenaro si svolgerà invece attraverso i campi seguendo così lo spirito della festa. Alle 11 sarà celebrata la messa da parte del parroco don Giordano con la benedizione dei mezzi agricoli schierati davanti al sagrato. Il servizio d'ordine sarà svolto dalla Protezione civile di Lonato.R.D.

***Unità cinofile: allenamento in notturna a Ospitaletto***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

domenica 25 novembre 2012 - PROVINCIA -

L'ESERCITAZIONE

Unità cinofile:

allenamento

in notturna

a Ospitaletto

I volontari con i cani Il cercatore di funghi è stato ritrovato a Cazzago, gli altri due escursionisti in difficoltà sono stati rintracciati a Rovato. È questo l'epilogo dell'esercitazione notturna promossa in Franciacorta dai gruppi di Protezione civile e le squadre cinofile. Nessun disperso reale, dunque, ma solo una simulazione quanto più fedele alla realtà per testare in modo attendibile la macchina dei soccorsi provinciale.

In campo sono scese le squadre Cazzago e Rovato supportate dall'unità cinofila di Ospitaletto.

All'esercitazione notturna hanno preso parte anche i cani da ricerca addestrati dal Gruppo di Chiavenna e Vallesabbia. Le ricerche hanno messo in evidenza anche la preparazione del Gruppo volontari di Esine e dei Lupi di Brescia che hanno collaborato con le unità cinofile del Gruppo di volontari di Verolanuova e l'associazione Argo Squadra. C.M.

*L'assessore fa il punto coi volontari in sette serate*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **26/11/2012**

[Indietro](#)

lunedì 26 novembre 2012 - PROVINCIA -

PROTEZIONE CIVILE

L'assessore  
fa il punto  
coi volontari  
in sette serate

Problemi, dubbi e proposte per migliorare l'operatività di una macchina preziosa e ormai davvero importante, «mossa» da ben 4.500 volontari distribuiti su tutto il territorio provinciale. Si parlerà di tutto ciò nella serie di faccia a faccia programmati a partire da oggi dall'assessore provinciale alla Protezione civile, Fabio Mandelli, con tutti i nuclei del Bresciano.

In cartellone ci sono sette incontri, il necessario per coprire tutte le sette macrozone del Bresciano, e con Mandelli ci saranno sempre il dirigente di settore, Giovannaria Tognazzi, e i due rappresentanti bresciani della Consulta del volontariato, Lelio Giovanessi ed Enio Bertoglio.

Il programma? La serie, dicevamo, si aprirà oggi alle 20.30 a Sale Marasino, nella sede della Comunità del Sebino bresciano, per le squadre di soccorritori del Sebino, e proseguirà giovedì alla stessa ora a Breno, nella sala assemblee del Bim. Poi ci si incontrerà il 3 dicembre a Brescia (sempre alle 20.30), nel Cfp di via Gamba, per i gruppi dell'hinterland, e mercoledì 5 a Gardone Valrompia, nella sede della Comunità montana. Infine si proseguirà il 6 alle 20.30 a Nozza, nella Comunità montana, il 10 a Manerbio, nel teatro Bortolozzi, per l'area Leno-Manerbio-Montichiari, e il 13 a Rovato, nella sala del Foro Boario, per la zona Quinzano-Chiari-Rovato-Palazzolo.

***Travolto dal tronco Grave un 53enne di Piancamuno***

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 26/11/2012

Indietro

lunedì 26 novembre 2012 - CRONACA -

L'INFORTUNIO. L'incidente in località «Lane»

Travolto dal tronco

Grave un 53enne

di Piancamuno

Soccorso con l'eliambulanza è ricoverato al Civile di Brescia

Il luogo dell'infornuto Infortunio in un bosco in località «Lane» ieri mattina alle 9 a Piancamuno, in Valcamonica, sul versante per Montecampione. Pietro Pelucchetti, 53enne di Vissona di Piancamuno mentre era intento a tagliare un albero - si trovava in un appezzamento di famiglia in compagnia del fratello Mario - è stato travolto e schiacciato al bacino e alle gambe dal tronco. Probabilmente non si è accorto del pericolo o è scivolato sul terreno viscido per l'umidità venendo colpito il pieno dal tronco pesante decine di chili. Pelucchetti, come riferito dai soccorritori del «118» non ha mai perso conoscenza nonostante il dolore alla schiena e alle gambe.

CIÒ HA tranquillizzato gli operatori della centrale, che da Brescia hanno gestito ieri mattina l'emergenza riuscendo a far decollare l'eliambulanza nonostante le condizioni meteo non perfette per la scarsa visibilità.

Il fratello Mario che aveva raggiunto il bosco col trattore lo ha soccorso e ha avvisato telefonicamente il nipote, figlio del fratello, dell'incidente. E' stato allertato il «118» che ha inviato un'autolettiga, l'automedica e fatto decollare da Brescia l'eliambulanza.

Il boscaiolo camuno è stato soccorso, stabilizzato e trasportato al Civile di Brescia dove è stato sottoposto ad accertamenti radiologici che hanno evidenziato il trauma e trasferito in reparto, in osservazione. Condizioni definite relativamente gravi. Successivi accertamenti dovranno stabilire l'entità delle lesioni.

Trattandosi di un fondo agricolo privato i carabinieri della Stazione di Artogne che hanno effettuato un sopralluogo e sentito il fratello del ferito per la ricostruzione, ma non sono scattate denunce. P.MOR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Bangladesh, incendio in fabbrica: oltre 120 morti***

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **26/11/2012**

[Indietro](#)

lunedì 26 novembre 2012 - NAZIONALE -

ASIA. Nuova tragedia

Bangladesh,  
incendio  
in fabbrica:  
oltre 120 morti

DACCA

Intrappolati tra le fiamme della fabbrica. Molti sono morti carbonizzati, altri lanciandosi dalle finestre. Il bilancio delle vittime è di oltre 120 morti, ma potrebbe salire ancora.

La tragedia è accaduta in una fabbrica di indumenti alla periferia di Dacca, in Bangladesh. Le fiamme sono divampate al pianoterra del Tazreen Fashion Factory, nel distretto industriale di Ashulia, periferia di Dacca, e hanno bruciato tutto l'edificio di nove piani, dove lavoravano almeno 2mila operai. Chi ha cercato di fuggire non ci è riuscito a causa degli strettissimi cunicoli verso le scale di sicurezza.

«Molti si sono lanciati dalle finestre: alcuni sono morti, altri sono gravemente feriti», ha riferito un testimone. I vigili del fuoco hanno impiegato oltre quattro ore per spegnere le fiamme. Il bilancio dei morti, secondo la polizia, è di 121 vittime, ma potrebbe aggravarsi. Le cause dell'incendio non sono ancora note, si sospetta un corto circuito. Il settore dell'abbigliamento rappresenta l'80% delle esportazioni (pari a 24 miliardi di dollari) del Bangladesh, ci sono circa 4.500 fabbriche che producono abiti per Tesco, Wal-Mart, JC Penney, H&M, Marks&Spencer, Kohl e Carrefour.

***Una domenica da tutto esaurito: ritorna il "fierone"***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 25/11/2012

Indietro

Una domenica da tutto esaurito: ritorna il fierone

A Codogno Non c'è Fiera senza fierone. Senza cioè il caratteristico affollamento di gente, bancarelle, giostre ed attrazioni che fa dell'ultima domenica di Fiera l'appuntamento popolare più atteso dell'intero novembre codognese. Anche quest'anno le premesse ci sono tutte per trasformare questa domenica ormai alle porte in una giornata di vera festa: e del resto, il rito che attende domani è quello del passeggio tra le oltre 250 bancarelle che animeranno il cuore della città, dall'abbigliamento agli arredi per la casa, dalla gastronomia più succulenta ai dolci, dall'artigianato locale agli stand di giocattoli e calzature. Gli obèj obèj in versione lodigiana anche quest'anno saranno un coloratissimo serpentone che occuperà parte di piazza Cairoli, via Cavallotti, via Galilei, piazzale Ganelli e via Pietrasanta, per giungere in piazzale Carabinieri d'Italia dove per tutto il fine settimana sarà ancora di gran richiamo il luna park. Vigili e protezione civile sono già all'erta: domani è atteso il tradizionale pienone, con migliaia di persone in arrivo anche da fuori città. Oltre alle bancarelle, ad animare la giornata ci penserà anche l'apertura straordinaria dei negozi, un'occasione in più per uno shopping domenicale, approfittando anche dell'ultima giornata di promozioni che molti negozianti hanno avviato nell'ambito dell'iniziativa della Codogno-Card. Immane in piazza Cairoli lo stand dell'Associazione provinciale macellai, trionfo di preparazioni pronte e di prodotti di altissima garanzia per il consumatore. Novità in piazzale Ganelli dove sarà presente il tunnel di battuta gonfiabile del Baseball Codogno per far impraticare con mazza e guantone i bambini. Appuntamento con il baseball dalle 10 alle 18.

***Crespiatica, via al percorso per "disegnare" il futuro sviluppo***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 25/11/2012

Indietro

Crespiatica, via al percorso per disegnare il futuro sviluppo

Crespiatica Primi passi concreti del Piano di governo del territorio. A Crespiatica è stata raggiunta la prima la fase del percorso, la Valutazione ambientale strategica. Nei giorni scorsi è stata pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione comunale e su quello specializzato di Regione Lombardia, la prima versione del documento preliminare che consente di fotografare la realtà comunale prima di andare a redigere il Piano di governo del territorio vero e proprio (che manderà ufficialmente in pensione il vecchio Piano regolatore). Ad essere sottoposti all'attenzione della cittadinanza nell'occasione ci sono essenzialmente tre documenti: la Sintesi non tecnica del territorio comunale, il Documento di piano e il Rapporto ambientale. Nella Sintesi non tecnica, oltre ad essere illustrato il compito della Valutazione ambientale strategica e il percorso della sua attuazione, vengono specificate le caratteristiche del territorio e del contesto nel quale il paese è inserito, le valenze e le criticità, gli interventi di mitigazione ambientale da attuare, gli obiettivi locali di sostenibilità ambientale e via dicendo. Il Documento di piano invece è la parte più corposa e voluminosa, con una ventina fra documenti e tavole che definiscono il quadro generale della programmazione urbanistica. Per sviluppare questa proposta è stata svolta un'analisi del territorio comunale da tutti i punti di vista, come ad esempio quello ambientale, culturale, geologico, viabilistico, urbanistico, economico e anche sociale. All'interno della documentazione sarà possibile infine trovare il Rapporto ambientale, e cioè l'analisi specifica di Crespiatica sotto vari profili: rischio sismico, uso del suolo, aree protette, piano faunistico e venatorio e siti oggetto di bonifica. Ma non solo, anche l'analisi del settore agro-zootecnico, i beni storici, culturali e il contesto sociale ed economico. Tutto il materiale, prima di essere approvato, sarà a disposizione della cittadinanza fino al 6 gennaio 2013, che potrà prenderne visione e presentare (all'indirizzo dell'ufficio tecnico comunale) in forma scritta eventuali osservazioni e proposte, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Al. Ne.

***Uscito dal carcere cerca l'ex fidanzata Scatta il terzo arresto*****Corriere Alto Adige**

""

Data: **24/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 24/11/2012 - pag: 6

Uscito dal carcere cerca l'ex fidanzata Scatta il terzo arresto

**BOLZANO** Quella per la sua ex fidanzata è probabilmente una vera e propria mania. Al punto che adesso il gip Walter Pelino ha deciso di sottoporlo a una perizia psichiatrica che ne accerti la salute mentale. Perché il giovane bolzanino di 27 anni nell'ultimo anno è finito dietro le sbarre per tre volte e sempre per aver infranto il divieto di avvicinamento sancito dall'autorità giudiziaria nei confronti dell'ex fidanzata e madre della sua bambina di due anni, residente in Val Sarentino. Il giovane era stato liberato giovedì dopo aver trascorso in carcere tre mesi, ma il lungo periodo di detenzione non gli è bastato per rinsavire. Appena uscito di cella, con ancora indosso la maglietta a maniche corte che aveva quando i carabinieri lo avevano catturato nello scorso agosto, non ha avuto dubbi. È salito su un autobus e si è diretto in Val Sarentino per raggiungere la casa della suocera. Obiettivo: convincerla di essere il genero perfetto e portarla quindi a intercedere per lui con la figlia. La donna però lo ha subito avvisato di essere intenzionata a chiamare i carabinieri. Il giovane si è quindi dato alla fuga, dileguandosi nei boschi sopra Sarentino. Qui i carabinieri e il soccorso provinciale della Protezione civile l'hanno cercato fino alle 2,30 di notte, preoccupati che il giovane finisse assiderato a causa degli indumenti leggeri che portava ancora addosso. Alla fine però i soccorritori hanno dovuto rinunciare a cercarlo e si sono allontanati. Una volta concluse le ricerche il giovane è nuovamente sceso dai boschi e si è presentato ancora a casa della suocera, che lo ha accolto preparandogli un the. Nel frattempo però la donna è anche riuscita a avvisare i carabinieri, che sono arrivati nell'abitazione e hanno nuovamente stretto le manette ai polsi del giovane. Si tratta del terzo arresto dall'inizio dell'anno per il giovane bolzanino. Per questo, dallo scorso febbraio, quando la compagna ha deciso di farla finita con la loro storia, aveva continuato a mandarle centinaia di messaggi e di mail d'amore per tentare di recuperare quel rapporto di cui sembrava proprio non poter fare a meno. A nulla erano valsi i divieti di dimora e avvicinamento e gli arresti domiciliari imposti dal tribunale di Bolzano nei mesi scorsi. La prima detenzione in carcere era scattata a giugno, quando il giovane era evaso dai domiciliari. Il ragazzo aveva cercato di giustificarsi accusando il giudice di non essere stato chiaro e di avergli fatto intendere di poter uscire di casa il sabato e la domenica. Nei prossimi giorni il giovane vedrà il proprio avvocato, Marco Ferretti. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Simulata un'alluvione In campo 700 volontari*****Corriere Alto Adige**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 25/11/2012 - pag: 6

Simulata un'alluvione In campo 700 volontari

Durnwalder: «Protezione civile preparata»

BOLZANO «L'esercitazione su larga scala ha confermato che la protezione civile locale e i tecnici dei bacini montani sono addestrati al meglio e sempre pronti ad intervenire tempestivamente». È stato un bilancio positivo quello tracciato ieri dal presidente della Provincia Luis Durnwalder, competente per la protezione civile in giunta, al termine della grande esercitazione che ha impegnato oltre 700 operatori in tutto l'Alto Adige, con l'ausilio di un centinaio di mezzi e di due elicotteri. A Bressanone, Merano, Bolzano e in Bassa Atesina è stata simulata un'alluvione per testare le capacità dei soccorritori di intervenire e fronteggiare diversi scenari a sorpresa, come pendii franati, bacini di contenimento pieni, cadute sassi e recupero di dispersi. L'allarme che ha fatto scattare l'esercitazione è stato dato ieri mattina alle 6, simulando un'alluvione. Sono così scattati i primi interventi lungo i fiumi Adige e Isarco, per mantenere sotto controllo l'aumento (virtuale) del livello dell'acqua, intervenire per rotture simulate degli argini, contenere la fuoriuscita di acqua. A Bronzolo le forze di soccorso sono state impegnate a fronteggiare una tracimazione simulata, a Egna l'esercitazione ha previsto anche l'evacuazione di alcune vie. Un insieme di imprevisti per mettere sotto pressione il sistema della protezione civile, che ha risposto in maniera adeguata. L'esercitazione antipiena viene organizzata annualmente, ma questa volta sono state introdotte due novità: da un lato nel coordinamento, suddiviso tra la protezione civile provinciale e la ripartizione opere idrauliche, dall'altro nelle modalità di intervento, perché è stata un'esercitazione al buio, cioè senza far conoscere in anticipo i dettagli a operatori e volontari. Il presidente Durnwalder ha seguito l'andamento dell'esercitazione nel quartier generale della protezione civile in viale Druso a Bolzano, e successivamente si è recato ad Egna con i responsabili della ripartizioni opere idrauliche Rudolf Pollinger e protezione civile Hanspeter Staffler per osservare da vicino una fase della simulazione e il lavoro delle forze in campo. Inoltre, per la prima volta, l'esercitazione antipiena è stata ampliata ad altre tipologie di intervento per testare il funzionamento della catena dei soccorsi. «La comunicazione tra le organizzazioni coinvolte ha commentato Durnwalder al termine dell'esercitazione ha funzionato al meglio e anche la collaborazione nei vari frangenti dell'esercitazione: ogni singolo operatore sapeva cosa fare e ha svolto con puntualità il proprio compito. Ovviamente tutti speriamo che emergenze di questo tipo non si verifichino mai o il più raramente possibile». L. R.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Protezione civile Stazione evacuata*****Corriere Alto Adige**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Regione Attualità data: 25/11/2012 - pag: 8

Protezione civile Stazione evacuata

TRENTO Lo scalo Filzi è stato teatro ieri di un'esercitazione della protezione civile: è stata simulata l'evacuazione della stazione ferroviaria in seguito alla fuoriuscita di una sostanza pericolosa da un container cisterna. L'esercitazione è stata coordinata dalla Protezione civile e dalle Ferrovie dello Stato.

*Sirene Cultura & Tempo libero d'oggi***Corriere del Trentino***"Sirene Cultura & Tempo libero d'oggi"*

Data: 25/11/2012

Indietro

CORRIERE DEL TRENTO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 25/11/2012 - pag: 13

Sirene Cultura &amp; Tempo libero d'oggi

di BRUNAMARIA DAL LAGO VENERI Nell'antichità classica erano figure del mito Ora sono suono d'allarme

Notizie: «A Laives arrivano tre nuove sirene», «A Bolzano, a mezzogiorno si sentono le sirene». (Io preferivo le campane.) La notizia mi ha in qualche modo inquietata. Di che sirene si tratterà, di quelle classiche, foriere di tempeste, o di quelle della protezione civile, non tanto più rassicuranti? «Non sarà il canto delle sirene che ci innamorerà noi lo conosciamo bene, l'abbiamo sentito già». «Non sarà il canto delle sirene, nel girone terrestre ad insegnarci quale ritorno, attraverso altre tempeste». Così cantava Francesco De Gregori, tanto tempo fa. Chi sono le sirene? Sono figlie di Acheloo o di Forco? La madre è Gea o Melpomene? E dove vivono? Su un prato fiorito come dice Circe a Odisseo, con attorno ossa in putrefazione o nei flutti del mare? E ancora sono un mito o una metafora, un segno di passaggio o un simbolo che rimane nel tempo? Il suono di un accadimento, di un fatto anche politico o sociale che speravamo tanto non accadesse più e invece ci si ripresenta e scompare, foriero, appunto, di altre tempeste, oppure è questa nostra inguaribile fiducia nella conoscenza e coscienza che ci fa vedere le Sirene? «La dolcezza del volto, la lunghezza dei capelli, la conformazione delle parti del corpo, tutto faceva vedere che si trattava di una donna, ma i capelli lucenti davano al verde cupo, il volto era biancastro e luccicante, il naso di grandezza media, gli occhi sgranati e senza palpebre, le dita affusolate e ben proporzionate... i seni leggermente rigonfi. L'acqua nascondeva le altre parti femminili, mistero della camera nuziale». Così si esprime Lycostenes, autore tenuto in poco conto dagli scienziati dell'epoca (1557). Alcuni anni dopo, il severo cerusico francese Ambroise Parè riprese la descrizione delle sirene nella sua Trattazione sui mostri tanto terrestri che marini e anche le parole di Lycostenes vennero in qualche modo riabilite. Non meno importante fu, all'epoca, la trattazione De Piscibus, parte dell'Hortus sanitatis di Johannes de Cuba, datato 1491 e le narrazioni di Sebastian Brast su La nave dei folli datata 1494. Un testo, impreziosito di illustrazioni, quello di Conrad Gessner, rivelava che nel 1523 era stata catturato a Ripa Maggiore, vicino a Roma, un essere della statura di un bambino di cinque anni, dal busto umano, il petto di donna e gli arti inferiori di palmipede con una coda biforcuta. Ulisse Aldovrandi, medico e naturalista bolognese, tradusse in disegni i vari racconti sulle sirene e registrò anche una coppia marina avvistata sul Nilo. Poi fu la volta di Attanasius Kirchner che, circa a metà del 1600, scrisse un trattato sul magnetismo animale e alluse a pesci antropomorfi e all'effetto prodigioso che le loro ossa macinate producevano sulle emorragie. Ma senza andare tanto lontano, anche qui da noi c'è stato un grande studioso di pesci in generale e di sirene in particolare, anche se invece di sirene le chiamava aguane o vivene, alla moda alpina. Infatti queste aguane o vivene sono le mitiche abitanti dei laghi e dei ruscelli di cui le storie delle montagne sono piene. Era un'aguana la ninfa del lago di Carezza, era un'aguana la fanciulla d'acqua del lago di Antermoja, cara a Oswald von Wolkenstein. Oswald era un poeta, ma della sua stirpe ci fu un grande studioso, di creature d'acqua. Questo studioso si chiamava Engelhard Dietrich von Wolkenstein, grande frequentatore degli studiosi naturalistici della scuola di Bologna. Nel suo castello della val Gardena il Fischburg, Castello dei Pesci, faceva esperimenti di incroci su pesci e ricerche che oggi chiameremo genetiche: siamo nel 1560. Sirene e pesci strani furono molto di moda nel Rinascimento. Entrarono nell'araldica, negli scudi delle città marinare, negli stemmi gentilizi, nelle grottesche, nell'arredamento. Valga per tutti il lampadario che il Dürer disegnò nel 1513 per l'amico Pirchenheimer, in memoria della moglie, sul cui blasone era ritratta una sirena. Sirene, creature dell'acqua. Acqua dolce, acqua della vita, luogo di gioia, benedizione, purificazione e rigenerazione. Acqua amara dell'oceano, disordine, morte. Queste le sirene quasi classiche. E quelle dei pompieri? (Il riferimento mi viene da un libro di Meri Franco Lao, intitolato Delle Sirene dai classici ai pompieri). Se non sono più un evento eccezionale, ne sono sicuramente il richiamo. Pur governate dalla tecnica, esse continuano a officiare un rito di passaggio. E i veicoli di pronto intervento ambulanza, pompieri, polizia che marciano a sirene spiegate (o meglio spietate) godono della priorità assoluta nel traffico, indicano che qualcuno sta per affrontare un transito, qualcuno è in procinto di cambiare, qualcuno cesserà di essere quello che era. Ogni volta che

***Sirene Cultura & Tempo libero d'oggi***

suonano il tempo sembra fermarsi. Sirene: sogno, simbolo? Ambivalenti anche ora, indicano l'allarme e il cessato allarme. Non sarà l'unica libertà espressiva che posseggono per continuare a intonarci il canto del quale sono capaci, sperando, testarde, che qualcuno ascolti? Paura e fascino ieri. Solo paura oggi. L'allarme: la larme la lacrima goccia di sale. La sirena è il sale. Intima natura dei mari. Senza di essa non c'è sapore. Punto terminale di un lungo percorso iniziatosi con l'arcano messaggio musicale dell'Odissea, le sirene continuano ad agire contro la sordità dell'uomo, vogliono che l'uomo si fermi, si soffermi o si guardi, che faccia un punto, un ripensamento. Viviamo veramente in tempi sordi, anche se Kafka afferma che «Si può resistere al canto delle sirene, ma non al loro silenzio». Che si tratti del suono del silenzio?

RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'AUTONOMIA RACCONTATA A CAVEZZO****Corriere del Trentino**

""

Data: 25/11/2012

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Prima data: 25/11/2012 - pag: 1

L'AUTONOMIA RACCONTATA A CAVEZZO

di ENRICO FRANCO

È una giornata importante, quella di oggi, perché il governatore Dellai inaugurerà un «museo» dell'autonomia trentina. No, tranquilli, fortunatamente Palazzo delle Albere non c'entra: il presidente di Piazza Dante, nel pomeriggio, consegnerà ai terremotati di Cavezzo la nuova sede della loro scuola media. È stata realizzata in tempi da record (40 giorni di lavori) dal comitato promosso dalla Comunità delle Giudicarie, al quale hanno aderito varie realtà locali, inclusa la Provincia autonoma. Per 250 ragazzi della cittadina in provincia di Modena tornare in aule confortevoli significa tornare alla normalità, guardando con un po' di ottimismo al futuro. Già, perché l'alleanza tra il Trentino e Cavezzo non si ferma qui: con l'aiuto di Corriere della Sera, Corriere del Trentino e Tg La7 che hanno sostenuto concretamente l'iniziativa e con la collaborazione dell'architetto Renzo Piano, ora si sta infatti già studiando come completare il polo scolastico, dotandolo di ulteriori preziose strutture. A Cavezzo, però, oggi si racconterà anche cosa sia l'autonomia speciale di cui gode il Trentino: solidarietà, impegno, concretezza e volontariato. Dalle Giudicarie arriveranno oltre duecento persone tra alpini, suonatori della banda, coristi, membri di associazioni sportive e del Gruppo folk, vigili del fuoco, rappresentanti della protezione civile. Questa è la specialità che ci contraddistingue: il sapersi rimboccare le maniche nel momento del bisogno, il dedicare il proprio tempo libero alla comunità (non solo locale, respingendo dunque ogni istinto di chiusura), il guardare oltre gli ostacoli per realizzare mete apparentemente impossibili. Quando poche settimane fa l'avvocato Luigi Olivieri, vicepresidente del Comitato per Cavezzo e assessore della Comunità delle Giudicarie, mi chiamò per illustrarmi l'idea alla quale lavorava, gli assicurai la nostra collaborazione, ma non gli nascosi che mi sembrava difficile realizzare il tutto in tempi così brevi. Lui non si curò del mio cauto scetticismo: evidentemente conosce meglio di me la forza dell'autonomia. Di simili esempi, grazie al cielo assai numerosi, ha bisogno il Trentino, non di un totem autoreferenziale all'autonomia. Altro discorso, ovviamente, è l'importanza di conoscere e diffondere la nostra storia, prima e dopo l'accordo Degasperi-Gruber. Ha ragione il presidente Dellai a preoccuparsi dell'ignoranza diffusa in materia, ma tale buco va colmato lasciando libero spazio agli uomini di cultura, evitando accuratamente qualsiasi cosa abbia il sapore della propaganda. RIPRODUZIONE RISERVATA

***S. Marco, l'ufficio d'oro dei giudici di pace «Un vero spreco» Sulla spiaggia del Lido cartelli stradali friulani e palloni della Slovenia*****Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **24/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 24/11/2012 - pag: 7

S. Marco, l'ufficio d'oro dei giudici di pace «Un vero spreco» Sulla spiaggia del Lido cartelli stradali friulani e palloni della Slovenia

VENEZIA In tempi di spendig review, è una di quelle cose che fanno gridare allo scandalo. Comune di Venezia e Stato italiano (che dovrebbe rimborsare Ca' Farsetti, ma lo fa con i tempi ben noti) pagano più di 200 mila euro all'anno per ciascun giudice di pace e cancelliere nella sede di San Marco, alle Procuratie Vecchie, di proprietà delle Generali. Per il 2012 il Comune ha infatti stanziato 2 milioni 371 mila euro di affitto, più 230 mila euro di spese di riscaldamento e condizionamento: un totale di ben 2,6 milioni per uffici che dal giugno 2010 cioè da quando la Procura e la polizia giudiziaria si sono trasferiti nella nuova sede di piazzale Roma ospitano 3 giudici di pace e 8 operatori amministrativi, più quei 2 operatori dei decreti penali che se ne sono andati lo scorso aprile. «Tutta la fretta e l'attenzione per il trasferimento di questi uffici è stata dovuta proprio a questo canone gravoso», conferma il presidente del tribunale di Venezia, Arturo Toppan, visto che a breve quegli uffici saranno liberati per spostarsi in un immobile a Riva de Biasio. «E' stata una delle cose che ho imposto di eliminare al più presto», ammette il sindaco di Venezia Giorgio Orsoni, anche se poi da Ca' Farsetti precisano che le Generali non hanno accettato l'ipotesi di un rilascio parziale, né è stato possibile spostare gli uffici altrove in precedenza. «Le abbiamo provate tutte», spiegano dal Comune. «Sinceramente non sapevo che la cifra fosse così elevata. E devo ammettere che è sconcertante - dice Daniele Grasso, presidente dell'Ordine degli avvocati di Venezia - soprattutto pensando ai problemi di carattere finanziario che stanno colpendo la giustizia. «Imbarazzante», è il giudizio del presidente della Camera penale, l'avvocato Renato Alberini. A.Zo. RIPRODUZIONE RISERVATA

@BORDERO: #GBERTASI % @% VENEZIA - Palloni da calcio con il logo di patronati friulani e persino sloveni, segnaletica marittima in croato e insegne di balneazione delle spiagge balcaniche. L'acqua alta e il maltempo della notte di Ognissanti ha depositato tra le capanne e il bagnasciuga del Lido davvero di tutto, anche oggetti che nessuno si sarebbe mai aspettato come appunto i palloni delle squadre da calcio parrocchiali. «Quando siamo andati a controllare, siamo rimasti a bocca aperta - commenta l'assessore all'Ambiente Gianfranco Bettin - al Lido non c'è centimetro di spiaggia che non sia stato ricoperto da rifiuti provenienti da tutto l'Alto Adriatico». La bora che in Laguna, nella nottata tra il 31 ottobre e il 1 novembre, ha soffiato alla velocità di 60 chilometri orari proveniva da oriente e nel suo percorso ha raccolto oggetti, tronchi e sedimenti in ogni angolo di litorale. Oggi, gli effetti sono sotto gli occhi di tutti proprio tra le dune e le spiagge dell'isola della Mostra del cinema, anche tra le capanne dell'Excelsior a cui Luchino Visconti ha regalato fama internazionale con il suo «Morte a Venezia». «Consiglio di andare a vedere - dice Bettin - siamo diventati gli spazzini dell'Adriatico». Per ripulire tronchi d'albero, legnami, cartelli e rimettere in sesto la spiaggia - al Lido la mareggiata si è portata via metri cubi su metri cubi di sabbia mentre a Pellestrina sono completamente scomparse porzioni di spiaggia - servono tra i 150 e i 300 mila euro e per far fronte alle spese ieri la giunta ha approvato la delibera che chiede il riconoscimento dello stato di calamità naturale per il maltempo e l'acqua alta da 149 centimetri del 31 ottobre e 1 novembre. Il documento ora verrà trasmesso alla Regione e se lo approverà sarà inviato a Roma. «L'obiettivo è verificare la possibilità di accedere a finanziamenti per ripascimento e pulizia del nostro litorale», conclude Bettin. G.B.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Bambino si perde Ritrovato sul Baldo*****Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 25/11/2012 - pag: 11

**Bambino si perde Ritrovato sul Baldo**

FERRARA DI MONTE BALDO - Attimi di paura, ieri pomeriggio, sul monte Baldo in località Albarè di Ferrara. Un nonno in gita con i suoi due nipotini, poco dopo le 14 ha avvisato un amico dicendo che il nipote Tommaso U., di dieci anni, si era perso. L'allarme è scattato immediatamente e la centrale operativa del Suem 118 ha coordinato le operazioni che hanno visto coinvolti carabinieri, vigili del fuoco, soccorso alpino e protezione civile. E sono stati proprio i volontari della protezione civile di Ferrara di Monte Baldo, dopo poco più di mezz'ora, a ritrovare il bambino su un sentiero in mezzo al bosco. Il piccolo, che era già stato altre volte in zona insieme al nonno, aveva avuto la lucidità di rimanere fermo nell'attesa dei soccorsi. Un pò spaventato, è stato riabbracciato dal nonno e dal fratellino, prima di ritornare a casa.

*Davanti al Palasharp una testa di maiale***Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **24/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Tempo libero data: 24/11/2012 - pag: 15

Davanti al Palasharp una testa di maiale

Un po' d'acqua e la preghiera del venerdì s'è tenuta come previsto, al tendone del Palasharp. Trovata ieri mattina una testa di maiale all'interno dell'area usata per l'abluzione preparatoria alla preghiera. La testa di maiale, in stato di decomposizione, è stata scoperta intorno alle 10 dalla Protezione civile, che controlla la zona ogni venerdì. Episodio «strano», lo definiscono gli inquirenti: nessuna rivendicazione, niente biglietti né scritte.

**«Mi ero sposato da pochi mesi ho perso tutto, ma sono rimasto»**

**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: 25/11/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 25/11/2012 - pag: 4

«Mi ero sposato da pochi mesi ho perso tutto, ma sono rimasto»

Gennaro 10 anni dopo: ho una figlia e una nuova casa

La casa in cui viveva è diventata uno dei simboli della frana che si è abbattuta dieci anni fa su Camorone di Brembilla. La facciata piena di crepe sempre più profonde, la ringhiera del balcone che si inclina, il tetto che si piega al centro, poi all'improvviso tutto crolla e si sgretola, a terra resta solo una coperta di tegole. Allora il Corriere della Sera aveva raccontato la sua storia: Gennaro Carbone Lo Prete si era trasferito a Camorone per sposare Eliana, le nozze erano state celebrate il 20 settembre 2002 nella chiesetta della frazione. Due mesi dopo, la casa nella quale abitavano veniva spazzata via dalla frana. «Tutto quello che mi è rimasto sono due paia di jeans raccontava in quei giorni. Sono di origini napoletane, fino a due anni fa vivevo a Sesto San Giovanni, vicino a Milano. Ma qui ho trovato la mia casa, il mio bosco, la mia natura». Di una cosa Gennaro era sicuro: «Non me ne andrò mai da qui. Appena sarà possibile ricostruiremo una casa per noi». E la promessa è stata mantenuta. La frana gli ha cambiato la vita, rendendolo ancor più attivo nel volontariato ed entusiasta nell'aiutare il paese nel quale ha scelto di vivere. «Abbiamo preso un appartamento in una villetta a Camorone spiega Lo Prete, e il 20 novembre del 2003 io e mia moglie abbiamo avuto una bella bambina, Giulia. L'intera frazione faceva il tifo perché nascesse proprio il 28, sarebbe stato un segno forte e un messaggio di speranza a un anno esatto dalla frana. Ma lei ha anticipato i tempi di qualche giorno». Sorride, Gennaro, e trasmette in un attimo tutta la sua energia. È volontario della Protezione Civile, è stato anche in Abruzzo, per dare una mano nei giorni dell'emergenza. «Rivedere in televisione le immagini della casa nella quale vivevamo che crolla non è facile ammette Lo Prete, dietro le ultime due finestre sulla destra c'erano tutte le nostre cose. Ma a me stesso e a mia moglie dico che quello è il passato, bisogna guardare avanti. Nostra figlia per fortuna non ha vissuto quel dramma, ma l'abbiamo educata da subito alla solidarietà, pensi che vuole fare addestrare il suo cagnolino dalle unità cinofile della Protezione Civile». Gli aiuti della gente sono stati fondamentali per Gennaro ed Eliana. «La casa in cui stavamo non era di nostra proprietà, è solo grazie alle collette di colleghi e amici e alla solidarietà di tanti che abbiamo potuto ripartire e comprarci la nostra. Senza dimenticare che per 3-4 mesi, subito dopo la frana, siamo stati ospitati in casa d'altri». Ed è anche per questo che Gennaro ha scelto di avere un ruolo importante nell'organizzare le iniziative in programma per oggi e mercoledì a Camorone. «L'obiettivo degli eventi che abbiamo preparato non è solo il ricordo chiarisce, ma soprattutto la valorizzazione del volontariato, che è stato così generoso in quei giorni. Vogliamo che i giovani ne comprendano appieno il valore». Stamattina, dalle 9.30 alle 13.30, ci sarà un'esercitazione della protezione civile, con una rappresentanza delle unità cinofile che operano sul territorio provinciale. Nel pomeriggio verranno consegnati gli attestati di ringraziamento ad associazioni e istituzioni che hanno aiutato a gestire l'emergenza dieci anni fa, poi alle 18 il vescovo Francesco Beschi celebrerà una messa solenne nella parrocchiale di Brembilla. Le iniziative proseguiranno mercoledì, il giorno dell'anniversario: dalle 19.30 fino alle 22 verrà illuminato da Laxolo il fronte della frana su Camorone, e dopo la messa delle 20 nella chiesa di Camorone ci sarà l'elevazione musicale del coro «Paderno di Seriate». Fino al 2 dicembre, alla sede Asd Camorone, è inoltre possibile visitare la mostra di video e fotografie che ripercorre i fatti seguiti alla frana di dieci anni fa. Silvia Butera RIPRODUZIONE RISERVATA

*«La casa giù in diretta e la mia nuova vita»***Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Prima data: 25/11/2012 - pag: 1

«La casa giù in diretta e la mia nuova vita»

Si era sposato da due mesi ed aveva perso tutto nella frana di 10 anni fa, ma è rimasto a Camorone, come aveva dichiarato all'epoca: ora la famiglia è cresciuta, con una figlia, e Gennaro Carbone Lo Prete è impegnato nella protezione civile A

PAGINA 4

\$:m

***Preghiera islamica: trovata al Palasharp una testa di maiale*****Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **24/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Tempo libero data: 24/11/2012 - pag: 19

Preghiera islamica: trovata al Palasharp una testa di maiale

Il Comune: «Un gesto intollerabile»

Un po' d'acqua e la preghiera del venerdì s'è tenuta come previsto, al tendone del Palasharp. «Chi ha commesso quel gesto non solo ha fatto una provocazione spiega il presidente del Centro islamico di viale Jenner, Abdel Hamid Shaari, ma dimostra anche ignoranza della nostra religione: basta pulire e il luogo torna a essere consacrato». Così è stato: la testa di maiale lasciata dentro la recinzione dell'impianto sportivo è stata scoperta ieri mattina, e portata via. «Ci hanno fatto il regalo sbagliato ironizza Davide Piccardo, portavoce del Coordinamento delle associazioni musulmane milanesi: non lo sanno che il maiale non lo mangiamo?». I fedeli islamici, in realtà, di quel pezzo di carcassa abbandonato nell'area del Palasharp usata per l'abluzione preparatoria alla preghiera non hanno trovato traccia, solo i rappresentanti della comunità sono stati avvertiti. La testa di maiale, in avanzato stato di decomposizione, è stata scoperta intorno alle 10 del mattino dalla protezione civile, che ogni venerdì controlla la zona. È arrivata la polizia locale e, naturalmente, la Digos. E in breve tempo sono entrate in azione spazzole e detersivi: tutto pulito prima del canto del muezzin. Episodio «strano», lo definiscono gli inquirenti: nessuna rivendicazione, niente biglietti, né scritte sui muri. Solo un sacchetto di plastica sporco, buttato poco lontano e probabilmente usato per trasportare la testa. Soprattutto: nessun precedente in tempi recenti, nessuna minaccia, né particolari segnali di insofferenza nei confronti degli islamici. L'ipotesi più probabile è che si sia trattato di un gesto isolato, commesso da un intollerante fuori controllo, ma disorganizzato. Un gesto che sembra più uno sfregio che un'intimidazione. Di precedenti ce ne sono stati molti in tempi passati, dopo l'11 settembre 2001. Per lunghi periodi l'Istituto di viale Jenner, quando ancora si pregava in strada, ha ricevuto minacce con cadenza quasi quotidiana. Lettere, volantini, pacchi. Che contenevano insulti della più variegata natura, firmati da strane sigle (per lo più inesistenti). E proclamavano integralismi cattolici o politici, con un corredo di simboli, argomentazioni e in qualche caso fette o pezzi di salumi. «Da un po' di tempo quelle lettere anonime non arrivano quasi più racconta Shaari: il clima è migliorato e in generale è molto più tranquillo». Il sindaco Giuliano Pisapia sottolinea che «Milano non può accettare gesti di intolleranza. È positivo che la rituale preghiera del venerdì sia svolta regolarmente e che non sia stato raggiunto l'ignobile obiettivo di creare tensione e paura». Condanna anche dal ministro dell'Integrazione, Andrea Riccardi, e dal presidente della Regione, Roberto Formigoni. Alessandra Coppola Gianni Santucci RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

***solai pericolanti al padiglione gaggia: subito una perizia***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Solai pericolanti al padiglione Gaggia: subito una perizia

Danneggiati i locali del seminterrato dove si fanno i prelievi. La struttura potrebbe aver risentito del terremoto di Laura Milano wFELTRE. All'ufficio tecnico dell'Usl di Feltre non si esclude che la scossa di terremoto di media intensità avvertita alla fine di giugno abbia provocato il cedimento parziale di alcuni solai nei locali del piano seminterrato di padiglione Gaggia, costruito nel 1934, nell'ala dove si fanno ora i prelievi del sangue. E neppure che qualche conseguenza possa averla avuta anche la scossa di aprile, quella del terremoto in Emilia. Non si sono verificati danni a cose o persone, né si è aperta una voragine. Ma quello che è successo e la classificazione del feltrino come zona ad elevato rischio sismico, impone per l'Usl una valutazione generale della situazione e dell'efficienza della struttura. Così lo stabile è stato affidato a uno studio professionale per le verifiche del caso e per mettere in atto eventuali interventi e soluzioni di consolidamento strutturale. L'edificio risale agli anni trenta ed è stato utilizzato per la cura e la terapia della Tbc in forma acuta e contagiosa. Dove si è verificato il cedimento parziale dei solai si trovavano un tempo le cucine, prima che il padiglione fosse dismesso dalle funzioni originarie e riconvertito ad altri scopi. Le cucine della pneumotisiologia, che negli anni trenta si chiamava ancora sanatorio, erano infatti disposte a nord, dalla parte cioè dove oggi si accede per i prelievi del sangue. L'esposizione a nord e l'umidità costante, con il lavaggio dei pavimenti con la gomma dell'acqua, unitamente all'usura del tempo, possono aver determinato un cedimento fisiologico più che strutturale, per il dilavamento di ferro, calcestruzzo e cotto dove poggia il solaio. L'ex sanatorio che ha ospitato in tempi più recenti il reparto di pneumotisiologia è stato messo a disposizione per altre attività, dopo la ristrutturazione dell'edificio e la messa a norma della rete tecnologica. Al piano terra ci sono il centro prelievi del sangue e il centro di riabilitazione funzionale, mentre al piano nobile è stata collocata alla fine degli anni novanta la residenza sanitaria assistenziale (Rsa) di riconversione ex psichiatrica. Lo stabile datato anche se rimesso a nuovo, porta inevitabilmente i segni dell'età. La scossa di terremoto, percepita in modo lieve a Feltre, può aver determinato a livello di concausalità il cedimento del solaio. Si è quindi stabilito di dare incarico a un professionista di verifica dello stato di efficienza del padiglione e di valutare successivamente il da farsi in relazione alla situazione che si è venuta a creare. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***l'impegno di tutti per salvare il nostro territorio***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

**L INTERVENTO**

L impegno di tutti per salvare il nostro territorio

È trascorsa ormai una settimana dalle ingenti piogge che nello scorso week end sono cadute sulla nostra regione e si stanno ancora valutando i danni provocati da allagamenti e dissesti franosi. Si era temuto il peggio per città come Vicenza, dove il ricordo dell'alluvione di due anni fa è ancora vivo nelle menti di tutti. Ma cosa si è fatto realmente in due anni dalla scorsa alluvione? Quali opere o miglioramenti sono stati veramente messi in atto? L'8 novembre, appena due giorni prima dell'arrivo della grande perturbazione, durante la 16a conferenza nazionale ASITA (Federazione delle Associazioni Scientifiche per le Informazioni Territoriali e Ambientali) svolta nella zona fiere di Vicenza, si è tenuto un convegno mirato in buona parte sul rischio idrogeologico a livello nazionale e soprattutto regionale. Durante il convegno è intervenuto Luciano Surace, presidente della federazione ASITA, il quale ha inquadrato la situazione nazionale ed ha affermato: «In Italia abbiamo una delle macchine di gestione delle emergenze più efficienti al mondo, la nostra protezione civile è invidiata da tutti! Siamo bravissimi a gestire le emergenze ma manca in buona parte e a volte totalmente tutto il lavoro di prevenzione e protezione che le province e i comuni dovrebbero fare sul territorio». Aggiunge inoltre: «Dopo l'alluvione di due anni fa si sono fatti molti progetti per la protezione del territorio, ma la maggior parte di essi è ancora in fase di progettazione o è ancora inesistente. Molte aree sono quindi ancora vulnerabili e ad alto rischio idrogeologico». Surace conclude infine dicendo che: «la maggior parte dei comuni sul territorio nazionale non possiede neppure una cartografia adatta, necessaria per individuare le aree a rischio». Il problema è che oggi l'uomo non è più legato al territorio come accadeva fino a pochi decenni fa: una volta i contadini, allevatori, boscaioli e tutti coloro che vivevano a stretto contatto con l'ambiente conoscevano bene come esso si comportava nei casi di grandi piogge, nevicate, frane e tutti quegli eventi che ordinariamente andavano a modificare o mettere in pericolo il territorio. Essi si prendevano cura del territorio andando a riparare i piccoli danni che ogni pioggia poteva causare, monitorando i corsi d'acqua, non facendo crescere la vegetazione all'interno degli alvei e tenendo sempre sicure le sponde. Al giorno d'oggi, invece, sono ben pochi quelli che conoscono veramente il territorio. La cementizzazione avanza, a volte anche senza particolari criteri, andando a ricoprire quelli che una volta erano vecchi alvei o zone che durante grandi eventi piovosi sono state allagate. Le sponde di quasi tutti i corsi d'acqua sono cementate e vincolate impedendo agli stessi di avere un naturale decorso e sono molto spesso troppo strette per sostenere grandi portate d'acqua a volte non previste. All'interno degli alvei, inoltre, la vegetazione è stata lasciata crescere a dismisura e in caso di grandi piene ostacola il normale scorrimento dell'acqua e se gli alberi cresciuti nel greto dei torrenti vengono trasportati via dalla corrente, c'è il grande rischio che si fermino in corrispondenza dei ponti ostruendo il passaggio all'acqua e potendone causarne il crollo. Non avendo molta cura del territorio in cui viviamo bastano poche decine di millimetri di pioggia per avere notizia di cantine e garages allagati, argini crollati, ponti, strade e ferrovie in pericolo e una grande quantità di dissesti franosi sempre più numerosi sul nostro vasto territorio montuoso e collinare. Dobbiamo ricordare che il rischio idrogeologico è definito dagli esperti come il prodotto della pericolosità per la vulnerabilità territoriale, dove la pericolosità è data dalla probabilità che un fenomeno si verifichi con una certa energia in un certo territorio mentre la vulnerabilità è legata dall'assetto insediativo e infrastrutturale. Capiamo perciò che la pericolosità del territorio dipende solo dal territorio quindi dal clima, dalla quantità di precipitazioni, dal tipo di corsi d'acqua mentre la vulnerabilità dipende da come si pone l'uomo di fronte ad essi. Se non si dà troppo peso ai pericoli che l'ambiente circostante può dare e se si continua a costruire case e infrastrutture in zone vulnerabili, il rischio idrogeologico aumenta notevolmente. Serve quindi un grande lavoro da parte di province e comuni per fare un buon lavoro di prevenzione con lo scopo di mettere il più possibile in sicurezza il territorio, cercando di definire le zone in cui esiste un forte rischio idrogeologico ed intervenendo su di esse. Solo in questo modo riusciremo a ridurre il rischio idrogeologico su aree che attualmente rimangono vulnerabili. Marco De Zorzi

***mille atleti oggi a villa di villa per il campionato regionale csi***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

**CAMPESTRE**

Mille atleti oggi a Villa di Villa per il campionato regionale Csi

**VILLA DI VILLA** La spedizione dei mille. E il numero degli iscritti alla prima prova del campionato Regionale di campestre è destinato a salire di numero e magari anche di qualità. Appuntamento sui prati di Villa di Villa e Tiago per l'organizzazione di Centro sportivo italiano, La Piave 2000 e Pro loco Trichana. Su un tracciato disegnato da Edi Benincà e il suo staff, da ripetere due volte. Un circuito classico per chi frequenta la zona, una piacevole sorpresa per chi invece arriva per la prima volta e comincerà con la conoscenza della protezione civile per parcheggiare l'auto. I grandi favoriti. Tra gli uomini, attenzione all'atleta di casa Fabrizio Pradetto, che ha appena vinto la tappa di Castion del provinciale e il compagno Giancarlo Simion. Mentre tra le donne, Boldrin dovrà cercare di difendersi dalle vicentine Tessaro, Renzo e Smiderle. Ma come al solito, non sono escluse sorprese. Dipenderà anche dai nomi, che usciranno dalle ultime iscrizioni. La gara delle scuole. Nella giornata allestita dai volontari coordinati dal presidente Paolo Giotto e dal braccio destro e sinistro Johnny Schievenin, anche la sfida tra le elementari della Sinistra Piave. Premio finale di questa sentitissima corsa dei buoni acquisto per materiale didattico. La chiusura sarà affidata alla pasta preparata dal gruppo Villa Favilla, non prima di aver assegnato la sedicesima edizione del memorial intitolato a Toni Franceschini. (g.s.)

(senza titolo)...

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

## Corriere delle Alpi

""

Data: 26/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

PIEVE DI CADORE «Non saranno le singole Unioni dei Comuni a decidere modalità e termini della loro formazione, queste dovranno essere stabilite solamente seguendo le normative emanate dalla Regione»: lo stabilisce una delibera della Giunta Regionale del Veneto, pubblicata sul Bollettino ufficiale regionale, solo alcune settimane fa. Sulla base di queste norme, ai comuni non sarà possibile utilizzare lo strumento della "convenzione" per unificare servizi e funzioni. Per il momento tutto il lavoro preparatorio e finalizzato alla fusione dei comuni del Centro Cadore: Pieve, Calalzo, Domegge, Lozzo, Perarolo, Valle, Vigo, Auronzo e Lorenzago, è stato ibernato in attesa delle indicazioni che dovrebbero arrivare dalla riunione delle Comunità Montane venete che si terrà nella mattinata di domani a Vittorio Veneto, dalla quale dovrebbero uscire le linee guida da seguire per portare a termine l'operazione di unificazione. Nel pomeriggio dello stesso giorno è prevista la riunione della conferenza dei sindaci del Centro Cadore, probabilmente nella sede della comunità montana di Calalzo. Un fatto è certo: la Regione, nella concessione dei contributi previsti per l'operazione, privilegerà le "fusioni" dei comuni a scapito delle semplici "unioni". Per il sindaco di Domegge, Lino Paolo Fedon, non tutto ciò è però negativo. «La delibera della Giunta Regionale, spiega, è tardiva, ma può essere positiva per chiarire alcuni aspetti dell'iter da seguire. L'importante è che domani pomeriggio, quando si riunirà la conferenza dei sindaci sia presa finalmente una decisione condivisa. Ci dovrà essere un'idea base e la decisione sia presa da tutti i responsabili, tirando la corda tutti nella stessa direzione. Come primi cittadini dobbiamo renderci conto che gli amministratori, in queste forme associative, hanno spazi molto ampi per recuperare efficienza, dare risposte ai cittadini razionalizzando delle risorse. Secondo la mia opinione questa è una grande occasione che non dobbiamo sprecare». Ma quali sono le funzioni fondamentali dei comuni che dovranno essere unite entro il 31 dicembre 2013? In totale sono dieci: dall'organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabilità, all'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale, compreso il trasporto pubblico, al catasto, alla pianificazione urbanistica ed edilizia, alle attività di protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi, alla gestione dei rifiuti solidi urbani, alla progettazione e gestione dei servizi sociali, all'edilizia scolastica ed alla gestione delle scuole, alla Polizia Locale ed infine alla tenuta dell'anagrafe ed il servizio elettorale. (v.d.)

***Domani sera una Messa per lei e l'alpino Valsecchi***

L'Eco di Bergamo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

Domenica 25 Novembre 2012 PROVINCIA

Brembate Sopra

Domani sera una Messa

per lei e l'alpino Valsecchi

Due anni, un'immensità e un soffio che Brembate Sopra non vuole dimenticare. Per ricordare e pregare insieme, nell'anniversario della scomparsa di Yara Gambirasio, il parroco don Corinno Scotti celebrerà domani alle 20,30 una Messa speciale, tutta dedicata a Yara, ai bambini e ragazzi del paese, a quanti più sono stati coinvolti e colpiti da questa tragedia insolita.

«Sono stati invitati in modo particolare i ragazzi – spiega il parroco –, la Protezione civile e gli alpini che tanto fecero per cercare Yara. Durante la celebrazione ricorderemo infatti anche il nostro Giovanni Valsecchi». Amico sincero di don Corinno, Valsecchi era a capo del gruppo Ana e della Protezione civile del paese: è morto il 26 febbraio scorso a un anno esatto dal ritrovamento del corpo della piccola Yara nel campo di Chignolo. A lui la comunità lo scorso aprile aveva voluto dedicare una targa con la scritta «Giovanni Valsecchi, l'alpino amico di tutti», collocata sul piccolo monumento all'alpino che si trova all'ingresso della sede degli alpini, sotto la chiesa.

Per la Messa, all'altare della Madonna del Rosario sarà ricollocato il grande ritratto di Yara, per tanto tempo meta fissa di tanti fedeli.

***Davide Pesenti Brembilla Oggi il nostro piccolo «terremoto» compie 2 anni***

L'Eco di Bergamo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

Domenica 25 Novembre 2012 AGENDA

Davide Pesenti

Brembilla Oggi il nostro piccolo «terremoto» compie 2 anni

Davide Pesenti

Brembilla Oggi il nostro piccolo «terremoto» compie 2 anni. Ti vogliamo un mondo di bene. La tua Sara e tutta la tua famiglia ti fanno tantissimi auguri.

***Rogno dedica un museo alla sua storia. Oggi apre***

L'Eco di Bergamo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

Domenica 25 Novembre 2012 PROVINCIA

Rogno dedica un museo

alla sua storia. Oggi apre

Rogno

Senza passato, non si può guardare al futuro. Partendo da questo l'amministrazione comunale di Rogno ha realizzato un Museo etnografico all'interno delle ex scuole elementari di San Vigilio.

Il museo sarà inaugurato oggi e per la comunità si annuncia una domenica di grande festa. «Il nostro sogno – spiega il sindaco Dario Colossi – era trovare un luogo dove collocare alcuni importanti momenti della storia del nostro paese, semplice ma ricco di valori e di volti che ne hanno modellato la terra garantendo il sostentamento delle loro famiglie».

Grazie a fondi comunali e all'opera dei volontari della Protezione civile e della Pro loco, la ristrutturazione dell'edificio in pochi mesi ha preso corpo ed ora, situato in posizione panoramica, è pronto a contenere tre collezioni: la prima di oggetti d'epoca che raccontano la storia dell'agricoltura, del taglio del legno e della lavorazione del latte; la seconda che racconta invece gli albori del territorio di Rogno partendo dal Coren Pagà frequentato in epoca preistorica; la terza è invece una mostra fotografica a cui si aggiunge un video per narrare il lavoro della gente del paese.

L'appuntamento per l'inaugurazione del museo è oggi alle 16,30 a San Vigilio. Insieme al museo verranno aperti il nuovo parco giochi e il sentiero dei castagneti con una vista mozzafiato sulla Valle Camonica e sul lago d'Iseo.G. Ar.

***Anniversari Brembilla, dieci anni fa la frana che cancellò Camorone  
Ricordiamoci per***

L'Eco di Bergamo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

Domenica 25 Novembre 2012 AGENDA

Anniversari

Brembilla, dieci anni fa la frana  
che cancellò Camorone

Ricordiamoci per

Anniversari

Brembilla, dieci anni fa la frana  
che cancellò Camorone

Ricordiamoci per... riconoscere: ore 9,30-13,30, a Camorone, esercitazione di Protezione civile con una rappresentanza delle unità cinofile operanti sul territorio provinciale; ore 15,30, consegna attestati di ringraziamento ad associazioni ed istituzioni; ore 18 nella chiesa parrocchiale di Brembilla, messa solenne celebrata dal vescovo di Bergamo mons.

Francesco Beschi.

Celebrazioni

Solennità di Cristo Re

e Festa del S. Crocifisso di Rosate

Ore 10,30, in Cattedrale, messa solenne celebrata dal parroco mons. Giuseppe Rota, con la partecipazione della Cappella Musicale del Duomo di Bergamo diretta da Mario Valsecchi, all'organo del coro Luigi Panzeri, al grande organo don Gilberto Sessantini.

Commemorazioni

Cornalba, il ricordo dell'Eccidio

Ore 8,30, ritrovo al palazzetto dello sport di Bergamo per la commemorazione dei caduti della Brigata Giustizia e Libertà «24 Maggio» e omaggio alle lapidi dei partigiani caduti di Zogno, Ambria, Algua e Rosolo e partenza della autocolonna per Cornalba. Qui, ore 10,15, messa di suffragio, ore 11, discorso di Ornella Ravaglia, ore 12, a Serina, omaggio alle tombe dei caduti russi.

Feste e tradizioni

Christmas Time Preview... a caccia di Babbo Natale

Dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19, i Babbi Natale di Bergamo cavalcheranno una scuderia di BiGi Renne e si muoveranno per le vie del centro città.

Berzo San Fermo, giornata

del ringraziamento

Ore 9, ritrovo al Centro Sportivo, ore 10, chiesa di Santo Stefano, solenne celebrazione eucaristica, a seguire benedizione delle macchine agricole e delle automobili, al termine in oratorio aperitivo per tutti i partecipanti e alle 12,15 pranzo sociale.

Cologno al Serio, l'hobby

dei colognesi

Ore 10,30, sala del cavallo, via Rocca adiacente al municipio, «L'hobby dei colognesi», la kermesse dedicata agli hobbisti organizzata dall'associazione «Dentro la Storia... strada facendo».

Filago, la sagra novembrina

Ore 8 apertura delle bancarelle lungo le vie, ore 12 assaggi e degustazioni, ore 14,30 per le vie del centro, spettacolo ed intrattenimenti con il funambolico giocoliere in pattini a rotelle Gianca Clown e il fantasista Bingo; lettura teatrale sul Natale con Corrado Deri e laboratorio natalizio di manipolazione creativa a cura di Erewhon.

### *Anniversari Brembilla, dieci anni fa la frana che cancellò Camorone Ricordiamoci per*

Gromo, la casa di Babbo Natale

Nell'antico Castello Ginami, sesta edizione voluta dalla Fattoria Ariete della Val del Riso della Casa di Babbo Natale, visitabile oggi ad ingresso gratuito, il 2, 8, 9, 16, 23, 24 e 26 dicembre. Orari: 14-19.

Mozzanica, festa  
del ringraziamento

Ore 9,30 ritrovo in largo Don Salini, partenza della sfilata dei trattori e delle macchine agricole per le vie del paese, a seguire, alle 10,30 messa nella chiesa parrocchiale con l'offerta all'altare dei prodotti agricoli.

Ponte San Pietro, Natale d'incanto

Ore 15,30, piazza della Libertà, concorso canoro per dilettanti, ore 16, «Cake Design... Torte d'incanto», laboratorio per abili decoratori, ore 17,30, spettacolo laser show.

San Giovanni Bianco,

sfilano i trattori

Giornata del ringraziamento organizzata dalla Coldiretti, ore 9,45 corteo dei trattori sul Lungobrembo con la banda, ore 10,30 Messa, ore 11,30 benedizione dei mezzi agricoli e rinfresco.

Sarnico, la banda per S. Cecilia

Dalle 9,45 sfilata per le vie del paese del Corpo musicale cittadino di Sarnico, ore 11, nella parrocchiale messa celebrata dal parroco don Luciano Ravasio.

Villa d'Amè, raduno prenatalizio autieri

Ore 9,15, ritrovo al ristorante Emiliano, ore 9,30 nella chiesa parrocchiale messa di suffragio, ore 11 corteo per le vie del paese, deposizione di una corona al monumento dei caduti, intitolazione della sezione al Sergente Maggiore Angelo Gotti di Villa d'Almè, ore 12 pranzo sociale all'Emiliano, a seguire premiazioni degli autieri bergamaschi benemeriti.

Fiere

Salone del mobile

Alla Fiera di via Lunga, chiusura della 10.a edizione del Salone del Mobile e del complemento d'arredo, organizzata da Promoberg. Orari: oggi 10,30-20. Ingresso 7 euro, parcheggio 2 euro.

Dalmine, arrivederci autunno

Dalle 9,30 alle 19,30, in piazza Caduti 6 luglio 1944 e via Mazzini, fiera con bancarelle variopinte, di hobbisti, addobbi per presepe e alberi di Natale, artigianato vario e prodotti tipici del territorio e apertura delle Casette di Natale, posizionate in piazza Caduti 6 luglio '44 per tutto il mese di dicembre.

San Paolo d'Argon,

per filo e per sogno

Ore 10, centro sportivo, via Colleoni, apertura della fiera-mercato del tessile «Per filo e per sogno», con stand dei produttori solidali e di artisti che utilizzano la loro creatività servendosi di materiali di riciclo, ore 15, spettacoli di giocoleria circense e laboratori per i più piccoli, ore 16, merenda equo e solidale al pubblico.

Incontri

Al Polaresco l'epopea

del Mongol rally

Ore 16,30 auditorium dello spazio Polaresco, via del Polaresco 15, Mauro Battaglia e Federico Confortini presenteranno la loro epopea al Mongol rally con un film-documentario sulla loro avventura.

Arte per tutti

Ore 10,30, allo Spazio ParolaImmagine della Gamec, via S. Tomaso 53, «Opere d'arte in fuga: Napoleone in Italia» a cura di Antonia Abbattista Finocchiaro. Ingresso gratuito.

Giornata contro la violenza

sulle donne

Ore 21, Auditorium di Piazza della Libertà, proiezione del film «Tomboy», ingresso libero fino ad esaurimento dei posti. La serata è organizzata dal Tavolo provinciale di coordinamento Donne in rete.

Il libro di Mathilde Bonetti

Ore 17, all'Ibs.it di via XX Settembre, presentazione del libro di Mathilde Bonetti «Cavalcando un sogno».

Verba manent, lo psichiatra Vittorino Andreoli

***Anniversari Brembilla, dieci anni fa la frana che cancellò Camorone  
Ricordiamoci per***

Ore 21 al Teatro Sociale, via Colleoni 4, continua la rassegna promossa dall'assessorato alla Cultura e Spettacolo del Comune con incontro «La fatica di vivere in una società smarrita» con lo psichiatra Vittorino Andreoli.

Almenno San Bartolomeo,

il Romanico in 55 disegni

Ore 10, sala conferenze dell'Antenna del Romanico, accanto al tempio, inaugurazione della mostra e presentazione del libro «Per una cultura del Romanico - Le chiese bergamasche nei disegni di Cesare Rota Nodari» a cura di Bruno Cassinelli.

**«Camorone, la frana adesso non c'è più Restano le nostre»**

L'Eco di Bergamo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **26/11/2012**

Indietro

Lunedì 26 Novembre 2012 PROVINCIA

«Camorone, la frana

adesso non c'è più

Restano le nostre»

Il vescovo al ricordo dei dieci anni della tragedia

«Nel buio ho condiviso e avvertito quei momenti

Ma oggi sono investite le famiglie in difficoltà»

Brembilla

Silvia Salvi

Dieci anni dopo il calore della gente è sempre lì, pronto ad abbracciarti e a dimostrare quanto è profonda e sincera la gratitudine di coloro che sotto la frana di Camorone hanno perso la casa. Ma non le vite umane. Quelle, per fortuna, allora si salvarono e ieri erano a Camorone e dicevano «Ricordandoci per... riconoscere», così come recita il titolo con cui è stata intitolata la cerimonia per il decennale della frana, voluta da parrocchia e comune di Brembilla.

«Ricordiamo, per riconoscere e ringraziare», ha detto il vescovo Francesco Beschi nel corso dell'omelia di ieri sera nella prepositurale di Brembilla. Una navata colma di fedeli, che hanno condiviso questa giornata col vescovo, proprio come, dieci anni fa, l'allora vescovo Roberto Amadei trascorse con la comunità di Camorone l'Epifania del 2003. Ieri monsignor Beschi ha voluto andare di persona sul versante dove allora si staccò la frana che spazzò via 13 abitazioni. Si è fermato col sindaco Gianni Salvi e altre autorità, ha ascoltato i racconti e poi ha pregato.

«Resterà nei nostri cuori»

«È un evento destinato a restare nei nostri cuori – ha esordito il parroco don Cesare Micheletti –. L'entusiasmo della nostra gente e la grande partecipazione è la dimostrazione di come lei sia un riferimento forte, così come dieci anni fa lo fu il compianto Amadei. Sono passati ben dieci anni da quando la lingua di fango ha cancellato parte della frazione portando sofferenza e desolazione, ma ha anche permesso un duplice miracolo. E non è un termine eccessivo, perché prima di tutto gli abitanti non sono sprofondati nella disperazione ma hanno avuto la grazia di trovare subito la forza per ricominciare e, in secondo luogo, perché si è attivata una gara di solidarietà senza pari».

«La comunità cristiana volge lo sguardo verso Gesù, re dell'Universo – ha esordito all'omelia il vescovo – ma la vita di Gesù è tutt'altro che sfarzosa, è il re di un altro mondo, inteso non come un'altra realtà, ma come un modo diverso di essere re e regnare. È sulla croce che Cristo regna, ed è un pensiero così sconvolgente che tanti allontanano perché non lo capiscono. Nessuno vuole la croce, che è sofferenza e che si rappresenta in mille situazioni diverse. Come l'evento che stiamo ricordando ora. Grazie per avermi dato l'opportunità di stare sulla frana, al buio: ho avvertito e condiviso quanto rimasto in coscienza e ricordi. Ma sono tante le frane che vedo, non solo quelle del territorio, ma quelle che investono le famiglie che non riescono più a sostenere gli impegni finanziari, la frana dell'occupazione, frane di scandali che colpiscono e confondono. Non siamo qui per ricordare e riconoscere la croce che nessuno vuole ma perché su quella croce risplende il potere dell'amore, Gesù che ama tutti noi anche nel buio delle nostre frane, un amore che è capace di cambiare le cose, anche quelle più tragiche».

La solidarietà dei bergamaschi

Al termine della Messa il sindaco ha ricordato fatti e sentimenti: «Sua eccellenza – ha concluso Gianni Salvi – voglia accettare il nostro grazie di cuore per questa opportunità di incontro, volta a ricordare non tanto gli eventi dolorosi quanto a ricordare e riconoscere la grande solidarietà e generosità che caratterizza da sempre la comunità bergamasca».

Al termine sono stati consegnati alcuni doni: alla famiglia del vigile del fuoco Enio Salvi, morto nel compimento del suo dovere, è stata consegnata una raffigurazione lignea del Cristo; al vescovo Beschi sono andati una croce di legno, una

**«Camorone, la frana adesso non c'è più Restano le nostre»**

maglietta dell'associazione sportiva di Camorone. Infine Melissa, una bambina di 10 anni che nel novembre 2001 era appena nata, ha portato un omaggio floreale.

***Premiati volontari ed enti Nella frazione una mostra***

L'Eco di Bergamo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **26/11/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 26 Novembre 2012 PROVINCIA

Il programma

Premiati volontari ed enti

Nella frazione una mostra

Il ricordo della frana di Camorone ha avuto inizio ieri mattina con l'esercitazione di Protezione civile che ha visto impegnati decine di volontari e una rappresentanza delle unità cinofile operanti sul territorio provinciale.

Nel pomeriggio, sempre nella frazione colpita dieci anni fa dalla frana, si è svolta la consegna degli attestati di ringraziamento ad associazioni e istituzioni.

Nel corso dell'intero pomeriggio il bar sotto la chiesa, sede dell'Associazione sportiva dilettantistica Camorone, da sempre punto di riferimento per gli abitanti del paese, ha ospitato la mostra allestita proprio per l'occasione. La mostra resterà visitabile fino a domenica prossima.

Nella saletta è possibile inoltre vedere la proiezioni di immagini e un emozionante video che raccoglie filmati amatoriali o estrapolati dai telegiornali dell'epoca, montati con grande maestria e accompagnati da sottofondi musicali che hanno emozionato tutti.

Mercoledì, giorno esatto dell'anniversario dal primo grosso movimento franoso, dalle 19,30 alle 22 il fronte frana verrà illuminato, in collaborazione con la Croce Blu di Gromo.

Alle 20 la Messa nella chiesa di Camorone, dove, alle 21 si terrà l'elevazione musicale del coro «Paderno di Seriate».

*«La nostra Yara è sempre con noi»*

L'Eco di Bergamo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 26/11/2012

Indietro

Lunedì 26 Novembre 2012 PROVINCIA

«La nostra Yara è sempre con noi»

Viaggio a Brembate Sopra, nei luoghi del cuore della tredicenne scomparsa due anni fa

La sua società di ginnastica ha messo una coccinella, il suo simbolo, sulla divisa. «Dolore infinito»

Brembate Sopra

Marta Todeschini

Guardi la candela a forma di fiore sull'altare del Rosario e capisci le parole di don Corinno: «Yara ha fatto sbocciare tanto amore». Sotto la statua della Madonna, sul lato sinistro della parrocchiale di Brembate Sopra, non c'è più la gigantografia della ginnasta scomparsa nel nulla quel 26 novembre di due anni fa.

Spariti pure i quadernoni strabordanti di disegni e pensieri a raccontare l'attesa, la trepidazione fatta speranza e poi il dolore, forte, di averla ritrovata morta nel campo di Chignolo. Solo una candela bianca che pare una ninfea: «È la nostra Yara» sospira il parroco don Corinno Scotti che questa sera alle 20,30 celebrerà una Messa per ricordarla.

Tornare a Brembate Sopra due anni dopo quel maledetto venerdì, stretti dalla commozione del ricordo, è però tutt'altra storia. Percorri via Locatelli e come non ricordare i lampeggianti delle auto della polizia ferme ai lati, come non rivedere davanti agli occhi la barriera della Protezione civile in via Rampinelli, il sopracciglio teso di preoccupazione di Giovanni Valsecchi che smista i suoi, lo svicolare veloce delle mamme che accompagnano le loro figlie a ginnastica per proteggerle dai flash?

Due anni dopo

Oggi a Brembate c'è un paese che vuole continuare a credere che i mostri non esistono. Ma è venuto proprio qui, magari stava qui. Un paese che ricorda la sua Yara senza troppo clamore, come apparve chiaro (e strano ai molti assuefatti da Avetrana e dintorni) fin dall'inizio di questa brutta storia.

Entriamo in palestra, la palestra degli allenamenti di Yara. Anche i fogli di «divieto telecamere e riprese fotografiche» non ci sono più, sulle porte. Nemmeno la gigantografia di Yara a bordo campo. «L'abbiamo tolta da poco tempo. L'ho detto a Maura: scusa ma ogni volta che alziamo lo sguardo è un dolore troppo forte» spiega Daniela Rossi, la direttrice tecnica della sezione di ginnastica ritmica della Polisportiva. «Noi Yara la ricordiamo sempre, è sempre con noi».

Le sue compagne

Il tuffo al cuore si rinnova, per chi manca da qui da parecchio tempo, assistendo all'allenamento. Sulla pedana si stanno riscaldando nove ragazze. Sono le compagne di Yara, le atlete della sezione Gpt che fino a due anni fa condividevano cerchi e clavette con lei, «la matta del gruppo, sempre gioiosa, l'instancabile Yara dall'energia inesauribile» la ricorda sorridendo Daniela Rossi.

Dopo la corsetta su e giù dalle tribune iniziano saltelli e flessioni in pedana e Giulia col suo volto acerbo di donna pare proprio lei, l'esuberante Yara. E pensi che ora sarebbe in seconda superiore. «Non ci saranno particolari iniziative per ricordare i due anni dalla sua scomparsa – spiega Rossi –, per scelta preferiamo evitare le date, perché è come tornare indietro e riaprire una ferita troppo profonda. Commemorare è entrare nel dramma, ma le nostre ragazze hanno il diritto di andare oltre, vogliamo rasserenarle, perché ogni volta è una grande sofferenza. Anche all'inizio è stata dura, ma ci siamo dette: se smettiamo di venire qui basta, non entriamo più in questo posto».

Entra Valentina, ora che ha lasciato l'agonismo allena le piccoline come Keba, la sorella di Yara. Da quest'anno le hanno affidato i corsi di avviamento per le bimbe dai sei ai dieci anni, «ora è pronta, è brava e il suo essere qui fa bene a tutti», aggiunge la responsabile spiegando anche che «non organizzare eventi particolari non significa non voler ricordare questo anniversario, lo sappiamo tutti che giorno è lunedì (oggi, ndr) le ragazze nei loro tempi e modi andranno di certo al cimitero. Ora, però, l'importante è stare vicini alla sua famiglia, e questo i genitori delle nostre ragazze lo sanno bene».

*«La nostra Yara è sempre con noi»*

Quella coccinella

Gambe distese a terra, inizia la serie di potenziamento con l'elastico, poi la schiena va sempre più all'indietro, è pronta a conformarsi a ciò che chiede la ginnastica ritmica. «Vorrei avere una schiena più sciolta», scriveva la tredicenne a scuola. Infatti Daniela Rossi conferma come fosse «molto brava con gli attrezzi, meno in flessibilità, lo sapeva» dice indicando l'esercizio delle ragazze seguite dalle allenatrici Laura e Silvia. Oggi sono «in borghese»: la divisa di rappresentanza è in magazzino, la divisa di Yara. «Sulla felpa abbiamo messo il suo simbolo, proprio sul cuore: è una coccinella, ne troverà anche al cimitero».

Infatti. Accanto a una mezza punta da ginnastica ritmica e a due piccole clavette in ceramica legate al lumino, ecco spuntare la coccinella, sulla tomba di Yara, di un rosso vivace come la sua voglia di volteggiare e stare con le amiche. «Anche quel giorno ci ha portato lo stereo in palestra e poi si è messa seduta a terra, a bordo pedana a chiacchierare. Poi è andata, "se no la mamma si preoccupa"».

***Yara, due anni fa la scomparsa Stasera il ricordo in una Messa***

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

**Eco di Bergamo.it, L'**

*"Yara, due anni fa la scomparsa Stasera il ricordo in una Messa"*

Data: **26/11/2012**

Indietro

Yara, due anni fa la scomparsa

Stasera il ricordo in una Messa

Tweet

26 novembre 2012 Cronaca

Yara Gambirasio (Foto by \*)

Nei passi fessuosi dei Katakò rivive tutta la passione di Yara

Guardi la candela a forma di fiore sull'altare del Rosario e capisci le parole di don Corinno: «Yara ha fatto sbocciare tanto amore». Sotto la statua della Madonna, sul lato sinistro della parrocchiale di Brembate Sopra, non c'è più la gigantografia della ginnasta scomparsa nel nulla quel 26 novembre di due anni fa.

Spariti pure i quaderni strabordanti di disegni e pensieri a raccontare l'attesa, la trepidazione fatta speranza e poi il dolore, forte, di averla ritrovata morta nel campo di Chignolo. Solo una candela bianca che pare una ninfea: «È la nostra Yara» sospira il parroco don Corinno Scotti che lunedì sera alle 20,30 celebrerà una Messa per ricordarla.

Tornare a Brembate Sopra due anni dopo quel maledetto venerdì, stretti dalla commozione del ricordo, è però tutt'altra storia. Percorri via Locatelli e come non ricordare i lampeggianti delle auto della polizia ferme ai lati, come non rivedere davanti agli occhi la barriera della Protezione civile in via Rampinelli, il sopracciglio teso di preoccupazione di Giovanni Valsecchi che smista i suoi, lo svicolare veloce delle mamme che accompagnano le loro figlie a ginnastica per proteggerle dai flash?

Oggi a Brembate c'è un paese che vuole continuare a credere che i mostri non esistono. Ma è venuto proprio qui, magari stava qui. Un paese che ricorda la sua Yara senza troppo clamore, come apparve chiaro (e strano ai molti assuefatti da Avetrana e dintorni) fin dall'inizio di questa brutta storia.

Tutto su L'Eco di Bergamo del 26 novembre

© riproduzione riservata

***oggi l'esercitazione di protezione civile simula il terremoto***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **24/11/2012**

[Indietro](#)

**FELONICA**

Oggi l'esercitazione di protezione civile simula il terremoto

FELONICA Oggi a Felonica si simulerà il terremoto. A sei mesi da quello vero, la protezione civile effettuerà un'importante esercitazione, con prove di evacuazione. C'è un grande fermento in paese, anche con qualche timore legato ai recenti ricordi. L'esercitazione è stata voluta dal gruppo comunale di protezione civile che annualmente deve allestire uno scenario di pericolo: quest'anno si inscenerà, appunto, il terremoto. La sindaca Annalisa Bazzi aprirà il COC (Centro Operativo Comunale) e allenterà la protezione civile. Interverrà la Croce Rossa. Alcune persone verranno trasportate al campo, allestito presso il centro sportivo. L'esercitazione, in via Garibaldi, inizia alle 9.30. La popolazione è già stata avvisata. Sono pronte le trombe per avvisare la popolazione del pericolo, le radio, le luci e tutto quanto serve per simulare l'emergenza. (ag)

***esenzioni ticket, l'ospedale al verde***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 24/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Esenzioni ticket, l'ospedale al verde

Suzzara, se la Regione non aumenterà i budget per le prestazioni il danno sfiorerà i 320mila euro

SUZZARA L'ospedale di Suzzara costretto a tirare la cinghia. Se la Regione non aumenterà il budget per le attività ambulatoriali, il danno economico arriverà a superare, entro fine anno, la cifra di 320mila euro. Colpa, o meglio, causa, dell'esenzione ticket stabilita dal Pirellone per le persone residenti nei paesi colpiti dal terremoto, che fa ricadere, in questo momento, tutto il peso sulle strutture che erogano i servizi. Lo spiega, carte e numeri alla mano, l'amministratore delegato del Montecchi, Stefano Garelli: «La Regione non ci indennizza della quota che prima veniva coperta dai ticket e noi dobbiamo rispettare il tetto del budget, oltre il quale non possiamo svolgere attività ambulatoriali e erogare prestazioni. Abbiamo fatturato quindi tutta la cifra alla Regione consumando molto più velocemente il nostro budget. Non so come arriveremo a fine anno». Dopo il provvedimento della Regione l'ospedale di Suzzara, dal mese di giugno a fine settembre ha erogato quasi esclusivamente prestazioni a cittadini esenti. La quota ticket non incassata, relativa a cittadini terremotati residenti in Lombardia, supera i 300mila euro, ma ha appunto determinato un maggior consumo del budget ospedaliero per l'attività ambulatoriale. «Considerando che il budget dell'ospedale di Suzzara è di circa 4 milioni e 800mila euro, il consumo del budget conseguente all'estensione dell'esenzione è stato di circa il 6,25% del totale» spiega l'ad, che continua: «nonostante la contrazione di attività dovuta al terremoto, si stima che l'ospedale a fine anno, per il maggior consumo di specialistica ambulatoriale subirà una regressione tariffaria di 177mila euro oltre ad un abbattimento delle prestazioni erogate per circa 150mila euro, con un danno economico complessivo di oltre 320mila euro». Una cifra insostenibile, per la struttura sanitaria, che rischia di trovarsi sull'orlo del collasso. «Chiediamo quindi che, considerando anche che, complice un'altra volta il terremoto, il budget dell'attività di ricovero non verrà raggiunto, si possa ottenere un aumento di budget dell'attività ambulatoriale di almeno 400mila euro». Tale incremento, sarebbe valido, solo per il 2012, «e ci permetterebbe di non subire le penalizzazioni di regressione tariffaria e di abbattimento delle prestazioni extrabudget, dovute esclusivamente ad un cambio delle regole imposto dalla Regione. altrimenti, le strade sono due, conclude: «O dovremo erogare prestazioni gratis oppure non le faremo proprio».

\$.m

***una stagione per battere il terremoto***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 24/11/2012

Indietro

**GONZAGA TEATRO**

Una stagione per battere il terremoto

Il cartellone arricchito dai lavori di Ars e Fondazione Aida

Danza, prosa, dramma, teatro dialettale e per famiglie compongono un carnet che garantirà sei mesi di eventi alla comunità di Gonzaga e a quelle dei comuni limitrofi, rimaste prive di strutture stabili per lo spettacolo. Un cartellone ricco nonostante le ferite ancora aperte del terremoto. Il teatro comunale di Gonzaga, uno dei pochi rimasti agibili nel Basso mantovano, ospita due rassegne serali proposte da Ars Creazione Spettacolo e da Fondazione Aida, che hanno reso possibile la programmazione teatrale. Ieri mattina sul palco del teatro si è svolta la presentazione, a cui erano presenti il sindaco Claudio Terzi, il direttore di Fondazione Aida, Roberto Terribile, e i direttori di Ars Fondazione Spettacolo, Federica Restani e Raffaele Latagliata. Per il Comune, trovare le risorse per garantire un nuovo ciclo di spettacoli sarebbe stato impossibile, ma la soluzione è arrivata dal territorio. Ars porterà in scena, il venerdì sera, sei spettacoli del cartellone Altroteatro, previsti a Mantova il sabato e la domenica successivi. Aida proporrà invece al pubblico sette rappresentazioni. A completare il cartellone Famiglia a Teatro, rassegna di quattro titoli dedicata a bambini e genitori, sempre a cura di Aida. Si parte già venerdì 30 con la pièce Senza Niente, produzione di Teatro Magro per la regia di Flavio Cortellazzi, con Alessandro Pezzali, Marina Visentini e Andrea Caprini. Sabato 29 dicembre, secondo appuntamento con Gran Galà Natalizio, con la compagnia Al Tabarin, spettacolo di varietà con le più conosciute melodie e i più divertenti sketch dell'operetta. Danza protagonista venerdì 18 gennaio 2013 con Coppelia. In occasione della Giornata della Memoria, domenica 20 gennaio Lorenzo Bassotto interpreterà Mi chiamo Anne Frank, dal libro di Frediano Sessi. Commedia dell'arte con Il segreto di Arlecchino in scena venerdì 15 febbraio, mentre venerdì 22 sarà la volta de Il bugiardo. Il genere dialettale sarà proposto dai Giovani alla Ribalta di Pegognaga con la commedia Nadal al pivruncin, sabato 23 febbraio. Produzione di Ars, Donna Alata sarà presentato venerdì 8 marzo. Con la regia invece di Lorenzo Bassotto, Giulietta, di Federico Fellini, sarà interpretata da Monica Ceccardi, domenica 10 marzo. Nella categoria Nuove Proposte, Ars porterà in scena a Gonzaga Malpelo di e con Claudia Benassi e Onofrio Zummo venerdì 22 marzo. Accompagnata da Riccardo Taddei al pianoforte e fisarmonica, e Stefano Mascagni in scena, Anna Mazzamauro sarà la protagonista di Serata d'onore e d'amore sabato 23 marzo. Il Grande Viaggio, da Johan Padan alla scoperta delle Americhe di Dario Fo, con Lorenzo Bassotto, Roberto Macchi e Marco Zoppello, andrà in scena sabato 8 aprile, mentre saranno gli allievi della Scuola di Teatro di Mantova a interpretare Processo all'ombra di un asino venerdì 19 aprile. Questi spettacoli inizieranno alle 21. Tre domeniche ed un sabato sono riservati ai bambini e alle famiglie. Domenica 9 dicembre, andrà in scena Galline; domenica 23 dicembre, liberamente tratta da Il brutto anatroccolo; La Coperta di Natale; sabato 5 gennaio 2013, Neve, ispirato a la Regina delle nevi di Hans Christian Andersen; domenica 10 marzo, Le Quattro Stagioni e Piccolo Vento. Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 17. Prezzi Fondazione Aida. Spettacolo Serata d'onore e d'amore con Anna Mazzamauro: ingresso platea 15 euro, galleria 13 euro. Per tutti gli altri spettacoli: intero 12 euro, ridotto 10 euro. Abbonamento a 7 spettacoli 50 euro. Ars Creazione e Spettacolo, per tutte le rappresentazioni, ingresso intero 10 euro, ridotto 8. Info: ufficio teatro all'ex convento Santa Maria, via Fiera Millenaria, 64 0376/526337-3293573440. Mauro Pinotti

***riaperta al transito la zona rossa***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 24/11/2012

Indietro

**GONZAGA**

Riaperta al transito la zona rossa

Ok ai lavori al municipio per 400mila euro. La gara partirà a giorni

GONZAGA Ieri mattina è stata riaperta al transito pedonale la zona rossa di Gonzaga finiti i lavori di messa in sicurezza degli edifici lesionati dal terremoto. In via Torre si è proceduto alla messa in sicurezza e alla demolizione parziale di un edificio privato. L'apertura del passaggio pedonale sotto la torre maggiore consente ora di collegare piazza Matteotti alla piazza del municipio. A causa del terremoto la Torre delle Carceri, in piazza Castello a Gonzaga, ha subito gli effetti di una parziale rotazione e di un'inclinazione verso sud-ovest stimabile in circa 25-30 centimetri. I lavori per la messa in sicurezza, appena terminati, hanno comportato la fasciatura della torre, per garantirne la tenuta in attesa di un futuro intervento di consolidamento e recupero. Avendo offerto un ribasso del 13,50% sulla base d'asta di 100mila euro i lavori sono stati eseguiti dal Consorzio di imprese Camar di Castelnuovo Monti (Re). Il sisma ha provocato danni alla struttura del tetto, al secondo solaio e alle strutture murarie del primo piano, qualificato come inagibile dalla Protezione Civile. È stato pertanto necessario dislocare gran parte degli uffici comunali in container, sistemati tra piazza Castello e via Roma. Per la messa in sicurezza dell'edificio comunale è prevista una spesa di 400mila euro, necessari per la riparazione delle lesioni e per il consolidamento sismico. La gara partirà a giorni. (m.p.)

*sit-in per riaprire il ponte e intanto un tir lo blocca*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 24/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Sit-in per riaprire il ponte E intanto un tir lo blocca

A San Benedetto viene lanciata la campagna che chiede interventi urgenti. Nelle stesse ore un camionista non rispetta il divieto e resta incastrato nei varchi.

SAN BENEDETTO PO Tutti sotto al ponte, per un inedita conferenza stampa. A San Benedetto Po, ieri mattina, l'amministrazione comunale di San Benedetto Po ha chiamato a raccolta le associazioni agricole, di autotrasportatori e benzinai, gli artigiani e i commercianti. Tutte le voci più rappresentative dell'economia del territorio, a invitare all'azione di protesta risolvere al più presto la situazione del ponte sul Po. Da sempre precario, ma ora dopo il terremoto con la circolazione davvero ridotta ai minimi termini. Io voto il ponte: ovvero un atto di intenti bipartisan in programma venerdì prossimo alle 11 sotto la tensostruttura di piazza Matilde di Canossa. Sarà una prima iniziativa che permetterà di programmare ulteriori azioni future, alle quali potranno sicuramente aderire altre forze rappresentative di tutti i settori: sociali, economici, civici. Sono caldamente invitati tutti i parlamentari mantovani, rappresentanti della Regione, il presidente della Provincia, i sindaci del territorio. «Lo slogan della manifestazione spiega Giavazzi è molto chiaro e provocatorio ed è rivolto in particolare a tutti coloro che possono indirizzare risorse per una definitiva risoluzione del problema, poiché il ponte propone una storia non degna di un paese civile». Breve riassunto. Le criticità del ponte si erano manifestate fin dal 1991, con la prima chiusura, e con successivi interventi di consolidamento e manutenzione non risolutivi. Il terremoto del maggio scorso ha aggravato la situazione della vitale infrastruttura di congiungimento tra il nord e il sud della Provincia, affrontata per ora solo con provvedimenti limitativi della viabilità, mediante l'inserimento di varchi che impediscono il transito dei mezzi pesanti (e ieri, come da foto, un camionista che non ha rispettato il divieto si è incastrato tra i varchi, paralizzando la viabilità). Da settembre il divieto costringe anche i bus del trasporto scolastico ad allungare il tragitto per l'autostrada, con ingresso a Pegognaga e uscita al casello di Mantova sud-Bagnolo, coinvolgendo nel disagio un gran numero di studenti. A detta del sindaco, ma anche di Del Dosso e Capelli, la situazione del ponte è ormai insostenibile, stante un panorama di difficoltà economiche generalizzate. Con un utilizzo ridotto al 50% delle possibilità, che penalizza i cittadini, e soprattutto le imprese alcune delle quali hanno già dovuto chiudere, amministrazione e categorie produttive hanno espresso grave preoccupazione per il futuro. Oriana Caleffi

*il futuro dell'oltrepò: aree da 15mila abitanti*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 25/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Il futuro dell'Oltrepò: aree da 15mila abitanti

Il 29 sindaci in assemblea per discutere la proposta del presidente Manicardi «Ridisegniamo il territorio coinvolgendo anche i Comuni più grandi»

Don Giancarlo Fiorito, 84 anni, parroco di Santa Croce e Malcantone di Sermide sta meglio. Il sacerdote, che un mese fa ha riportato gravi fratture nella caduta accidentale da una finestra della Casa delle suore, dove si trovava ospite, giovedì scorso dal reparto di Ortopedia dell'ospedale Borgo Trento di Verona è stato trasferito in riabilitazione al centro di riabilitazione di Gonzaga. Occorrerà un po' di tempo prima di recuperare la piena padronanza dei movimenti, ma la sua ripresa può già essere considerata un miracolo. Tenendo conto del fatto che è caduto da un'altezza di quasi dieci metri, all'età di 84 anni. Sicuramente lo hanno aiutato il suo incrollabile ottimismo, la voglia di vivere e il sorriso sulle labbra. Oltre all'affetto dei tantissimi amici e dei suoi parrocchiani.

di Francesco Romani wPIEVE DI CORIANO Quattro aree che vedrebbero coinvolte le principali cittadine della zona: Ostiglia, Sermide, Poggio Rusco e Quistello. Su questi perni aggregare poi i piccoli Comuni in modo da creare zone omogenee da 15mila abitanti, tali quindi da superare l'eventuale tagliola che potrebbe scattare in futuro sui micro-comuni. È questa la linea strategica che il presidente del Consorzio Oltrepò mantovano proporrà ai sindaci riuniti il 29 in assemblea. Sul tavolo la discussione sulle funzioni comunali, tre delle quali devono essere associate obbligatoriamente entro fine anno e le rimanenti sei entro il prossimo. Funzioni come vigilanza, catasto, urbanistica e protezione civile, ma anche viabilità, scuole, rifiuti, servizi sociali ed anagrafe devono essere messe in comune fra municipi che non raggiungono i 5mila abitanti sino a superare, sommandosi, questa soglia. Ma il presidente chiederà uno sforzo in più. «I Comuni sopra i 5mila abitanti spiega Alberto Manicardi, sindaco di Quingentole non sono obbligati per ora dalla legge ad associarsi con altri per gestire i propri servizi. Ma non è detto che questo non accada nei prossimi anni perché la linea di tendenza dei governi negli ultimi anni è quella di creare aggregazioni sempre più grandi per recuperare sui costi di gestione». Il dilemma sarebbe quindi: creiamo piccole aggregazioni oggi e magari domani le rifacciamo per unire anche i comuni più grandi, oppure facciamo un unico sforzo oggi? «Io chiederò a tutti i Comuni di spingere lo sguardo più avanti - dice Manicardi - Già oggi il Destra e Sinistra Secchia hanno dimostrato di saper superare i campanilismi del passato ed avviato una proficua collaborazione. In questa ottica io penso sarà possibile chiedere a tutti i Comuni, nessuno escluso di entrare in rete con gli altri per gestire un forma associata i servizi». La scadenza del 31 dicembre è però molto ravvicinata. per questo già molti Comuni si sono mossi per tempo ed hanno avviato autonomamente prime aggregazioni, condividendo una serie di funzioni. È così, ad esempio, per Carbonara, Borgofranco (il più piccolo dei Comuni dell'area e unico sotto i mille abitanti) e Felonica che già oggi condividono la polizia locale ed entro l'anno metteranno assieme anche catasto, urbanistica e protezione civile. Non solo. Una decina di altri Comuni hanno già dato la propria disponibilità a mettere in Comune una parte delle funzioni. Si tratta di Pieve di Coriano, Schivenoglia, Villa Poma, Quingentole, San Giacomo delle Segnate, Serravalle a Po e Sustinente ai quali si aggiunge San Giovanni del Dosso nel quale solo dalla scorsa primavera è ritornato il sindaco dopo la parentesi del commissariamento. Questi Comuni hanno variamente deliberato in consiglio o giunta seguendo l'input proveniente dalla Regione che ha individuato il Destra Secchia proprio come progetto pilota per le aggregazioni. Infine l'area dell'Oltrepò da tempo ragiona in termini di area con aggregazione che attualmente legano Suzzara e Motteggiana con un dialogo aperto anche a Pegognaga e Gonzaga. San Benedetto Po e Moglia sono sopra i 5mila

*il test riapre le ferite simulazione a metà per evitare il panico*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 25/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Il test riapre le ferite Simulazione a metà per evitare il panico

A Felonica la prova anti-sisma con tende, barelle e finti feriti Programma cambiato per frenare i timori dei più anziani

Poggio, nella tenda c'è don Spagna Prete da 40 anni

Oggi a Poggio Rusco verrà inaugurata la chiesa-tenda. E sarà una giornata speciale per la parrocchia, vissuta all'insegna della spiritualità. La prima messa, alle nove, verrà celebrata dal parroco don Tonino Frigo. La seconda, alle undici, vedrà sull'altare don Giuliano Spagna, ex sacerdote di Poggio per decenni (è anche cittadino onorario). Don Spagna torna a Poggio non solo per celebrare questo importante momento della fede dopo i mesi difficili successivi al terremoto, ma anche per i suoi primi quarant'anni di sacerdozio. L'inaugurazione della tensostruttura donata dalla Curia sarà in piazzale San Francesco, di fronte alla canonica. Intanto in paese sono quasi pronte le otto classi scolastiche in prefabbricato: si prevede di inaugurarle ai primi di dicembre.

di Francesco Abiuso wFELONICA L'allarme è scattato alle 9.05. Il sindaco Annalisa Bazzi ha convocato subito il Coc, centro operativo comunale. È arrivata la protezione civile. Poi il vigile. In pochi minuti tutti gli assessori erano in municipio, a disposizione. Così ieri mattina a Felonica è cominciata la prova generale di evacuazione in caso di nuovo terremoto. Tutto simulato, naturalmente. Esercitazione utile a evidenziare lacune nelle procedure di emergenza e a permettere alla protezione civile comunale di mantenere i requisiti richiesti dalla Provincia. Subito dopo la costituzione del Coc, sono partite (ma solo per finta) le chiamate ai vigili del fuoco, ai carabinieri, alla prefettura. La messa in allerta della Croce Rossa con la richiesta di intervento, invece, c'è stata davvero, con l'arrivo delle ambulanze che poi hanno caricato dei feriti (alcuni cittadini che si sono prestati come comparse e sono stati truccati ad hoc) e li hanno medicati (per finta). C'erano un infartuato, un trauma cranico, due feriti. Uno è stato persino trasportato all'ospedale. Un'equipe svolgeva intanto un censimento sanitario casa per casa: «Avete bisogno di qualcosa?» dicevano i volontari compilando un questionario. Al campo sportivo i volontari allestivano la tendopoli: il presidio medico ambulatoriale della Croce Rossa, la tenda della protezione civile lo spazio ristoro. Un'auto della protezione civile è passata per le case del paese spiegando quello che stava accadendo. Avrebbe dovuto come da programma gridare l'allarme terremoto. Spiegava invece che si trattava di una simulazione. Una lieve variazione che ha evitato che la prova di evacuazione provocasse dei timori di un ritorno del terremoto vero. Lo spiega la stessa Bazzi: «Nonostante le locandine sparse per il paese parlassero chiaro, e sebbene fossimo passati casa per casa a spiegare, ho ricevuto telefonate di gente spaventata perché aveva sentito dire che arrivava una nuova scossa». Per questo motivo si è data la possibilità a chi non voleva partecipare di restare a casa. «Nonostante questo sono soddisfatta dice la Bazzi è andato tutto bene: abbiamo messo a frutto l'esperienza di questi mesi e trovato ciò che c'è da migliorare, per esempio i collegamenti via radio con Quatrele». Il sorvolo di paese e tendopoli da un aereo del Campo volo ha chiuso l'esercitazione.

***tagli agli ospedali privati arriva la cura dimagrante***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 25/11/2012

Indietro

- Cronaca

Tagli agli ospedali privati Arriva la cura dimagrante

La spending review riduce la spesa per ricoveri e specialistica: 2 milioni in meno Modificati i budget 2012. E alcuni laboratori vanno in affanno da prestazione

Quando spunta il cartello: «Da oggi gli esami si pagano per intero»

SANITÀ NEL MIRINO»LA SCURE DI MONTI

Un cartello affisso all'esterno di un laboratorio privato convenzionato. «Da oggi gli esami si pagano per intero». È successo alcune settimane fa, gettando nel panico soprattutto la popolazione anziana abituata a sottoporsi agli accertamenti pagando il ticket. Tutta colpa del terremoto: il laboratorio mantovano stava per esaurire il budget stipulato con l'Asl proprio a causa della corsa all'esame gratuito riservato ai residenti nel territorio colpito dal sisma di maggio. Qualcuno ha chiamato l'Asl per segnalare la cosa, raccontando anche che agli utenti era stato promesso un piccolo sconto sulla tariffa complessiva. Gli uffici di Dosso del Corso sono intervenuti facendo togliere il cartello e invitando il laboratorio a continuare a erogare le prestazioni in regime di convenzione con il sistema sanitario. Anche in altri laboratori gli esami gratuiti post-terremoto hanno fatto sballare le previsioni di budget.

di Roberto Bo Per gli ospedali pubblici l'incubo è il taglio dei posti letto per acuti imposti dal decreto Balduzzi. Per le Asl, compresa quella di Mantova, la riduzione dell'1,5% dell'ammontare del budget, che per la nostra provincia si traduce in meno 9 milioni di euro nel 2012 e prime stime meno sessanta a fine 2014. E per le strutture sanitarie private? La scure della spending review del governo Monti si abbatte anche sugli ospedali privati in regime di convenzione con il sistema sanitario nazionale e sugli ambulatori specialistici che erogano prestazioni sul territorio. La brutta sorpresa è arrivata ad agosto, quando la Regione ha scritto all'Asl ricordando che l'esecutivo guidato da Mario Monti imponeva la rinegoziazione verso il basso, tagliando lo 0,5%, del budget dei soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera. Uno 0,5% in meno rispetto alla spesa consuntiva registrata nel 2011. Tradotto in cifre per le strutture private mantovane la decurtazione è di quasi due milioni di euro per i ricoveri e di quasi 300mila euro per le prestazioni specialistiche ambulatoriali. Taglio già operato ed eseguito a metà settembre, data ultima entro la quale i contratti firmati dall'Asl con i soggetti accreditati a contratto di diritto privato andavano modificati. E così molte strutture sanitarie già durante i mesi di ottobre e novembre hanno iniziato ad andare in affanno da prestazioni. Alcune avevano già raggiunto il budget oppure avevano programmato l'attività sulla base della prima contrattazione di marzo. Regione Lombardia, però, ha deciso di andare incontro agli erogatori privati con un'interpretazione personale della spending: la riduzione applicata non è stata dello 0,5% generalizzato, ma dell'1,5% sull'attività sanitaria escluse le prestazioni extrabudget, vale a dire gli interventi complessi riferiti alle patologie oncologiche, a quelle cerebrovascolari in fase acuta, alle attività riabilitative gravi, ai parti, all'area dell'emergenza urgenza. La Regione è riuscita così ad applicare una riduzione sul budget salvaguardando tutta l'area sanitaria considerata più delicata. La cura dimagrante sui budget ha interessato le seguenti strutture di ricovero: San Clemente, Volta Mantovana, Suzzara, Castiglione delle Stiviere, Viadana e Maugeri. Per quanto riguarda invece la specialistica ambulatoriale la rinegoziazione del contratto ha investito i laboratori: X Ray One di Poggio Rusco, Gamma e Fleming di Mantova, Centro Diagnosi di Suzzara e Lamb di Castiglione delle Stiviere. Oltre alla riduzione imposta dalla revisione della spesa pubblica, soprattutto gli ambulatori hanno risentito della corsa agli esami e alla diagnostica strumentale tra maggio e giugno in seguito al terremoto. L'esenzione per tutti i residenti nel territorio colpito dal sisma ha provocato infatti la coda davanti agli ambulatori e l'erogazione gratuita della prestazione ha inciso sul budget dei privati. Si è quindi posto il problema, e non è la prima volta, delle strutture e degli ambulatori che stavano per esaurire il tetto del contratto stipulato con l'Asl. Sospendere le prestazioni o rinviarle al prossimo anno? Nulla di tutto questo: gli uffici di Dosso del Corso hanno invitato tutti gli

***tagli agli ospedali privati arriva la cura dimagrante***

erogatori privati a continuare a fornire le prestazioni e nel contempo hanno inoltrato richiesta alla Regione di una quota di integrazione.

***restaurato dagli alpini il monumento di remedello***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

- *Provincia*

Restaurato dagli alpini il monumento di Remedello

REMEDELLO (Bs) Con l'inaugurazione del monumento ai caduti restaurato dagli Alpini, costruito a suo tempo 90 anni fa, il sindaco Francesca Ceruti, l'amministrazione e a cornice diversi gruppi alpini dei paesi bresciani e mantovani, la protezione civile, i rappresentanti di tutte le associazioni dell'arma e la cittadinanza, hanno festeggiato il 4 novembre posticipato di 15 giorni. Il corteo aperto dai bambini della quarta e quinta elementare, è partito da piazza Bonsignori, si è spostato nella chiesa per la celebrazione della messa tenuta da don Adolfo. Al termine la banda di Calvisano ha aperto un altro lungo corteo che ha portato i numerosi presenti verso il monumento da inaugurare e commemorare. Qui è stata deposta la corona d'alloro a mano degli Alpini e dopo la benedizione di don Adolfo numerosi sono stati gli interventi e le testimonianze in merito, prima fra tutte quella del sindaco Ceruti che ha ringraziato il gruppo alpini locale, rappresentato da Carlo Castagna, che gratuitamente, ha provveduto al restauro del monumento.(a.g.)

***Esercitazione di protezione civile*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

CARMIGNANO

Esercitazione di protezione civile

**Domenica 25 Novembre 2012,**

**(M.C.) Volontari della protezione civile in esercitazione a Carmignano di Brenta. Oggi ultimo dei tre giorni di simulazione organizzata al fine di verificare il piano comunale di Protezione civile sulla base dei principali rischi individuati. Gli operatori giudicano essenziale l'attività dei volontari «affinchè ci si possa trovare sempre pronti e al massimo dell'efficienza in caso di emergenza».**

***Una nuova sede ed un magazzino per la Protezione civile di Piombino Dese.  
La giunta regionale, rispo...*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 25/11/2012

Indietro

**Domenica 25 Novembre 2012,**

**Una nuova sede ed un magazzino per la Protezione civile di Piombino Dese. La giunta regionale, rispondendo ad una richiesta da parte dell'amministrazione comunale, ha stanziato un contributo di 164 mila euro. La quota servirà per la realizzazione delle nuova sede del gruppo e la costruzione del magazzino per la custodia dei mezzi operativi e delle attrezzature.**

**«Questo contributo è stato concesso tramite la partecipazione ad un bando indetto dalla Protezione civile regionale che ha inteso dare continuità all'organizzazione ottimale del sistema attraverso l'acquisizione di specifiche attrezzature - ha spiegato Cesare Mason, consigliere comunale di minoranza e neo coordinatore del gruppo comunale - È stato individuato un intervento per ogni provincia, e il Comune di Piombino Dese è stato scelto per la provincia di Padova».**

**Il contributo, benché consistente, copre solo il 70 per cento dell'importo complessivo che è stimato in 235 mila euro. L'unica preoccupazione è che l'opera non possa trovare realizzazione in quanto «il bilancio comunale non prevede la copertura della somma restante. Sono fiducioso però nel pensare - conclude Mason - che questa amministrazione comunale sarà in grado di portare a compimento la realizzazione di un'opera che ormai aspettiamo da più di dieci anni, impegnando il prima possibile la quota mancante». Cesare Mason è stato eletto coordinatore del gruppo, da lui fondato nel 2002, quand'era assessore, lo scorso 22 novembre. «Il gruppo del nostro Comune è costituito da una trentina di iscritti e si è adoperato, ogni qualvolta se ne sia presentata l'esigenza, dalle alluvioni alle raccolte di materiale per i terremotati. Sono lusingato che i volontari abbiano voluto accordarmi la propria fiducia per condurre nei prossimi anni il nostro gruppo, nel segno della continuità e, nella facoltà di reperimento di nuove risorse comunali, anche di miglioramento».**

**\$.m**

***(L. T.) Nasce un comitato per salvaguardare Isola d'Abbà, frazione nel comune di Polverara. L'a...*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 25/11/2012

[Indietro](#)**Domenica 25 Novembre 2012,**

**(L. T.) Nasce un comitato per salvaguardare Isola d'Abbà, frazione nel comune di Polverara. L'altra sera, una trentina di residenti si sono riuniti in un'assemblea pubblica per discutere in merito alla cementificazione ed urbanizzazione del territorio e del rischio idrogeologico dello stesso. «Non siamo contrari al fatto che si costruisca nella nostra frazione - ha commentato Casimiro Marangotto, uno dei portavoce del neonato comitato, costituitosi la sera stessa dell'incontro - Desideriamo soltanto che si rispetti il nostro territorio». Tra gli obiettivi della delegazione di cittadini, vigilare sul territorio e suggerire il buon senso all'amministrazione comunale nei piani di urbanizzazione. «C'è grande preoccupazione in questo senso - hanno dichiarato numerosi cittadini- Viviamo in una zona pericolosa dal punto di vista idrogeologico e non ci sentiamo tranquilli».**

***CANEVA - (m.s.) Gli eventi atmosferici dell'11 novembre hanno evidenziato quali seri pericoli possano...*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 24/11/2012

Indietro

**Sabato 24 Novembre 2012,**

**CANEVA - (m.s.)** Gli eventi atmosferici dell'11 novembre hanno evidenziato quali seri pericoli possano derivare alla frazione di Fratta a causa dell'erosione del Rio Insuga-Grava. «Ancora una volta - sottolinea il sindaco Attilio Andrea Gava - abbiamo visto come lo straripamento del torrente, avvenuto diverse volte nell'arco delle 12-18 ore, abbia causato l'allagamento di parte del territorio fra Stevenà e Fratta, rendendo non transitabili alcune strade, allagando alcune abitazioni e minacciando seriamente il centro della frazione di Fratta». Torna il tema della cassa di espansione, di cui si parla da diverso tempo e non ancora realizzata. «Comprendo - assicura il sindaco - il loro stato d'animo, in quanto risulta molto difficile al cittadino capire la complessità degli iter amministrativi e burocratici, nonché gli ostacoli da superare per giungere alla realizzazione dell'opera». Per questo ritiene doveroso spiegare cosa è stato fatto e cosa rimane ancora da fare, rassicurandoli circa l'impegno dell'amministrazione per la realizzazione dell'opera in questione. Nell'estate del 2010 la Regione aveva avvertito del probabile ritiro il contributo di 1.8 milioni di euro in quanto l'iter era fermo da troppo tempo, «impegnandoci ad approvare il progetto preliminare entro la fine del 2011». Il 27 dicembre 2011, con non poche difficoltà, è stato approvato dalla commissione lavori pubblici della Regione il progetto. Avviato l'iter degli espropri riscontrando non poche difficoltà a raggiungere tutti i legittimi proprietari, alcuni residenti all'estero. Aggiunge che ora «ci troviamo nella fase conclusiva auspicando che tutti i proprietari sottoscrivano gli accordi bonari».

© riproduzione riservata

*La scivolata sul pendio e poi 30 metri di volo***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 25/11/2012

Indietro

LA RICOSTRUZIONE Ha tentato di aggrapparsi

La scivolata sul pendio

e poi 30 metri di volo

**Domenica 25 Novembre 2012,**

**TRAMONTI -** Tragedia della montagna, attorno alle 12 di ieri, in Val Tramontina: è morto, dopo una caduta di una trentina di metri, Roberto Barato, 74 anni, alpinista pordenonese, capace di ascese sull'Himalaya e noto nell'ambiente del Cai cittadino, come un esperto dei rilievi friulani. «Ci siamo ritrovati di buon'ora - ha raccontato Alleris Pizzut, presidente del Club Alpino Italiano di Pordenone, che ha visto morire l'amico - per raggiungere Claupa Andreuzzi (sul monte Corda, a 1000 metri di altitudine, ndr). La nostra era un'uscita storica, per ricordare l'impresa del medico di Navarons protagonista dell'unico moto rivoluzionario della nostra zona. Siccome la sua eroica resistenza nell'antro era di novembre (dall'8 al 26, del 1864), abbiamo voluto emularlo». Tutto è andato per il verso giusto fino alla conquista della vetta e anche dopo, durante la discesa, quando la comitiva - formata da una decina di persone: sette partite dal capoluogo provinciale e tre escursionisti, che si sono aggregati lungo il cammino - ha raggiunto il drappo tricolore che indica il luogo della permanenza dei rivoluzionari durante le battaglie contro gli austriaci. «In quel momento - ricorda Pizzut - hanno prevalso spirito patriottico e goliardia ed è partito, spontaneo, il canto dell'inno nazionale, che ha riecheggiato per l'intera vallata». Gli escursionisti erano ignari che, pochi minuti più tardi, Barato sarebbe andato incontro alla morte, nel modo più banale per un alpinista della sua esperienza: è scivolato lungo una pala erbosa. «Facevo da apripista - continua la ricostruzione del presidente del Cai - e stavo valutando se mettere un cordino in un passaggio fangoso. Alle mie spalle, uno dei compagni di viaggio, ha urlato il nome di Roberto, che stava ancora affrontando un tratto all'apparenza senza rischi. Ho fatto appena in tempo a voltarmi, che l'ho visto mettersi in posizione di caduta. Col sedere a terra e le braccia aperte, attutiva la scivolata e cercava appigli. Purtroppo, qualche metro più sotto c'era un salto di roccia, che lo ha inghiottito nel vuoto per trenta metri. È rimasto lì, esanime, il corpo come se dormisse». Poi l'allarme al 118, l'arrivo degli elicotteri (l'eliambulanza e della Protezione civile), i volontari del Soccorso Alpino di Maniago e i Carabinieri di Meduno. Il magistrato di Pordenone, Annita Sorti, disporrà l'autopsia per fare chiarezza sulle cause della morte.

**Lorenzo Padovan**

© riproduzione riservata

*Una splendida serata di beneficenza a sostegno della parrocchia di Ficarolo, tra le più colpite...***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 24/11/2012

Indietro

**Sabato 24 Novembre 2012,**

Una splendida serata di beneficenza a sostegno della parrocchia di Ficarolo, tra le più colpite dal sisma. Una gremita sala Castagnari-Calza ha testimoniato la forza di una comunità che intende guardare al futuro, grata a «tutti coloro che, in silenzio, hanno contribuito al lento ritorno alla normalità, seppur disegnato da puntelli, tiranti e catene». Queste le parole dell'architetto Massimiliano Furini, presidente dell'associazione Il Carmine e promotore di quest'iniziativa che ha richiamato, ancora una volta, la presenza delle personalità di spicco dell'intera Provincia e della Regione, protagoniste di quei terribili giorni. La pubblicazione del catalogo «Sisma 2012», intende così raccogliere le immagini fotografiche più significative dei primi sessanta giorni a Ficarolo e raccontare la paura, l'emergenza e la speranza (i cataloghi sono acquistabili contattando segreteria.ilcarmine@gmail.com). Il vescovo Lucio Soravito De Franceschi, in veste di capo cattolico della comunità polesana ma anche di tecnico, ha illustrato i contatti intrattenuti con la Caritas, la Cei, il Presidente Luca Zaia e la fondazione Cariparo per l'elargizione dei fondi necessari. L'architetto Gianna Gaudini, soprintendente per i beni architettonici, ha invece elogiato le opere provvisorie eseguite, rivelatesi fondamentali per non aumentare i danni da terremoto. Significativo anche l'intervento di Monica Gambardella, dirigente della Protezione Civile Provinciale, e della Presidente della Provincia Tiziana Virgili. «Nella tragedia siamo stati fortunati, la scossa ci ha colti nella notte. Sono state proprio le chiese ad essere maggiormente colpite». «La nostra si è rivelata una vera prova di solidarietà», ha invece affermato l'assessore regionale Isi Coppola. A prendere la parola anche il sindaco di Ficarolo Fabiano Pigaiani (presenti altresì i sindaci Eugenio Boschini, Antonio Laruccia e Mauro Arrivabeni), il comandante dei Vigili del Fuoco Girolamo Bentivoglio, il dottor Fantinati del Fai e monsignor Giancarlo Crepaldi, parroco di Ficarolo. Sulle note di una struggente colonna sonora sono state proiettate le fotografie racchiuse nel catalogo, opera dello stesso Furini, del gruppo Saf, di Giampaolo Donzelli e di Massimiliano Sandri, fotoreporter del Gazzettino. Sandri e gli altri ospiti presenti, tra cui il numeroso gruppo Saf di Rovigo e il maestro Maurizio Barozzi, autore della china di copertina, sono stati omaggiati con un raffinato fermacarte in cristallo, riportante il logo dell'associazione e creato dai fratelli Tomanin, in ricordo della serata.

© riproduzione riservata

***In questi giorni l'amministrazione comunale ha acquistato due spargisale  
uno trainato e uno man...*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 24/11/2012

Indietro

Uno dei due spargisale in dotazione ai volontari

**Sabato 24 Novembre 2012,**

**In questi giorni l'amministrazione comunale ha acquistato due spargisale uno trainato e uno manuale e consegnati al gruppo locale di Protezione Civile. Il costo dei spargisale è stato di 3.600 euro della ditta Gamberini di Funo di Argelato, ditta specialistica del campo. L'acquisto è stato fatto grazie al contributo della società Lareter di 500 euro e dei volontari locali che hanno reinvestito in questa attrezzatura euro 1.100 euro avuti dalla Regione Veneto come rimborso spese per il loro intervento al terremoto di Abruzzo 2009. «Con questa attrezzatura i volontari - riferisce il coordinatore Francesco Pullini - saremo in grado di intervenire in aiuto all'Amministrazione per liberare le strade e i marciapiedi del nostro paese dal ghiaccio».**

***Vertice rosa alla Protezione civile Guida affidata a Cinzia Camisotti*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 25/11/2012

Indietro

ARIANO POLESINE

Vertice rosa alla Protezione civile

Guida affidata a Cinzia Camisotti

**Domenica 25 Novembre 2012,**

**Il gruppo di Protezione civile di Ariano nel Polesine ha eletto il nuovo direttivo, alla presenza del sindaco Giovanni Chillemi e dell'assessore di riferimento Virginia Taschini. Ed è l'unico coordinamento tutto femminile della provincia, perché vedrà alla sua guida Cinzia Camisotti e come vice Barbara Milani.**

**Il primo cittadino, prima di dare inizio alle operazioni di voto, ha espresso il proprio ringraziamento per il coordinatore uscente Antonio Merli, «per il suo operato in questi anni alla guida del gruppo arianeese, ma è giusto un avvicendamento nell'ambito delle cariche, per far crescere i giovani». Parole di stima anche per tutto il gruppo di volontari.**

**Sono stati altresì eletti i membri che andranno a comporre il direttivo: Graziano Miotto, Palmerino Modena, Italo Pezzolato e Matteo Scalambra.**

**La giovane coordinatrice ha ringraziato i presenti e ha auspicato un'ulteriore crescita nella specializzazione del gruppo nel settore idrogeologico.**

© riproduzione riservata

*inbreve***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 24/11/2012

Indietro

inbreve

**Sabato 24 Novembre 2012,****MOTTA DI LIVENZA****Nuovo magazzino Ana**

(g.r.) Alle 10.30 taglio del nastro per il nuovo magazzino del terzo raggruppamento del Nordest della Protezione Civile dell'Ana, adibito al ricovero delle attrezzature della Colonna Mobile Nazionale - Settore logistico. Cerimonia in via Magnadola 29. Invitate le più alte autorità civili e militari del Veneto oltre ai rappresentanti nazionali del Dipartimento della Protezione civile e dell'Ana.

**MOTTA DI LIVENZA****Pesia e musica al Don Bosco**

(g.r.) Oggi in patronato Don Bosco alle 20.45 spettacolo di poesia e musica tratto dal libro "Il Poeta Contadino". L'autore Diego Stefani, in collaborazione con il cantautore Giorgio Fornasier, (I Belumat), racconterà le poesie, i pensieri e le riflessioni in dialetto veneto della sua Combai. Il ricavato delle vendite dei libri sarà devoluto all'associazione Famiglie Rurali per il finanziamento dei progetti di cooperazione internazionale sostenuti dalla stessa associazione. Organizza l'assessorato alla Cultura e ai Servizi Sociali, Biblioteca Civica in collaborazione con la parrocchia San Nicolò e l'associazione Famiglie Rurali "Sinistra Piave".

***Colletta alimentare: supermercati presidiati da Ana e volontari*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 24/11/2012

Indietro

SOLIDARIETA'

Colletta alimentare:

supermercati

presidiati

da Ana e volontari

**Sabato 24 Novembre 2012,**

**VITTORIO VENETO** - Puntuale come ogni anno ritorna la giornata della Colletta Alimentare, 16.ma edizione, che vedrà coinvolti oggi decine e decine di penne nere dell'associazione vittoriese presieduta da Angelo Biz. Coordinati dall'ex presidente Dino Salamon, i volontari alpini, a cui si aggiungono quelli delle associazioni di volontariato locali, come la San Vincenzo De Paoli, gli scouts e il Lion presidieranno diversi supermercati del vittoriese e della Vallata, per chiedere -basta la loro presenza con la fierezza del cappello in testa - un gesto concreto di gratuità e di condivisione, una parte di spesa, l'eccedenza, per chi ne ha bisogno. I risultati negli ultimi anni sono stati entusiasmanti e in crescendo di anno in anno. E in questo modo in tutta Italia vengono aiutati milioni di persone. Gli alpini dei vari gruppi della Sezione si presenteranno in forze in ben 11 supermercati della zona, uno in più rispetto allo scorso anno: saranno ben oltre 150, più una quarantina delle altre associazioni. A turno si avvicenderanno dall'apertura alla chiusura di ogni supermercato prestando assistenza e collaborazione ai tanti clienti che daranno la loro offerta. Tutti i prodotti raccolti ben confezionati e divisi per ogni tipologia, verranno trasportati al centro di raccolta di Susegana, con i mezzi della Caritas, del Piccolo Rifugio e della nostra Protezione Civile. Si stima di raccogliere oltre 115 quintali di generi alimentari.

*I carabinieri in Emilia: al lavoro per la ricostruzione***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 24/11/2012

Indietro

SOLIDARIETA' Dopo il terremoto al campo sfollati

I carabinieri in Emilia:

al lavoro per la ricostruzione

**Sabato 24 Novembre 2012,**

**ODERZO - (an.fr.)** Solidarietà per l'Emilia: anche il Nucleo Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri sezione Oderzo-Gorgo al Monticano, unitamente alle Sezioni di Motta di Livenza e Ponte di Piave, è stato impegnato nel prestare la propria opera al campo sfollati della Regione Veneto a San Felice Sul Panaro (Mo) in seguito al terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna. Le mansioni svolte erano principalmente di controllo e vigilanza delle strutture, accessi e ospiti del campo stesso. Il Nucleo di P.C. presieduto da Giuseppino Razza che da oltre 10 anni opera nel territorio opitergino collaborando con il Comune, è stato impegnato anche in ambito nazionale in manifestazione di rilievo come il Giro d'Italia ed eventi straordinari quali quelli accaduti in Abruzzo e Vicenza. Durante un'ulteriore permanenza al campo sfollati sono stati consegnati personalmente dal presidente Razza al sindaco di Finale Emilia, i fondi donati dall'associazione Colfranculana per la ricostruzione. Il Nucleo di protezione civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri è composto unicamente da volontari che animati dallo spirito del "fare" ed aiutare, dedicano parte del loro tempo alla comunità portando sempre con sé i principi promulgati dall'Arma con semplicità ed umiltà.

***Frana sulla collina di Rua: operai al lavoro*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 24/11/2012

Indietro

SAN PIETRO DI FELETTO

Frana sulla collina di Rua: operai al lavoro

**Sabato 24 Novembre 2012,**

**SAN PIETRO DI FELETTO - (g.p.m.)** Il costone roccioso che, in corrispondenza di Borgo America, sprofonda a sinistra lungo la strada che si sviluppa sulla dorsale della strada collinare che dal Castello di Conegliano, passando per Costa e la Guizza, porta a Rua di Feletto, è in questi giorni sottoposto a importanti lavori di consolidamento da parte della Provincia. Nel tratto di 120 metri di strada, in corrispondenza del costone, la circolazione è consentita a senso unico alternato. Lo scopo dei lavori è di evitare che i segnali del dissesto, che si stava sempre più aggravando, provocassero effetti disastrosi. Per la stabilizzazione del costone, lungo il quale c'erano già delle reti protettive per impedire la caduta di massi di roccia, sono stati avviati lavori per adeguare il sistema di deflusso delle acque, che penetrano in una roccia che è molto friabile, in quanto è costituita dalla combinazione di roccia e fango di origine glaciale. È la zona nella quale sorge anche una casa, abitata da una coppia di anziani ex gelatai, che un anno fa il sindaco Loris Dalto aveva fati sgomberare per il possibile distacco del costone, che stava compromettendo le fondamenta dell'abitazione, dove si accentuava la presenza di crepe in concomitanza con eventi atmosferici consistenti. Alla coppia era stato concesso dal Tar di tornarci, «almeno fino a quando il pericolo di crollo dell'edificio non fosse risultato attuale e conclamato».

***Polizia locale e sicurezza: il caso all'esame del Consiglio*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

SERNAGLIA

Polizia locale

e sicurezza:

il caso all'esame

del Consiglio

**Domenica 25 Novembre 2012,**

**SERNAGLIA -** La situazione attuale di crisi di risorse economiche ed umane negli enti locali costringe spesso le amministrazioni comunali a gestire in forma associata certi servizi per migliorarli e per abbattere i costi, a tutto vantaggio della comunità. Unioni e convenzioni tra i Comuni che la Regione Veneto talvolta obbliga o favorisce, mettendo in palio anche incentivi per promuovere questi tipi di cooperazione. Il Comune di Sernaglia unirà le forze con il Comune di Moriago per seguire alcune funzioni. Riguarderanno in particolare: «la polizia municipale e la polizia amministrativa locale»; «l'attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi»; «il catasto». I tre servizi saranno portati al vaglio del consiglio comunale indetto per lunedì 26 novembre, alle 20.30. Altri argomenti all'ordine del giorno: la terza variazione al bilancio di previsione 2012 ed al bilancio pluriennale 2012-2014; la restituzione anticipata di mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti; la nomina del revisore unico dei conti per il triennio 2013-2015; l'approvazione dello schema di convenzione tra i Comuni Sernaglia, Moriago, Vidor e Susegana per la realizzazione del progetto «La Grande Guerra da ponte a ponte». La seduta si concluderà con le comunicazioni del sindaco Sonia Fregolent.

**Giampietro Comarella**

*Alluvione con lo spettro del gasolio***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 25/11/2012

Indietro

GIAVERA Bettiol: «A Cusignana gli allagamenti hanno portato a galla delle perdite»

Alluvione con lo spettro del gasolio

**Domenica 25 Novembre 2012,**

«Quell'odore di gasolio in piazza a Cusignana». Intervenendo sul delicato tema degli allagamenti di dieci giorni fa e delle relative polemiche, Giorgio Bettiol, da una vita consigliere d'opposizione e quindi memoria storica di Giavera rivela: «Per almeno un paio d'ore, quel pomeriggio, nel cuore di Cusignana si è sentito un forte odore di gasolio: vecchie scorie stratificate e riportate a galla? Perdite da abitazioni? Difficile dirlo. Sta di fatto che si è trattato di una situazione analoga a quella che si verificò anni fa ai tempi del sindaco Pietro Zanatta. E fu allora che vennero promossi interventi volti a risolvere il problema allagamenti». Un tema che, secondo Bettiol, andrebbe ora ripreso in mano. «Il sindaco dovrebbe intervenire senza timori nei confronti di quei proprietari che hanno coltivato fino all'ultimo lembo di terra, coprendo anche i fossati o realizzando recinzioni che fanno da ostacolo». In relazione invece alle polemiche sollevate dalla Lega sugli interventi di quel giorno dice: «Si sono dati da fare tutti, a partire dal consigliere d'opposizione William Favero; perché il capogruppo della Lega non ha fatto altrettanto? Inoltre com'è possibile gettare discredito sui rinnovati vertici della Protezione civile tacciandoli di incompetenza e addebitando loro presunti ritardi? È vero, piuttosto, che l'entità degli allagamenti è stata immane e che la risposta operativa da parte dei soggetti interessati è stata responsabile: non vorrei che la gravità di ciò che è accaduto fosse divenuta pretesto per una qualche forma di sciacallaggio politico».

\$:m

***Monastier Contributo di 800 euro ai terremotati*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 25/11/2012

Indietro

Monastier

Contributo

di 800 euro

ai terremotati

**Domenica 25 Novembre 2012,**

**MONASTIER - (Fe.Flo.)** Una delegazione della Lega Nord di Monastier, con i due consiglieri comunali Pietro Varsori e Danilo Fiorotto, il 17 novembre scorso ha consegnato a Ferrara, alla parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo colpita dal sisma, un contributo di 800 euro, che sarà utilizzato nella ricostruzione della scuola materna paritaria S. Giuseppe di Porotto. Ad accogliere la delegazione di Monastier c'era il parroco di Porotto, don Carlo Fortini. «Ci ha espresso gratitudine, - hanno detto Varsori e Fiorotto - spiegandoci che le donazioni, che giungono da tutta Italia, sono un aiuto fondamentale. La ricostruzione degli edifici distrutti avviene infatti grazie all'aiuto dei privati o di associazioni benefiche, quindi ogni donazione è un concreto sostegno alle famiglie».

*Venerdì l'ora della verità per la nuova squadra del sindaco***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 24/11/2012

Indietro

SAN DANIELE

Venerdì l'ora della verità per la nuova squadra del sindaco

**Sabato 24 Novembre 2012,**

**SAN DANIELE - (D.Z.)** Sarà venerdì 30 novembre il primo giorno della verità per San Daniele. Il sindaco Emilio Iob ha convocato per quella data il consiglio comunale della città che dovrà testare ufficialmente se, come ed eventualmente quanto potrà durare questa nuova squadra di giunta del primo cittadino, rinominata lunedì dopo la nuova frattura con il Pdl. Da una parte ci sarà Iob con i suoi assessori "fidati" Rizzatto, Casasola, Testa e Ciani, espressione di quelle forze che gli hanno rinnovato la fiducia ovvero Lega Nord, Udc, le liste civiche "Movimento Aperto" e "Con San Daniele", rappresentate anche dai consiglieri comunali D'Angelo, Turrissini, Fornasiero, oltre al libero battitore Mos. Dall'altra l'ampia minoranza composta da Spitaleri (San Daniele al Centro), Chiapolino (Intesa) e Toppazzini (Insieme), oltre ai sei del gruppo Pdl ovvero Scarso, Pischiutta, Pascoli, Covre, Moroso e Morgante. All'ordine del giorno ci saranno tra i punti la nomina del Collegio dei revisori, le modifiche allo statuto della Società Parco Agroalimentare con la prevista uscita del Comune dal Consorzio; le modifiche alle tariffe della Tosap, la verifica degli equilibri di bilancio, il regolamento per la gestione dei rifiuti urbani e l'esame ed adozione della variante 77 al PRGC. Gran parte dei punti ricadono all'interno di quel ventaglio di provvedimenti sui quali le minoranze hanno dato la propria disponibilità al voto nell'interesse generale, ma su altre questioni la partita è aperta. Tra l'altro c'è da registrare che le convulse operazioni di azzeramento e rinomina della giunta, non hanno interessato alcune deleghe assegnate nel passato ai vari consiglieri comunali, vedi D'Angelo (istruzione), Turrissini (Teatro), Morgante (Protezione Civile), Pischiutta (decentramento), Fornasiero (disabili), che sono ancora valide.

***Centrale operativa appello per i fondi*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 25/11/2012

Indietro

GEMONA La sede della protezione civile ingrandita dovrebbe ospitare Ana, Cri e soccorso alpino

Centrale operativa

appello per i fondi

**Domenica 25 Novembre 2012,**

**Dove i legami di comunità e solidarietà si sono cementati attraverso la comune drammatica esperienza del terremoto, anche una semplice consegna di un nuovo mezzo di Protezione Civile può trasformarsi in un evento. È capitato ieri a Gemona, presso la sede di via Battiferro, dove l'amministrazione comunale in collaborazione con il locale gruppo di Pc e la squadra antincendio boschivo ha festeggiato l'arrivo del nuovo furgone Volkswagen Transporter a doppia cabina, che ha preso il posto della storica Campagnola della Fiat, primo mezzo del gruppo destinato al pensionamento. Alla presenza del sindaco Paolo Urbani e dell'assessore competente Loris Cargnelutti, del direttore della PC regionale Guglielmo Berlasso, del coordinatore della Pc comunale Giuseppe Turchetti e delle varie autorità locali, tra le cornamuse scozzesi, i Carmina Burana e i primi tre storici componenti della squadra di Pc di Gemona vestiti con le divise dell'epoca, si è salutato a "spinta" il vecchio fuoristrada e si è fatto spazio nell'autorimessa al furgone multi-uso, poi benedetto da don Valentino Costante, che svolgerà sia la funzione di mezzo cassonato per il trasporto di vario materiale, sia di mezzo cabinato dotato delle attrezzature di primo soccorso. Davanti alla trentina di componenti della squadra comunale si è fatto il punto anche del progetto di ristrutturazione della locale sede di protezione civile che nelle intenzioni dell'amministrazione comunale dovrebbe ingrandirsi e riqualificarsi per diventare centrale multi-operativa in maniera tale da ospitare oltre ai volontari di Protezione civile, anche i colleghi dell'Ana, la Croce Rossa e il Soccorso Alpino del Cnsas. «Un progetto da 380 mila euro, suddiviso in due tranches - ha spiegato l'assessore competente Cargnelutti - che intende da un lato rifare la copertura della sede, realizzata nel post-terremoto, con un ampliamento poi dell'autorimessa, la realizzazione di una torre di manovra per gli allenamenti del soccorso alpino e la creazione di un locale autonomo per il gruppo elettrogeno». L'appello per i fondi è stato rivolto al direttore Berlasso che pur citando i tempi difficili per le casse regionali, ha sposato la validità del progetto e si è impegnato a cercare una soluzione.**

**David Zanirato**

***Tragedia della montagna, attorno alle 12 di ieri, in Val Tramontina. Muore dopo una caduta di una tr...*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 25/11/2012

Indietro

**Domenica 25 Novembre 2012,**

**Tragedia della montagna, attorno alle 12 di ieri, in Val Tramontina. Muore dopo una caduta di una trentina di metri. La vittima è Roberto Barato, 74 anni, alpinista pordenonese originario di Zelarino (il padre era un ufficiale dell'esercito responsabile di una polveriera vicino a Mestre). Un alpinista esperto, capace di ascese sull'Himalaya e noto nell'ambiente del Cai come un esperto dei rilievi friulani. «Ci siamo ritrovati di buon'ora - ha raccontato Allers Pizzut, presidente del Club Alpino Italiano di Pordenone, che ha visto morire l'amico - per raggiungere Claupa Andreuzzi sul monte Corda».**

**Tutto è andato per il verso giusto fino alla conquista della vetta e anche dopo, durante la discesa. «Facevo da apripista - continua la ricostruzione del presidente del Cai - e stavo valutando se mettere un cordino in un passaggio fangoso. Alle mie spalle, uno dei compagni di viaggio, ha urlato il nome di Roberto, che stava ancora affrontando un tratto all'apparenza senza rischi. Ho fatto appena in tempo a voltarmi, che l'ho visto mettersi in posizione di caduta. Col sedere a terra e le braccia aperte, attutiva la scivolata e cercava appigli. Purtroppo, qualche metro più sotto c'era un salto di roccia, che lo ha inghiottito nel vuoto per trenta metri. È rimasto lì, esanime, il corpo come se dormisse». Poi l'allarme al 118, l'arrivo degli elicotteri (l'eliambulanza e della Protezione civile), i volontari del Soccorso Alpino di Maniago e i Carabinieri di Meduno. Il magistrato di Pordenone, Annita Sorti, disporrà l'autopsia per fare chiarezza sulle cause della morte.**

**Lorenzo Padovan**

*L'impegno non è mancato***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 25/11/2012

Indietro

CAVALLINO-TREPORTI Risposta alle polemiche dopo l'ondata di maltempo

«L'impegno non è mancato»

L'assessore Vian: nelle isole treportine abbiamo affrontato tutte le emergenze

**Domenica 25 Novembre 2012,**

**«Allagamenti nelle isole treportine? Fatto tutto il necessario». Parole dell'assessore ai lavori pubblici Roberto Vian, che interviene sulle polemiche sollevate da Coldiretti di Cavallino-Treporti, dopo il maltempo dei giorni scorsi. In particolare dopo che dalla segreteria di Coldiretti sono stati segnalati una serie di disagi tra le zone di Lio Piccolo e le Mesole, con qualche abitazione con l'acqua in casa, campi allagati e animali sistemati in ricoveri di fortuna. Diverso, però, il parere dell'assessore Vian che sottolinea l'impegno del Comune, della Protezione Civile, Magistrato alle Acque e Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale. «Siamo intervenuti nelle isole treportine fornendo tutto il materiale necessario - spiega Vian - idrovore comprese, tenendo conto che le situazioni di emergenza sono state tutte affrontate. In particolare nella zona di Lio Piccolo c'erano tre situazioni critiche con tre aziende che avevano l'acqua nei campi e tutte e tre sono state fornite di idrovore. Un'altra idrovora è stata poi messa in funzione nella zona Motte, alle Mesole mettendo così in sicurezza un intero podere». Oltre agli interventi messi in atto nelle giornate di maltempo, l'assessore ricorda anche i lavori compiuti per dotare Lio Piccolo e le Mesole di idrovore fisse. «Quella installata al Lio Piccolo copre il 90% del territorio - continua a spiegare Vian - mentre un'altra idrovora fissa è stata installata verso le Mesole. Per il futuro ne verrà aggiunta un'altra in via Traghetto Vecchio con i lavori di riordino idraulico nell'isola della Chiesa». L'assessore ai lavori pubblici difende dunque il lavoro compiuto: «Tutto è migliorabile e tutti possono criticare - conclude - tuttavia in questo caso mi sento di sottolineare che l'impegno non è mancato, mentre l'emergenza maggiore è stata sul fronte della spiaggia».**

**Giuseppe Babbo**

© riproduzione riservata

\$:m

***Dopo la mareggiata e il maltempo che hanno riversato centinaia di tonnellate di rifiuti sulle spiagge...*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 25/11/2012

Indietro

**Domenica 25 Novembre 2012,**

**Dopo la mareggiata e il maltempo che hanno riversato centinaia di tonnellate di rifiuti sulle spiagge del Lido, arriva l'accordo tra i gestori degli stabilimenti balneari e l'amministrazione comunale su come fronteggiare l'emergenza. Una soluzione di cui si parlava anche l'altro giorno durante il sopralluogo dell'assessore comunale all'ambiente, Gianfranco Bettin, accompagnato, nei luoghi flagellati dal maltempo dal vicepresidente della municipalità, Andrea Bodi e dal consigliere comunale, Alessandro Scarpa "Marta". In pratica i gestori degli stabilimenti balneari si sono dichiarati disponibili a richiamare in servizio, anche nel periodo invernale, il proprio personale che si occuperà della raccolta dei rifiuti e della pulizia dell'arenile in gestione. Poi entrerà in gioco l'amministrazione comunale che, attraverso Veritas e con i propri mezzi, si farà carico del trasporto e dello smaltimento dei rifiuti. Si inizierà velocemente, intanto con un primo intervento di pulizia e sistemazione. Va ricordato che per la mareggiata del 2010 (ma stavolta i danni riscontrati sono più pesanti), furono spesi circa 200mila euro, dunque un importo considerevole. La spiaggia del Lido e Pellestrina, svolge una funzione di Centro raccolta dei rifiuti, riversati qui dall'Alto Adriatico. Ecco perché la giunta comunale, su proposta di Bettin, venerdì ha approvato all'unanimità una delibera di giunta che chiede la dichiarazione dello "stato di calamità naturale". L'istanza arriverà lunedì in Regione che poi dovrà inoltrarla al governo nazionale cui spetta la decisione finale.**

**Lorenzo Mayer**

*Ucis, esame superato per 100 uomini e 40 cani***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **24/11/2012**

Indietro

unità cinofile italiane di soccorso

Ucis, esame superato per 100 uomini e 40 cani

Ore: 09:14 | sabato, 24 novembre 2012

Un centinaio di volontari e una quarantina di cani da ricerca mobilitati in meno di mezza giornata per cercare persone scomparse sotto le macerie e fra la folta vegetazione. Esame pienamente superato per le Ucis (Unità cinofile italiane soccorso) provinciali di Brescia, che ieri pomeriggio ha organizzato in Franciacorta una maxi-esercitazione a sorpresa. I volontari Ucis di tutto il Bresciano erano stati preallarmati alle nove del mattino. Nel tardo pomeriggio il via alle operazioni, con il ritrovamento di uomini, animali e mezzi a Lovernato, alla sede del gruppo comunale di Protezione civile e della squadra cinofila di Ospitaletto. Dopo un veloce briefing, il via alla missione vera e propria: la simulazione della scomparsa di una persona, scenario tutt'altro che ipotetico in caso di disastri naturali come terremoti o alluvioni, o causati dall'uomo, come l'esplosione di una tubatura del gas in un'abitazione.

Due gli scenari di ricerca selezionati: il Monte Orfano, a Rovato, e le valli di Calino e Bornato, a Cazzago San Martino. In concomitanza con le operazioni la sala operativa Ucis è stata trasferita da Ospitaletto al campo base cazzaghese «Valle degli Arcieri», in via Valle, dove tutto è stato coordinato e seguito, minuto per minuto. «L'esercitazione - afferma Davide Salvi, consigliere nazionale Ucis e coordinatore delle unità cinofile di Ospitaletto - è stata pensata per testare le capacità operative dei volontari, in collaborazione con quelli di alcuni gruppi di Protezione civile del territorio bresciano» come Cazzago, Ospitaletto e Castelvico. I volontari, tutti formati e decisamente motivati, hanno dovuto montare nel giro di circa un'ora il campo base, approntare il sistema delle comunicazioni e le postazioni informatiche, oltre che mettersi fisicamente alla ricerca di dispersi e feriti disseminati in precedenza dagli organizzatori.

riproduzione riservata © [www.giornaledibrescia.it](http://www.giornaledibrescia.it)

*Il monte è franato per cento metri Paura ai Menarini*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 24/11/2012

Indietro

RECOARO/1. L'altro giorno nella zona soprastante la strada dei Ronchi

Il monte è franato

per cento metri

Paura ai Menarini

Luigi Centomo

È crollata una parte della briglia Ora c'è il pericolo di tracimazione dell'acqua dalla valle Ricchelere Ispezioni anche sulla vicina fonte

e-mail print

sabato 24 novembre 2012 **PROVINCIA**,

Ampia frana lungo il versante montano a ridosso del Ricchelere. L.C. Come un colabrodo, il territorio della Conca di smeraldo mostra la sua fragilità con varie ferite. Basta un acquazzone e nelle ore successive si registrano cedimenti spesso con frane storiche. O anche nuove, come avvenuto l'altro giorno nella valle del Ricchelere, in cui si verificato un grave smottamento. È scattata la paura ai Menarini, zona sottostante, dopo il cedimento di parte del versante montuoso. La briglia situata nel torrente, a poca distanza in linea d'aria dal centro di Recoaro, è crollata: massi, anche di ragguardevole dimensione, terra e alberi nonché detriti hanno sfondato il manufatto, aprendo di fatto un percorso che ora diventa pericoloso in caso di piene. E le previsioni del tempo per le prossime settimane non fanno intravedere nulla di buono, visto che - salvo mutamenti delle perturbazioni - si attende pioggia abbondante. E poi c'è da considerare che, a breve distanza dalla briglia, si trovano i serbatoi per l'accumulo dell'acqua di fonte su cui si stanno valutando le conseguenze della frana. In questo senso la vigilanza è massima. Al momento non sono ancora state acquisite tutte le valutazioni e le perizie, in corso di elaborazione.

«È una frana importante - afferma la geologa comunale Claudia Centomo, dopo aver ispezionato dal basso il movimento franoso - Posso comunque affermare che il fronte dello smottamento ha un'ampiezza di circa 30 metri e una profondità di cento metri. Ciò che preoccupa è la porzione di briglia rimasta in piedi, con tutta la sua precarietà».

Dopo la verifica tecnica non si esita a pronosticare il possibile stacco della briglia rimasta in piedi e che ora tampona la situazione. Ma quanto potrà reggere? In caso di crollo darebbe il via alla tracimazione di acqua e materiali tanto da avere conseguenze sulla viabilità e sulla strada dei Ronchi, bloccando il ponte dei Menarini. La forza d'urto ha già portato via mezza briglia, che risale agli anni Venti, e che fa parte di quegli interventi di arginatura messi in atto all'epoca nella valle del Ricchelere. Poco sopra l'argilla e l'instabilità del cosiddetto "pantasso" sono diventati ottimi alleati della frana.

*Festa dei 30 anni per i Cc*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 24/11/2012

Indietro

NOVENTA. Spostata a sabato 1 dicembre

Festa dei 30 anni per i Cc

e-mail print

sabato 24 novembre 2012 **PROVINCIA**,

I Carabinieri in congedo di Noventa Vicentina F.B. Prevista sabato scorso e annullata per la tragica scomparsa del carabiniere Pier Angelo Azzolari, la festa per i 30 anni di fondazione della sezione noventana dei militari dell'Arma in congedo è stata rinviata a sabato 1 dicembre con benedizione del pullmino del nucleo di Protezione civile dopo la messa in Duomo delle 18.30. «Una scelta doverosa dopo quanto accaduto», spiega il presidente Luigi Lazzari. Ha avuto intanto un buon riscontro di pubblico la serata di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale organizzata dai carabinieri in congedo assieme alla Consulta giovanile nella saletta del Modernissimo, con relatore Rommel Jadaan (medico del Suem 118 di Bassano). «Ripeteremo l'iniziativa nelle scuole superiori», conferma Lazzari.F.B.

***Vertici dei 136 gruppi berici degli Alpini in assemblea***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 24/11/2012

Indietro

SOSSANO. Domani

Vertici dei 136

gruppi berici

degli Alpini

in assemblea

e-mail print

sabato 24 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Si sono dati appuntamento a Sossano le penne nere della sezione Ana di Vicenza per l'annuale assemblea dei capigruppo. Al Palazzetto dello Sport convergeranno domani tutti i rappresentanti dei 136 gruppi alpini che formano la sezione berica. L'incontro inizierà alle 8,45 con la deposizione di una corona d'alloro davanti al monumento ai Caduti, mentre, alle 9, il presidente Giuseppe Galvanin darà il via ufficiale ai lavori. «È l'evento più importante della vita associativa della sezione perché l'incontro non è vincolato da alcun ordine del giorno. I capigruppo potranno intervenire su qualsiasi aspetto pertinente l'associazione, ponendo domande o dubbi» spiega Galvanin che, a norma di regolamento, è di fatto l'unico tra i membri della giunta e del consiglio sezionale autorizzato a rispondere alle domande dell'assemblea.

Calendario alla mano questa è per Giuseppe Galvanin l'ultima assemblea da presidente; dopo nove anni, il 31 dicembre, calerà il sipario sul suo terzo mandato consecutivo. L'assemblea dei delegati che avrà il compito di eleggere il suo successore (e, nella stessa occasione, discutere e votare il bilancio) è in programma il 24 febbraio 2013.

Tra le penne nere il pensiero più diffuso è che proprio da Sossano arriveranno indicazioni importanti sul prossimo presidente. Sull'argomento, intanto, Galvanin glissa. Nel frattempo, il consigliere nazionale Antonio Munari osserva: «I capigruppo avranno facoltà di proporre progetti. È un fondamentale momento di democrazia interna dell'associazione. la più attiva nel panorama della protezione civile e del volontariato berico». F.M.

***Carabinieri in congedo Festa in valle***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 24/11/2012

Indietro

CHIAMPO. Domani

Carabinieri

in congedo

Festa in valle

e-mail print

sabato 24 novembre 2012 **PROVINCIA**,

Si svolgerà a Chiampo domani la festa della "Virgo fidelis", patrona dell'Arma dei carabinieri. In piazza Zanella tutti i soci dell'Associazione carabinieri in congedo dell'intera vallata. Sono tre le sezioni presenti: Arzignano- Montorso, ChiampoNogarole e Crespadoro-Altissimo-San Pietro Mussolino.

Gli organizzatori attendono circa 400 persone tra soci, simpatizzanti, autorità e carabinieri in servizio. Il programma prevede l'ammassamento al monumento ai Caduti di fronte al municipio alle 10. Seguirà l'alzabandiera e la deposizione di una corona. Alle 10.45 ci sarà la sfilata con la banda di Gambellara e le bandiere delle sezioni, le rappresentanze d'Arma, i gonfaloni e i sindaci. Il corteo giungerà nella chiesa parrocchiale per la messa solenne alle 11. Poi il pranzo con una lotteria il cui ricavato andrà a favore del nucleo di Protezione civile dei carabinieri in congedo. M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Accelerano i lavori in via Morgante Bonifica della frana***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **24/11/2012**

Indietro

BROGLIANO. All'opera il servizio forestale

Accelerano i lavori in via Morgante

Bonifica della frana

Il Comune investe 200 mila euro dopo l'intervento della Regione

e-mail print

sabato 24 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Tempi rapidi per la sistemazione del versante di via Morgante. A.C. Accelerano i lavori di sistemazione della strada comunale di via Morgante, a Quargnenta, da parte del Comune di Brogliano. Si sono concluse le opere di bonifica sul versante della valle sottostante e su quello della valletta a monte, con il drenaggio delle acque sorgive e la realizzazione di una scogliera di grossi massi e di un palificato di tronchi di castagno. I lavori, diretti dall'arch. Camillo Bettela con la supervisione del funzionario regionale Miria Righele sono stati eseguiti in economia dagli uomini del servizio forestale della Regione Veneto-Guardia forestale di Vicenza.

«Un lavoro a regola d'arte - commenta Dario Tovo, assessore ai lavori pubblici - Appena concluso l'intervento della forestale, siamo intervenuti noi come Comune. La ditta appaltatrice ha già realizzato le canalette per far defluire le acque meteoriche, ha predisposto i cordoli di calcestruzzo di protezione sistemando il sottofondo della carreggiata. Se il tempo lo permetterà, nei prossimi giorni si dovrebbero ultimare i lavori con l'asfaltatura». Messa in sicurezza e sistemazione di via Morgante costeranno circa 200 mila euro.A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Frana ai Menarini: la briglia è instabile I lavori sono urgenti***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, 11**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

RECOARO/1. Dopo il grave crollo di giovedì

Frana ai Menarini:

la briglia è instabile

I lavori sono urgenti

Continuano le verifiche tecniche nella valle del torrente Ricchelere

e-mail print

domenica 25 novembre 2012 **PROVINCIA**,

È grave la frana verificatasi nella valle del torrente Ricchelere. L.C. Nella valle del Ricchelere, a Recoaro, la situazione è precaria e la frana dell'altro giorno che ha demolito mezza briglia incombe verso il centro termale. Serve un intervento urgente per ripristinare la sicurezza e la tutela ambientale. Ora si devono individuare gli enti che gestiranno l'intervento di ripristino.

Lo smottamento ha avuto origine dalla parte alta del torrente, che corrisponde alla zona non ancora ispezionata e che potrebbe rivelare un movimento molto più vasto di quello che appare ora (100 metri di profondità con un fronte di 30 metri).

Secondo la geologa Claudia Centomo, è certo che si dovrà pulire la valle dai detriti scaricati dalla frana. Il Ricchelere è la zona in cui si notano opere di presa sia per la "Sanpellegrino", che utilizza l'acqua imbottigliandola e commercializzandola, sia per la "Eusebio energia" che, dalla forza di movimento, ricava la corrente elettrica. Le decisioni riguardanti la bonifica dello smottamento, sono urgenti perché è facile che la porzione di briglia rimasta in piedi, per effetto dell'acqua, precipiti intasando la valle e provocando tracimazioni.L.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Va a passeggio in montagna Cade e si sloga una caviglia***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

RECOARO/2. Ieri

Va a passeggio in montagna

Cade e si sloga

una caviglia

[e-mail print](#)

domenica 25 novembre 2012 **PROVINCIA**,

Intervento del soccorso alpino Disavventura ieri mattina per un'escursionista residente a Recoaro Terme che, passeggiando con un'amica in montagna, è inciampata perdendo l'equilibrio e finendo per mettere male un piede. Si è slogata una caviglia D.B., 55 anni, soccorsa immediatamente dalla compagna di escursione che è un medico. Tutto è avvenuto in mattinata, ai piedi del Fumante. È stata il medico a contattare il Soccorso alpino della stazione Recoaro-Valdagno, che ha inviato sul posto una squadra di cinque tecnici in aiuto dell'infortunata. Dopo averla raggiunta in località Oroposo, a circa 100 metri dalla strada, i soccorritori l'hanno poi accompagnata fino al parcheggio dove si trovava l'auto delle escursioniste che si sono dirette autonomamente al pronto soccorso dell'ospedale di Valdagno.L.C.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Gli alpini hanno tre candidati***

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **26/11/2012**

Indietro

L'ASSEMBLEA PROVINCIALE. Ieri a Sossano si sono confrontate le penne nere vicentine prossime a cambiare guida

Gli alpini hanno tre candidati ANTONIO MUNARI

Il presidente Galvanin passa il testimone dopo nove anni Sono in lizza per la successione Cherobin, Simonelli e Spiller e-mail print

lunedì 26 novembre 2012 **CRONACA**,

Un momento dell'assemblea che gli alpini vicentini hanno tenuto ieri a Sossano Federico Murzio

SOSSANO

Sossano è stata per un giorno capitale delle penne nere della sezione di Vicenza. Qui si sono riuniti per l'annuale itinerante assemblea i rappresentanti dei 136 gruppi che formano la sezione. Alla conta finale, tra tutti gli aventi diritto gli assenti erano soltanto otto, e nemmeno i più lontani. Dopo il benvenuto del sindaco (e alpino) Flavio Caoduro, ha preso la parola il presidente Giuseppe Galvanin, che dopo nove anni a capo delle penne nere vicentine terminerà il mandato il 31 dicembre.

Molti gli argomenti trattati: dal rapporto con le altre sezioni vicentine alla gestione, impiego e addestramento delle squadre di protezione civile; dalle difficoltà legate al tesseramento dei nuovi (e vecchi) iscritti alle troppe manifestazioni associative in calendario; dal raduno del Triveneto in programma a Schio il prossimo anno all'informatizzazione del sistema comunicativo della sezione; dai problemi legati alla burocrazia al rapporto con gli enti locali, le parrocchie e le altre associazioni. Altro tema affrontato su ripetuta richiesta dai capigruppo è stato il rinnovo del consiglio e l'elezione del nuovo presidente in programma a febbraio 2013. Invitati da Galvanin per una breve presentazione, hanno raggiunto il microfono i tre candidati alla presidenza che finora hanno formalizzato la candidatura. Si tratta di Enzo Paolo Simonelli, Luciano Cherobin e Silvano Spiller.

Se i primi due hanno fatto sapere che più che una presentazione urbi et orbi sono disponibili a incontrare i rappresentanti dei gruppi in separata sede, si è speso un po' di più Silvano Spiller: «Ho riflettuto sulla mia formazione, sulle esperienze acquisite sul lavoro, nell'amministrazione pubblica, e nei sei intensi anni nel consiglio nazionale dell'Ana, prima come consigliere, poi come vicepresidente. Soprattutto ho pensato ai 15 mesi trascorsi sotto le armi e ai principi e ai valori che lì ho imparato. Tanto ho ricevuto in questi anni, e tanto penso di poter dare agli alpini. In particolare guardando gli obiettivi sui quali la sezione è proiettata in futuro: l'adunata nazionale a Vicenza nel 2016 e Vicenza quale sede della colonna mobile nazionale della protezione civile Ana».

È intervenuto anche l'attuale consigliere nazionale Antonio Munari. Trasmettendo il saluto del presidente nazionale Corrado Perona, Munari si è concentrato soprattutto sul lavoro della protezione civile alpina in Emilia Romagna nei mesi scorsi. «Oltre all'impegno durante l'emergenza, la sede nazionale ha deciso di ricostruire una scuola materna a Cento. Si tratta di una spesa complessiva di circa 850mila euro. Oggi faccio appello affinché tutti i gruppi vicentini organizzino delle raccolte fondi destinate a offrire il proprio contributo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'Arma in festa invade il centro*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **26/11/2012**

Indietro

CHIAMPO. Mezzo migliaio i partecipanti alla celebrazione della Virgo Fidelis con l'associazione Carabinieri in congedo

L'Arma in festa invade il centro

Matteo Pieropan

Per la prima volta sono state riunite le sezioni da Montorso a Crespadoro impegnate in diversi servizi di volontariato  
e-mail print

lunedì 26 novembre 2012 **PROVINCIA**,

La sfilata in centro dei partecipanti alla festa dell'associazione Carabinieri in congedo. ... Mezzo migliaio di persone. In tanti si sono ritrovati ieri a Chiampo per la festa dei carabinieri in congedo. La celebrazione della Virgo Fidelis, la patrona dell'Arma, ha richiamato carabinieri in congedo e in servizio, simpatizzanti, sindaci e cittadini, che si sono dati appuntamento in piazza Zanella alle 10.

Gli organizzatori di Chiampo per la prima volta hanno raccolto la sfida di riunire le sezioni della Valle del Chiampo, provenienti cioè dai comuni di Arzignano, Montorso, Chiampo, San Pietro Mussolino, Nogarole, Altissimo, Crespadoro. Sono 350 i soci regolarmente iscritti dell'associazione Carabinieri in congedo delle tre sezioni Arzignano-Montorso, Chiampo-Nogarole, Crespadoro-Altissimo-San Pietro Mussolino, che impegnano gli aderenti in diversi servizi di volontariato durante il corso dell'anno. Tra questi, l'assistenza alle popolazioni terremotate, il servizio e la sorveglianza nelle grandi manifestazioni a livello territoriale.

Quella di ieri è stata una grande festa corale, non solo per l'omaggio alla patrona Virgo fidelis, ma anche per sottolineare un volontariato nei paesi, una vicinanza alla gente, una presenza sul territorio che può essere utile in molte situazioni. Non si dimentichi, per esempio, il nucleo di protezione civile dell'associazione Carabinieri in congedo, presente con i suoi 24 volontari in divisa.

Ad aprire la cerimonia, davanti al monumento ai caduti, l'omaggio al gonfalone di Crespadoro, medaglia d'argento al valore civile. Suggestive le note della banda musicale di Gambellara, davanti alle alte uniformi dei carabinieri in servizio e ai mezzi schierati davanti al municipio.

Dopo la deposizione della corona ai caduti, si è svolta la sfilata lungo la piazza con i labari delle associazioni d'arma e combattentistiche, e i gonfaloni dei comuni della Valle, fino alla chiesa parrocchiale dove si è svolta la celebrazione.

«L'Arma è da sempre segno e richiamo alla giustizia e agli alti valori che fondano la nostra vita sociale e comunitaria - ha detto il parroco don Bernardo Pornaro -. Fare festa oggi è ricordare che siamo tutti portatori di questi valori e che li dobbiamo coltivare quotidianamente come questi volontari».

«La celebrazione unica, raggruppando in modo solenne tutte le sezioni, è stata un grande successo - spiega il presidente della sezione di Chiampo Mario Piazza -, coinvolgendo anche i carabinieri in servizio, le amministrazioni e la popolazione della Valle. Sicuramente una formula da ripetere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«La terra che mangia le case la gente in fuga terrorizzata Ma oggi siamo più uniti»**

**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"«La terra che mangia le case la gente in fuga terrorizzata Ma oggi siamo più uniti»"

Data: 25/11/2012

Indietro

CRONACHE pag. 9

«La terra che mangia le case la gente in fuga terrorizzata Ma oggi siamo più uniti» L'anniversario della tragica frana di Brembilla

DISASTRO Una casa masticata e risputata dal fango: solo un angolo di muro è riuscito a resistere alla furia della natura. Una furia che sconvolse gli abitanti della zona che videro in diretta la forza del fango distruggere le loro case (De Pascale) di GIUSEPPE PURCARO BREMBILLA (Bergamo) «L'OPERAIO del Comune ci aveva allertato che la strada di Ca' Morone era bloccata da una frana. Erano le 5 del mattino: subito dopo, eravamo sul posto. Il terreno si stava muovendo paurosamente. Nel corso delle ore successive, assistemmo "in diretta" allo sgretolarsi del pendio. La terra fagocitava le case. Per fortuna gli abitanti fecero in tempo ad uscire dalle loro abitazioni che furono spazzate via da un milione di metri cubi di terra. Era come un terremoto, anzi peggio. Perché con il terremoto si abbatte ma poi si ricostruisce sullo stesso posto. Quando frana un versante di una montagna, non c'è nemmeno più fisicamente il luogo dove ricostruire le case». Carlo Salvi è il sindaco di Brembilla. E lui c'era quella mattina, perché anche dieci anni fa era il primo cittadino del paese. «Furono momenti di grande tensione - ricorda - tememmo fortemente per le sorti economiche della val Brembilla, che vive solo di piccolissime imprese manifatturiere». LO STATO in quella occasione, non fu assente, tanto è vero che il 6 maggio del 2003, l'anno dopo, arrivò a Brembilla il Presidente della repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. Oggi, le case sono state ricostruite («in un altro luogo, ovviamente»), pochi se ne sono andati ad abitare ad Ubiale o a Zogno, e, ultima notizia, due settimane fa, è stato approvato dalla Provincia il progetto esecutivo che servirà per sistemare il profilo della parte bassa della frana e per consolidare i terrazzamenti: 800mila euro per lavori che saranno avviati la prossima primavera. «Oltre sei milioni di euro è costata quella frana: 5 milioni assegnati dalla Regione e oltre un milione furono il frutto della generosità di associazioni, volontariato, della Chiesa bergamasca e di tantissimi privati cittadini - sottolinea il sindaco - Per questo oggi faremo festa. Non ci interessa ricordare la frana, ma questa storia di solidarietà bergamasca che fece sì che nel giro di due anni, le famiglie rimaste senza un tetto potessero avere ancora una casa». Centrale fu anche il ruolo della comunità cattolica: «Il vescovo Roberto Amadei, tra tutti - ricorda Nunzio Capelli, oggi consigliere comunale e nel 2002 assessore all'Ambiente - la mattina del 6 gennaio, ci sorprese celebrando la Messa nella chiesina di Ca' Morone, insieme ai pochi parrocchiani. E la sede locale delle Acli fece da punto di appoggio tra il Comune e residenti della frazione». UN ESEMPIO di «rigore e precisione», quello della ricostruzione di Ca' Morone: «Un tecnico comunale fu incaricato di fare le perizie. Noi ci attivammo in Regione per avere le varianti al Piano regolatore che permettesse alle famiglie rimaste senza casa di poter costruire le nuove sui terreni, pochi, rimasti liberi sul territorio comunale. I privati sceglievano i terreni, li acquistavano e costruivano di tasca loro. Poi grazie alle forti risorse arrivate dalla Regione, poterono essere rimborsati. Chi aveva perso 100 aveva 100, chi aveva perso 50, otteneva 50. E' stato un bel'esempio di correttezza». E gli abitanti? «Oggi forse saranno costretti ricordare scene che preferiscono cancellare dalla memoria. Videro in diretta le loro case che scomparivano. E questo sconvolse anche tutti noi...». Image: 20121125/foto/134.jpg

*Esercitazioni liturgie e mostra di foto***Giorno, II (Bergamo-Brescia)**

*"Esercitazioni liturgie e mostra di foto"*

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 9

Esercitazioni liturgie e mostra di foto LE CELEBRAZIONI

**BREMBILLA (Bergamo) OGGI** Brembilla ricorderà con una serie di eventi. In mattinata, le unità cinofile della protezione civile si eserciteranno nella ricerca di persone disperse in una frana. Nel pomeriggio, alle 15.30, nella sede dell'associazione sportiva di Ca' Morone, gli abitanti della frazione consegneranno attestati di benemerita a quanti si prodigarono negli aiuti. Alle 18, nella parrocchiale di Brembilla, il vescovo Beschi concelebrerà con il parroco don Micheletti. Sarà invece il parroco del 2002, don Domenghini, a celebrare un'altra Messa mercoledì alle 20 nella chiesina di Ca' Morone, il giorno esatto dell'anniversario. Infine, una mostra di foto nella sede dell'associazione sportiva raffronterà Ca' Morone come era e come è. G.P.

**«Dieci anni dopo la grande alluvione resta l'amarezza»****Giorno, 11 (Lodi)**

"«Dieci anni dopo la grande alluvione resta l'amarezza»"

Data: 25/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

«Dieci anni dopo la grande alluvione resta l'amarezza» Nessuna cerimonia per ricordare

DRAMMA Due immagini dell'alluvione a Lodi il 26 novembre 2002; in basso, Domenico Ossino del Comitato alluvionati (Borella e Cavalieri)

LODI QUEL 26 NOVEMBRE 2002, mezza città finì sott'acqua. Sono trascorsi dieci anni, ma quella giornata rimane una macchia indelebile nella storia della città, oltre che un ricordo immortale nella testa dei residenti che ebbero la sventura di affrontare una piena del fiume Adda quando, solo poche ore prima, erano stati assicurati dalle istituzioni sulla non pericolosità del fiume. «In occasione di questo anniversario, voglio solo esprimere la mia indignazione di fronte alla totale indifferenza mostrata dai miei concittadini e conterranei spiega l'ex presidente del Comitato alluvionati, Domenico Ossino . A distanza di anni il rischio idrogeologico nel Lodigiano, come su tutto il territorio nazionale, è aumentato ulteriormente. I disastri alluvionali sono sempre più ricorrenti e dannosi. Non per colpa del clima, come vogliono farci credere, ma solo a causa di grossissime inadempienze e delittuose manfrine da parte della pubblica amministrazione. Ma nessuno reagisce. L'attuale incultura e indifferenza generale ci porteranno alla catastrofe». Ossino da un anno lancia appelli per ridare operatività al Comitato Alluvionati Lodi, «per fare rete con altre realtà analoghe e per chiedere, tutti assieme, alle istituzioni nazionali, alla Regione, al Prefetto, alla Provincia, al Comune di Lodi e a tutti i Comuni del Lodigiano quegli interventi strutturali urgenti per evitare che si ripetano situazioni simili a quelle che nel novembre del 2002 misero in ginocchio il territorio». Il Comitato Alluvionati Lodi, nato nel 2002 e costituitosi nel 2003, sull'onda emotiva del dramma vissuto in città, voleva porsi come referente per gli enti locali. «Ma soprattutto serviva a controllare e sollecitare le istituzioni nazionali e locali, affinché fossero assunti tutti quei provvedimenti e quelle misure strutturali atte a contrastare il problema delle continue esondazioni», spiega Ossino. «LE ISTITUZIONI di Lodi in questi anni hanno dimostrato sensibilità al problema e diversi interventi sono stati eseguiti sul tratto cittadino del fiume Adda a Lodi ammette l'ex presidente del Comitato Alluvionati . Ciò non vuole dire che, a dieci anni di distanza, la città sia al sicuro da alluvioni ed esondazioni. Purtroppo i record sono fatti per essere battuti e nulla potrà mai escludere la fatale ipotesi che i dati della piena raggiunti dall'Adda nel novembre 2002 possano essere superati. Fra quelli realizzati, un intervento che merita menzione è l'abbassamento della soglia della briglia a valle del ponte cittadino. Per rendere sicuro il nostro territorio, all'appello mancano ancora una serie di interventi urgenti». OSSINO FA l'elenco: «Manca il raccordo, alla nuova quota di base, sia dell'alveo di tutto il tratto fino a Cassano d'Adda, che le opere di captazione o altri sbarramenti. Manca l'allargamento dell'alveo, in eguale misura della "luce" complessiva del ponte. Non solo. Visto il notevole apporto solido delle piene, andrebbe ripristinata la preesistente "sacca di sedimentazione", in alveo, dove potrebbe accumularsi il materiale in arrivo, ed essere da lì rimosso prima di passare a valle di Lodi, dove va a peggiorare una situazione di per sé già critica. A conferma di quanto detto, vale la pena di citare lo stralcio dal "Parere tecnico sul rischio idrogeologico in pianura padana con particolare riferimento al fiume Adda nel Lodigiano": "In conclusione per ridurre il rischio idraulico in pianura padana bisogna fare di tutto per invertire il processo d'innalzamento della rete idrografica padana; avviare, per tale scopo, un programma radicale di pulizia degli alvei, bloccare ogni programma d'innalzamento degli argini e controllare gli sbarramenti esistenti». R.Lo. Image: 20121125/foto/1903.jpg

***Immigrati/ Gommonone con 80 persone soccorso a Portopalo***

Il Giornale di Vicenza.it - Altre Notizie - Ultima Ora

**Il Giornale di Vicenza.it**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

Altre Notizie Ultima Ora

Maltempo/ In settimana arriva l'inverno, temperature in picchiata  
 Gb/ Inondazioni: morta una donna, 70mila case a rischio  
 Primarie cs/ Grillo attacca: Buffonata, Pd sparge bromuro sociale  
 Scuola/ Il movimento non si ferma: pronti a nuove iniziative  
 Primarie cs/ Comitato Renzi: Alle 16 ai seggi 2 milioni 600mila  
 Nigeria/ Doppio attacco kamikaze contro chiesa, undici morti  
 M.O./ Gb chiede a Usa giocare ruolo decisivo nel conflitto  
 Femminicidi/ Fini: Una delle piaghe più dolorose della società  
 Primarie Pdl/ Alfano: Attendiamo parola chiara da Berlusconi  
 Primarie Pdl/Casini:Berlusconi è il più grande bugiardo del mondo  
 Corruzione/Cancellieri:Politica non candidi gente non specchiata  
 Crisi/ Grilli: La ripresa inizierà a metà del 2013  
 Primarie Pdl/ Alfano è candidato, depositate centomila firme  
 Catalogna/ Oggi elezioni, in gioco indipendenza dalla Spagna  
 Primarie cs/Voto in tutta Italia,centrosinistra in fila ai seggi  
 Primarie cs/Voto in tutta Italia,centrosinistra in fila ai seggi  
 Grecia/ Pre-accordo modalità per ridurre debito,domani eurogruppo  
 Primarie cs/ Primo round supersfida, si parte in cinque  
 F1/ Gp Brasile: Hamilton in pole, Alonso solo settimo

Immigrati/ Gommonone con 80 persone soccorso a Portopalo Immigrati/ Gommonone con 80 persone soccorso a Portopalo  
 Operazione della Guardia costiera In Sicilia

25/11/2012 e-mail print

Roma, 25 nov. (TMNews) - Un barcone con 80 migranti, che si sono dichiarati somali, è stato soccorso all'1.30 di questa notte, a 30 miglia a sud di Portopalo, località a circa 60 chilometri da Siracusa, in Sicilia. L'operazione è stata condotta da due motovedette della Guardia Costiera partite da Porto Empedocle e da Sciacca. I militari hanno effettuato il trasbordo di tutti gli immigrati, tra cui 25 donne delle quali 2 in stato interessante. L'allarme - si spiega in una nota - è arrivato alla Guardia costiera di Palermo tramite un telefono satellitare, grazie al quale è stato possibile localizzare l'unità, un gommonone di circa 10 metri in precarie condizioni di navigabilità. Le operazioni si sono concluse alle 3.40, quando le due motovedette sono arrivate a Portopalo. Sale così a 438 il numero dei migranti soccorsi dalla Guardia Costiera negli ultimi due giorni.

Cro/Rcc

\$.m

***Ritrovato un bambino che si era perduto nel bosco***

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

**L'Arena.it**

""

Data: **24/11/2012**

[Indietro](#)

Ritrovato un bambino

che si era perduto nel bosco Era a passeggio con il nonno nei pressi del Villaggio Albaré a Ferrara di Monte Baldo, e si è allontanato dal sentiero. Immediato l'allerta a Soccorso Alpino e Protezione civile, con le squadre subito in zona:

fortunatamente, nel frattempo, il piccolo era stato individuato, sano e salvo

24/11/2012 [e-mail](#) [print](#)

Ricerche degli uomini del Soccorso alpino (FOTO ARCHIVIO) **Ferrara di Monte Baldo.** Uscito per una passeggiata con i due nipotini non distante dal villaggio Albarè, un nonno si è incamminato in un bosco della zona, quando uno dei bimbi, T.U., 10 anni, di Bussolengo, si è allontanato all'improvviso dal sentiero, perdendosi.

L'uomo ha subito chiamato un amico della Protezione civile di Ferrara, che si è recato sul posto, allertando nel contempo il 118 e il Soccorso alpino di Verona.

Una squadra di cinque soccorritori è quindi partita dalla sede, mentre due raggiungevano direttamente il luogo della scomparsa. Fortunatamente, il tempo di arrivare a destinazione, il bambino era già stato individuato incolume da un volontario della Protezione civile e l'allarme è rientrato.

## *Un tratto di strada cede e precipita nell'Alpone*

L'Arena.it - Home - Provincia

**L'Arena.it**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

Un tratto di strada cede e precipita nell'Alpone VESTENANOVA. Attimi di paura per una nuova frana, sulle pendici del colle di Sant'Antonio

Un boato impressionante e poi lo smottamento: una valanga di terra si è staccata dalla provinciale lasciando a nudo la roccia sottostante

25/11/2012 e-mail print

Il costone franato: evidente la roccia messa a nudo dal cedimento Un boato udito a centinaia di metri di distanza, da Vestenanova a Vestenavecchia, seguito da un impressionante rumore di sassi inghiottiti dal precipizio, ha annunciato l'ennesima frana in alta Val d'Alpone. Poi una nuvola di polvere si è sollevata sullo smottamento di grandi dimensioni che ha interessato il costone a valle della strada provinciale che circonda il colle di Sant'Antonio. La frana ha portato con sé parte del muretto e della banchina della provinciale 36 che collega Vestenanova a Vestenavecchia. Tempestivo è stato l'intervento degli operatori della Provincia che si trovavano in zona e hanno subito transennato la zona e bloccato la viabilità, presidiando l'area affinché nessuno si avvicinasse. Strada interrotta, dunque, e proibito anche l'accesso a piedi, data l'alta pericolosità dell'area che si affaccia su uno strapiombo di 150 metri che finisce dritto nell'alveo dell'Alpone. «Mi appello al senso di responsabilità dei cittadini affinché nessuno si avvicini in alcun modo all'area interessata dalla frana, fino a quando non sarà messa in sicurezza». È il monito del sindaco Maurizio Dal Zovo, preoccupato che qualcuno possa avventurarsi, anche a piedi, sopra quell'asfalto fatiscente. Per fortuna, la buona sorte ha almeno fatto sì che nessuno si trovasse sul posto in quel momento. Ma evidenti crepe sul manto stradale, su un fronte di una cinquantina di metri, fanno temere che da un momento all'altro quel tratto della strada provinciale possa cedere fino a metà carreggiata. Non si sa ancora se l'erosione sotto l'asfalto abbia creato il vuoto. Lo stabiliranno i sopralluoghi dei tecnici della Provincia nei prossimi giorni. Sta di fatto che l'evento franoso pare non sia del tutto terminato. Anche in questo caso, come è accaduto lo scorso 11 novembre in prossimità di Bolca, quando il terriccio ha invaso la provinciale 17 a causa delle abbondanti piogge, nessun veicolo transitava sulla strada negli attimi in cui si è verificato lo smottamento: sassi e terra che ricoprivano il sottostante blocco roccioso si sono staccati precipitando con un boato fino all'Alpone. Giancarlo Zandonà, che abita in una villetta appena fuori dal centro di Vestenanova, e che fronteggia il versante della frana, aveva notato già martedì scorso qualche piccolo smottamento. Poi venerdì ha assistito in diretta a quella «valanga» di terra che si è staccata e ha lasciato a nudo la roccia. «Un fumo incredibile si è levato nella valle. È stato veramente impressionante, prima il boato e poi quel rumore, durato di sicuro una trentina di secondi, come quando un camion scarica la ghiaia». Il tempo di realizzare quanto accaduto e Zandonà ha telefonato in municipio per dare l'allarme. Come molti altri, preoccupati per l'incolumità di chi transita su quella strada, scuolabus compresi, che solo poche ore prima erano passati di lì, alle pendici del colle di Sant'Antonio. Il punto è sicuramente pericoloso, ed è ben noto: l'erosione scava in profondità il terreno ed è una lotta continua per contenere i movimenti franosi sul costone che domina il corso dell'Alpone Ora la frazione di Vestenavecchia si raggiunge percorrendo la strada comunale che sale da Nogarotto.

Mariella Gugole

\$.m

*Pd, l'ora delle primarie*

- Varese - La Prealpina.it

**La Prealpina.it**

"Pd, l'ora delle primarie"

Data: **25/11/2012**

Indietro

## LA SCELTA

Pd, l'ora delle primarie

Guida al voto nei 112 seggi del Varesotto: dove, quando e come

Varese - Un **documento d'identità** in corso di validità, **due euro** e **nessuna appartenenza** obbligatoria al **Partito democratico**: alle primarie del Pd sono invitati anche simpatizzanti non iscritti e persino... **avversari** ideologici che desiderino però dire la loro sulla **sinistra italiana**. Magari rivendendo, quando si tratterà di scegliere il premier - e non il **candidato premier** del centrosinistra come accade alle primarie - le proprie posizioni.

Questa è la "mappa" dei seggi dove **domenica 25 novembre** dalle ore 8 alle 20 sarà possibile votare per le **primarie** del centrosinistra.

Albizzate (Sala polivalente piazza VI Novembre); Angera (Centro anziani Monsignor Adamo Grossi piazza Parrocchiale); Arcisate (Sala multiuso via Roma 2); Arsago Seprio (Sala civica via Martignoni); Azzate (Sala Fontana via Castellani 1); Barasso (Cooperativa via Matteotti); Besnate (Nuova costruzione piazza Mazzini); Besozzo (Sala mostre del Comune via Mazzini 4); Biandronno (Accademia Sant'Agostino via Rodari 4); Bisuschio (Biblioteca comunale via Mazzini); Brebbia (Villa Terzoli piazza Della Chiesa); Brenta (Sala comunale); Buguggiate (piazza Aldo Moro); Busto Arsizio (Villa Tovaglieri, sede Pd Beata Giuliana, Auser via Magenta, Sant'Anna, sede Sel, Circolo Redaelli); Cairate (sede Pd via Molina 8, piazza I Maggio); Cantello (Sede Pd piazza Libertà 1); Cardano al Campo (Sala convegni Il Cubo via Verdi 1, Sala Spadolini via Torre 2); Carnago (Sala delle Associazioni, via Castiglioni 1); Caronno Pertusella (Centro Anziani via Adua 169, Sede Spi via Trieste 1083, Gazebo Bariola); Caronno Varesino (Sede Pd via Bianchi 2); Casale Litta (ex Scuole Villadosia); Casciago (Biblioteca Civica largo De Gasperi 1); Casorate Sempione (Sede Pd via Firenze 5); Cassano Magnago (Sede Spi Cgil via Buoizzi); Castellanza (Bar Talismano piazza Castegnate 7); Castiglione Olona (Gazebo via Verdi, Gazebo piazza Canziani); Castronno (Sala civica del municipio); Cavaria (Antico Palazzo comunale via Ronchetti); Cislago (Sede Pd piazza Trento); Cittiglio (Municipio via Provinciale 32); Cocquio Trevisago (Sala consigliare via Motto Dei Grilli); Crosio Della Valle (Piazza Italia Sala comunale); Cuasso al Monte (Associazione Fil De Fer Borgnana piazza Dalia); Cunardo (Sala civica via Roma); Cuveglio (ex Asilo nido via Giovanni XXIII); Daverio (Sala polivalente via Piave); Fagnano Olona (Aula magna Scuola media piazza Di Dio); Ferno (Sede Pd Cooperativa San Martino via Mazzini 16); Gallarate (Sede Pd via Ferrario, Sede Acli via Agnelli 33, Sede Psi via Ronchetti 5, Sede Ex Margherita via Tommaseo, Cooperativa Cuac via Torino); Gavirate (Residenza Besozzi piazza Mercato); Gemonio (Sala polivalente Parco delle Feste via Curti); Gerenzano (Cooperativa Scelag Palazzo Fagnani, via Fagnani); Germignaga (via Cadorna 19); Gorla Maggiore (Sala riunioni Palazzo Dell'assunta piazza Martiri della Libertà); Gorla Minore (Uffici ex Fratellanza via Vittorio Veneto); Grantola (Salone Casa Barozzi via Gandini); Inarzo (ex Scuola elementare via Patrioti); Induno Olona (Biblioteca civica via Piffaretti); Ispra (Sala consigliare); Jerago con Orago (Sala civica Zeni piazza Don Mauri); Lavena Ponte Tresa (Sala consigliare via Libertà 28); Laveno Mombello (Via Gramsci 11); Lonate Ceppino (Gazebo piazza Matteotti); Lonate Pozzolo (Sede Pd via Vittorio Veneto); Lozza (Sala civica comunale piazza Roma 1); Luino (Sede Pd via Manzoni 31); Maccagno (Saletta accanto all'Ufficio della Pro loco viale Garibaldi 1); Malnate (Sala consigliare via Matteotti angolo via De Mohr, Sede Protezione civile via Fratelli d'Italia 3); Marchirolo (Sala polivalente Torreggiani Ex Camilliani via Dante 14); Marnate (Sede Pd Sala Craal via Roma 260); Mercallo (Sala polivalente via Prandoni); Monvalle (Biblioteca civica via Mendozza); Morazzone (Salone polivalente via Mameli); Oggiona Santo Stefano (Sala consigliare); Olgiate Olona (Sede Pd via Greppi 34); Origgio (Sede Spi via Dante 105); Porto Ceresio (Ufficio turistico piazzale Luraschi); Samarate (Sede Pd via Engalfredo 15); Saronno (ex Scuola media via Biffi 7, Scuola Aldo Moro viale Santuario 13, Villa Ginetti via Roma 20); Sesto Calende (Sala consigliare); Solbiate Arno (Sala delle Associazioni piazza Della Lumaca); Solbiate Olona (Centro socioculturale via Dei Patrioti 31); Somma Lombardo (Sede

***Pd, l'ora delle primarie***

Pd via Mameli 22); Sumirago (Municipio Aula Stemmi); Taino (Sede Pd via Pajetta); Tradate (Villa Truffini corso Bernacchi, Palazzina Civica piazza Unità d'Italia); Travedona Monate (Sos dei Laghi via Don Gnocchi 54); Uboldo (Aula polifunzionale via San Martino); Varano Borghi (piazza Matteotti); Varese (Sala Interpreti e traduttori via Cavour 30, Cooperativa Belforte viale Belforte 165, Cooperativa Valle Olona via Dalmazia 63, Cooperativa. San Fermo Ronchi via Brennero 4, Sala Circoscrizione 2 via Perla angolo via Daverio, Cooperativa di Giubiano via Cadore 7, Sala Associazioni piazza De Salvo, Sala ex Circoscrizione 3 via Canetta, Sala Centro Avigno via Oriani); Vedano Olona (Villa Aliverti, Sala consigliare piazzetta Della Pace); Venegono Inferiore (Sala consigliare via Maugeri 5); Venegono Superiore (piazza Santa Maria); Vergiate (Sala ex Festival Del Ticino via Cavallotti 8); Viggù (Villa Borromeo Sala Ottagonale).

***Vallo paramassi Gimaganda è sicura***

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

**La Provincia di Sondrio.it**

*"Vallo paramassi Gimaganda è sicura"*

Data: **25/11/2012**

Indietro

Vallo paramassi

Gimaganda è sicura

Tweet

25 novembre 2012 Cronaca Commenta

CHIAVENNA SAN GIACOMO FILIPPO Il vallo paramassi protegge la sede stradale della ss 36 (Foto by Stefano Barbusca)

**SAN GIACOMO FILIPPO**

Buone nuove per la sicurezza geologica in Valle Spluga. Il vallo sopra la statale a Cimaganda è pronto e l'allarme sulla 36 è cessato definitivamente. Si sono conclusi i lavori che hanno portato alla realizzazione di una barriera in grado di arrestare l'eventuale caduta di massi sul versante della frana.

La necessità di costruire una barriera era emersa nei giorni della riapertura della statale, subito dopo la frana.

Ovviamente in caso di spostamento di quantità maggiori di materiale - un'ipotesi di cui, secondo le perizie effettuate, non ci sono particolari motivi di parlare - si tornerebbe a valutare la situazione con la massima attenzione.

L'approfondimento nell'edizione de La Provincia di Sondrio in edicola domenica 25 novembre

© riproduzione riservata

***colletta alimentare da record raccolte 210 tonnellate di prodotti***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, 11**

""

Data: 25/11/2012

Indietro

- Cronaca

Colletta Alimentare da record raccolte 210 tonnellate di prodotti

Quattromila volontari al lavoro nei 254 supermercati di città e provincia: la merce stipata a Peraga Quaranta furgoni hanno raccolto il cibo, tra i donatori un ultracentenaria, si distribuisce da sabato

di Carlo Bellotto La crisi non ha impedito il successo della Colletta Alimentare: sono state tra le 210 e 220 le tonnellate di prodotti alimentari raccolti ieri nei 254 supermercati (90 in città) del Padovano. Andranno distribuite tra le 70 associazioni che vengono servite tutto l'anno dal Banco Alimentare, una onlus affiliata alla Compagnia delle Opere. «Siamo riusciti a fare molto meglio dell'anno scorso» racconta Marco Lorenzi, «quando però i supermercati erano solo 190. La risposta è stata molto positiva e per questo ringraziamo tutti. Al supermercato Alì di Noventa Padovana abbiamo avuto una donazione di un'ultra centenaria, una bella soddisfazione. Siamo stati aiutati da ben 4.000 volontari, dagli alpini alla San Vincenzo, dall'associazione nazionale Carabinieri e Bersaglieri alla Protezione civile, ma anche scout, Caritas, studenti universitari. Sono migliaia le persone che hanno donato». La merce è stata stipata nella serata di ieri nel magazzino generale da 600 metri quadrati a di Peraga di Vigonza: 40 i furgoni che hanno fatto la spola con i supermercati. Complice anche la giornata nebbiosa sono stati attrezzati dei magazzini temporanei di raccolta a Monselice, San Martino di Lupari e Trebaseleghe. Oggi, o al massimo entro i prossimi giorni, tutta la merce confluirà a Peraga. La distribuzione alle persone bisognose inizia già sabato prossimo. Anche se, va ricordato, è attiva per tutto l'anno grazie agli aiuti comunitari attraverso l'Agea, la speciale Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura delle eccedenze di produzione alimentare agricola e industriale (specificatamente riso, pasta, olio d'oliva, latte). Sottoposta a rigorosi controlli in termini di sicurezza alimentare, l'opera del Banco Alimentare si avvale prettamente dell'attività di volontariato. Tra i molti clienti che ieri hanno donato del cibo alla Colletta, c'era la consapevolezza, anche tra chi è costretto a far i conti con un portafoglio sgonfio, che c'è chi sta peggio e ha bisogno di tutto. Anche di pane e pasta.

***smottamento via pergolette interviene subito il genio***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **26/11/2012**

Indietro

**LOZZO ATESTINO**

Smottamento via Pergolette Interviene subito il Genio

LOZZO ATESTINO Presenta le caratteristiche dell'urgenza, l'intervento deciso dal Genio civile per rimediare allo smottamento di via Pergolette. L'ente che fa capo alla Regione ha chiesto al municipio di emettere un'ordinanza di chiusura della strada, da oggi fino al 7 dicembre. Due settimane, durante le quali i tecnici, gli addetti e i macchinari saranno impegnati a mettere in sicurezza una parte dell'argine destro lungo il canale Bisatto, dirimpetto al civico 59 della via asfaltata da non molto che rappresenta anche un importante tratto dell'anello ciclabile dei Colli. L'infissione dei pali e la ricostruzione della ripida scarpata con i sassi metteranno a posto la cinquantina di metri di ciglio arginale a rischio. Cosa ne aveva causato il distacco dalla sede stradale, avvenuto improvvisamente dieci giorni fa? Le forti piogge che avevano ingrossato il canale, tanto da richiamare sulle sue sponde i volontari della Protezione civile lozzese per tenere sotto controllo la situazione. Piergiorgio Di Giovanni ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***una giovane vola da rocca pendice difficili i soccorsi***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, 11**

""

Data: **26/11/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Una giovane vola da Rocca Pendice Difficili i soccorsi

Ragazza di Selvazzano scivola a 20 metri dalla cima Azione di salvataggio combinata con il 118 lungo 170 metri di Sergio Sambi wTEOLO Hanno fatto risalire il corpo di una giovane infortunatasi, lungo 170 metri della parete scoscesa di Rocca Pendice. I volontari del Soccorso alpino ancora una volta, a distanza di pochi giorni, sono dovuti intervenire in forze ancora una volta per prestare aiuto alla giovane venticinquenne C. S. di Selvazzano. La ragazza era la prima di una cordata di amici che si stava allenando nella palestra di roccia, è arrivata a venti metri sotto il punto d'arrivo della via Carugati, quando ha perso la presa ed è volata per tre metri, sbattendo contro la parete rocciosa. Immediatamente è scattato l'allarme al 118 ed è stata allertata una squadra del Soccorso alpino di Padova che ha raggiunto il luogo dell'incidente. I tecnici sono risaliti fino all'uscita delle vie e da qui hanno chiamato un soccorritore e il medico. Dopo aver predisposti gli ancoraggi, si sono calati dall'alto lungo i 170 metri di sviluppo. Una volta raggiunta la giovane, è stata stabilizzata e fissata sulla barella che è stata fatta salire lentamente con funi collegate a un paranco. Raggiunta la cima il medico ha potuto riverificare le condizioni di salute della giovane rilevandole un sospetto trauma al torace. La venticinquenne selvazzanese è stata quindi portata a spalla lungo il sentiero e affidata all'ambulanza che l'ha accompagnata all'ospedale di Abano. La palestra di roccia di Rocca Pendice è un punto di ritrovo per molti appassionati di questa disciplina. Le chiodature presenti lungo il settore Diavolo o Punta della Croce secondo gli esperti sono leggermente lunghe, mentre nelle zone più frequentate come il settore Dinamiche e la parete Est-Centrale sono ritenute buone e ottime quelle delle Numerate . ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***protezione civile, nuovo mezzo***

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

GEMONA

Protezione civile, nuovo mezzo

Ieri la cerimonia di consegna del veicolo in attesa della sede

GEMONA Fiocco azzurro al futuro punto di coordinamento interforze dell'emergenza di via Battiferro, dove ieri ha avuto luogo la cerimonia di consegna del nuovo automezzo di Protezione Civile che, in presenza della squadra al completo e non solo, ha sostituito la storica "campagnola", fedele compagna di innumerevoli interventi. «Nato nel 1983 come Squadra antincendio boschivo, a seguito dell'esperienza del terremoto - ricorda l'assessore Loris Cargnelutti - il gruppo ha saputo evolversi in termini di mezzi e professionalità, diventando l'attuale PC. In 30 anni, la sede che inizialmente era solo un ricovero per gli automezzi, oggi sta per trasformarsi in un polo unico del soccorso». Il futuro punto di coordinamento delle emergenze infatti, potrà contare su una sede rinnovata, dotata persino di una torre di manovra per le esercitazioni e capace di ospitare la Pc comunale e l'Ana, la squadra del soccorso alpino e la Cri. Ma la giornata è in realtà tutta per loro due: la campagnola e il nuovo automezzo. La prima non avrà nulla da ridire dopo il sentito commiato da parte di tutti e in particolare dei primi tre volontari dell'organizzazione: Livio Londero, Ivo Ceschia e Gianni Calderini. La seconda, 4x4 con modulo scarrabile, ha già sperimentato e superato una simulazione di incendio. (gy.g.) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

***caduta fatale, morto l'alpinista barato***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 25/11/2012

Indietro

- Pordenone

Caduta fatale, morto l'alpinista Barato

Il commercialista di 74 anni ha perso l'equilibrio ed è volato per 30 metri durante un'escursione con altri 9 amici

**TRAGEDIA SUL MONTE CORDA »SCIVOLATO IN UN DIRUPO**

**IL DRAMMA DELLA FAMIGLIA** A riconoscere il corpo il nipote che seguiva le operazioni dalla diga del lago di Selva.

La moglie in stato di choc

Una scivolata di 30 metri in un dirupo roccioso e poi la morte immediata in quello che era il suo regno e la sua grande passione, la montagna. È stato questo il tragico epilogo dell'uscita di ieri sul monte Corda, nel comune di Tramonti di Sopra, a quota 1000 metri, Roberto Barato, 74 anni, escursionista esperto e componente del Soccorso alpino provinciale, nato a Venezia ma residente a Pordenone, che si era recato con una comitiva di 10 amici, appartenenti a diverse sezioni del Cai, su questo rilievo, meta di tanti appassionati non soltanto di monti e natura ma anche di storia. La scelta della giornata per l'uscita in montagna, infatti, non era stata casuale: Barato e i suoi compagni, ieri, avevano preso parte all'ottavo incontro tra le rupi del Dodismala, un'escursione partita intorno alle 9, dalla borgata abbandonata di Spinespes, tra le due gallerie della strada di Chievolis, in cui è possibile visitare la Claupa degli Andreuzzi. L'uscita si sarebbe dovuta concludere con un momento conviviale nella locanda al lago di Redona. Al momento dell'incidente, Barato e i suoi compagni stavano attraversando un sentiero erboso, che sovrasta una parete rocciosa, quando l'alpinista ha improvvisamente perso l'equilibrio ed è scivolato, per poi precipitare di schiena per una trentina di metri, davanti agli occhi dei compagni. Una caduta fatale per l'alpinista, cui di certo non mancava l'esperienza: chi l'ha conosciuto, infatti, ricorda come Barato avesse compiuto imprese, dall'Himalaya alle Ande, ben più ardue, impegnative e pericolose.

L'allarme è scattato intorno a mezzogiorno e sul posto è intervenuto immediatamente l'elicottero del 118 e, in aiuto alle operazioni, una quindicina di volontari del soccorso alpino di Maniago, l'elicottero della Protezione civile regionale e i carabinieri di Meduno. Una volta constatato il decesso di Barato da parte dei soccorritori del 118, il corpo è stato affidato ai volontari del Soccorso alpino, che lo hanno imbragato affinché il velivolo della Protezione civile lo potesse trasportare sino alla diga del lago di Selva, dove il personale del Gruppo Edison si è messo a disposizione dei soccorritori. Ad attendere la salma di Barato, sullo sbarramento dell'invaso, c'erano la moglie e il nipote: è stato quest'ultimo ad effettuare il riconoscimento, perché la moglie era in comprensibile stato di shock e non se la sentiva. Il corpo è stato, infine, affidato al carro funebre diretto alla cella mortuaria di Spilimbergo. Giulia Sacchi ©RIPRODUZIONE RISERVATA LASCIA UN RICORDO SUL SITO [www.messaggeroveneto.it](http://www.messaggeroveneto.it)

***precipita nel dirupo per 30 metri: muore escursionista***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*

Data: 25/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

Precipita nel dirupo per 30 metri: muore escursionista

Alpinista precipita per una trentina di metri in dirupo roccioso e muore in quello che era il suo regno e la sua grande passione, la montagna. È stato questo il tragico epilogo della gita sul monte Corda, a Tramonti di Sopra, a quota 1000 metri, di Roberto Barato, 74 anni, escursionista esperto e componente del Soccorso alpino, nato a Venezia ma residente a Pordenone, che, ieri, si era recato con una decina di amici iscritti a diverse sezioni del Cai, in montagna. La scelta della giornata per l'uscita in montagna non era stata casuale: Barato e i suoi compagni avevano preso parte all'ottavo incontro tra le rupi del Dodismala, un'escursione iniziata, alle 9, dalla borgata di Spinespes, tra le due gallerie della strada di Chievolis, in cui è possibile visitare la Claupa degli Andreuzzi. Al momento dell'incidente, la comitiva attraversava un sentiero erboso che sovrasta una parete rocciosa e, all'improvviso, l'alpinista ha perso l'equilibrio ed è precipitato per una trentina di metri, davanti agli occhi dei compagni. Per l'uomo non c'è stato nulla da fare. L'allarme è scattato intorno a mezzogiorno e sul posto sono intervenuti immediatamente l'elicottero del 118 e una quindicina di volontari del soccorso alpino di Maniago, l'elicottero della Protezione civile regionale e i carabinieri di Meduno. Una volta constatato il decesso, la salma è stata affidata ai volontari del Soccorso alpino, che lo hanno imbragato affinché il velivolo della Protezione civile lo potesse trasportare sino alla diga del lago di Selva, dove il personale del Gruppo Edison si è messo a disposizione dei soccorritori. Qualche ora più tardi la salma è stata ricomposta nella cella mortuaria di Spilimbergo. Giulia Sacchi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***case allagate anche gemona chiede aiuto***

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 25/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

Case allagate anche Gemona chiede aiuto

GEMONA L'amministrazione ha richiesto alla Regione FVG il riconoscimento dello stato di calamità naturale per le eccezionali avversità atmosferiche dell'undici e dodici novembre. Proprio in quei giorni infatti, il territorio del comune è stato interessato da precipitazioni di straordinaria intensità e durata che hanno causato l'esonazione del fiume Ledra e del rio Petri e l'allagamento di ettari di campagna e di numerosi scantinati di abitazioni sparse nelle varie frazioni. Certo i gemonesi hanno potuto ammirare contemporaneamente sia uno spettacolare Glemineit che la Grideule, ma i danni, sia a strutture pubbliche che private sono stati consistenti, con diversi interventi da parte della Protezione Civile comunale e dei vigili del fuoco. Il sindaco Paolo Urbani invita quindi i cittadini, nell'attesa che si quantifichino i danni e che lo Stato si pronunci a riguardo, a conservare tutti i giustificativi relativi alle spese sostenute. (gy.g.)

***collina di coja progetto esecutivo da 330 mila euro***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

**TARCENTO**

Collina di Coja Progetto esecutivo da 330 mila euro

TARCENTO Partirà nei prossimi mesi l'intervento di sistemazione idraulica delle colline di Coja. La giunta Cossa ha approvato proprio in queste settimane il progetto esecutivo da 330 mila euro, che andrà a continuare dei lavori iniziati da tempo sulle colline tarcentine per la messa a punto di un sistema di captazione delle acque che permetta di evitare futuri allagamenti nella parte bassa della cittadina, in primis la zona di via Mazzini: «I lavori sono orientati - dice il sindaco Celio Cossa - a creare degli invasi in grado di raccogliere le acque meteoriche e farle convogliare nel torrente Urana: già in passato, infatti, le acque andavano a lambire le case in alcuni punti e in questo modo si cercherà di risolvere il problema». Si tratta di un intervento che va a continuare altri che sono stati realizzati nel corso degli anni a Coja per un valore complessivo di circa 2 milioni di euro: il rischio idrogeologico è ben sentito in diverse frazioni della cittadina, da Ciseriis a Sedilis, proprio per la loro conformazione morfologica. Per interventi di questo tipo, l'amministrazione comunale è in attesa di sapere dalla Regione la conferma o meno di un ulteriore trasferimento da 250 mila euro. (p.c.)

***strada chiusa per la frana protesta in val d'arzino***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 25/11/2012

Indietro

- Pordenone

Strada chiusa per la frana Protesta in Val d Arzino

Lettera di un gruppo di residenti: «Disagi e alternative inadeguate» Il sindaco rassicura: giovedì l apertura delle buste per l affidamento dei lavori

travesio

Un sì condizionato all ampliamento e al recupero della cava

La giunta regionale ha giudicato compatibile con l ambiente il progetto, presentato lo scorso 12 giugno dalla Buzzi Unicem spa, riguardante l ampliamento e il recupero ambientale della cava di calcare denominata Toppo , in comune di Travesio. Il provvedimento giuntale, nel solco di analoghe precedenti decisioni, al fine di limitare l impatto delle opere sull ambito interessato, impone una serie di prescrizioni operative. La Buzzi Unicem, infatti, «prima dell autorizzazione all attività di cava», dovrà predisporre un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore e inquinamento atmosferico), con particolare riferimento alle emissioni di polveri all esterno del perimetro di cava, allo scopo di poter controllare i parametri prescelti nella fase di esercizio dell attività estrattiva e dell utilizzo dei mezzi di trasporto. Il piano, sottoposto a verifica da parte dell Arpa, dovrà riguardare finalità, responsabilità del monitoraggio, articolazione temporale, definizione operativa (scelta parametri da monitorare e modalità di attuazione), criteri di restituzione e modalità di trasmissione dei dati e, ancora, azioni da svolgere in caso di impatti negativi imprevisi. I dati acquisiti nella fase di operatività del piano saranno, quindi, al termine di ogni anno solare, trasmessi all Arpa «anche in assenza di una specifica richiesta». Sono previsti, inoltre, la stesura di un piano di monitoraggio delle caratteristiche qualitative e quantitative delle sorgenti Val di Drea e un approfondimento sul modello idrogeologico.

VITO D ASIO Dopo la frana di Chiamp, in Val d Arzino, che ormai da un paio di settimane ha comportato la chiusura della strada provinciale 1 che collega San Francesco e Pielungo con Anduins, cresce il malumore dei residenti, che hanno scelto di esprimere il loro dissenso attraverso una lettera aperta. «Scriviamo queste righe per manifestare il nostro disagio per la mancata soluzione immediata ed efficace che tutti ci aspettavamo. Con la tecnologia del nostro tempo sottolineano ci saremmo aspettati soluzioni più vicine alle esigenze della Val d Arzino. La chiusura della strada provinciale rappresenta un grave ostacolo per i pendolari che debbono andare al lavoro, per il transito dei mezzi pubblici, per gli anziani e ammalati, per le imprese, in particolare quelle impegnate per i lavori al castello Ceconi». L evento non ha avuto conseguenze per le persone, ma, di fatto, ha compromesso la tenuta statica della sede stradale. Pur riconoscendo la tempestività del personale del settore viabilità della Provincia che nella stessa mattinata dell incidente aveva provveduto a liberare una corsia dai detriti, consentendo così un passaggio d emergenza, e a posizionare un adeguata segnaletica con chiusura parziale al traffico, quella che non è chiara agli scriventi è la decisione dell amministrazione comunale di chiudere il transito con un ordinanza a firma del sindaco Pietro Gerometta. «Il percorso alternativo obbligatorio chiariscono i cittadini prevede il passaggio per Pradis e Clauzetto, una strada molto stretta e pericolosa e non adatta al traffico alternativo alla Regina Margherita. Il tempo e le modalità dell intervento devono essere funzionali alla riduzione del disagio alla popolazione che non può essere vittima del tecnicismo politico che demanda le responsabilità senza che nessuno se le assuma o, se assunte, senza dare la soluzione tecnicamente appropriata con l unico obiettivo di tutelare se stessi». Accuse che il primo cittadino Pietro Gerometta respinge al mittente: «Capisco bene il disagio di chi vive questa situazione, ma accusare di disimpegno le istituzioni mi sembra esagerato. Giovedì prossimo saranno aperte le buste della gara che affiderà i lavori di sistemazione del fronte franoso a Chiamp, per cui la Provincia è già intervenuta e per cui la Protezione civile regionale ha già stanziato una contributo di 350 mila euro. Ci vuole soltanto ancora un po di pazienza».

Guglielmo Zisa ©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA SUL NOSTRO SITO

www.messaggeroveneto.it

***bilancio e lavori pubblici martedì in consiglio comunale***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

**BASILIANO**

Bilancio e lavori pubblici martedì in consiglio comunale

BASILIANO Convocato dal sindaco di Basiliano, Roberto Micelli, il consiglio comunale per martedì a partire dalle 18.30 con all'ordine del giorno, tra l'altro, l'assestamento generale di bilancio 2012, l'aggiornamento del programma triennale dei lavori pubblici, l'approvazione del Pac di iniziativa privata relativo al borgo Varius e l'adozione della variante 21 al Prgc. La seduta proseguirà con la modifica statutaria e l'aumento di capitale della società A&T2000, il rinnovo e l'approvazione di una serie di convenzioni in forma associata inerenti interventi a favore di persone portatrici di handicap, servizi sociali, pannolini lavabili, baby sitter e trasporto scolastico. L'agenda consiliare, infine, prevede la rettifica di un'altra serie di regolamenti quali la gestione rifiuti, il restauro facciate nelle zone A, il gruppo volontari Protezione civile, il servizio civico, l'esame di una mozione presentata da Lista Progetto, le interpellanze, le interrogazioni e le comunicazioni del sindaco. (a.d a.)

*(Brevi)*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, II**

""

Data: 25/11/2012

Indietro

- *Pordenone*

La replica/1 Enel esclude di avere responsabilità nIn merito all articolo dal titolo «La cabina Enel allaga le cantine di un palazzo», pubblicato sull edizione di Pordenone, Enel esclude di avere responsabilità in merito a quanto denunciato. La cabina secondaria Campo Marzio di Sacile è stata ricavata all interno della struttura di accesso alla rimessa del fabbricato ospitante, come in tanti altri casi analoghi, su istanza del costruttore, per non occupare altri spazi di maggior pregio commerciale. Già lo scorso anno i tubi di ingresso dei cavi di alimentazione dell impianto erano stati oggetto di sigillatura proprio allo scopo di prevenire quanto accaduto. Si ritiene che il fenomeno segnalato nell articolo sia strettamente connesso alle eccezionali condizioni di maltempo occorse nella zona e, in particolare, all esondazione del fiume Livenza. Enel provvederà comunque a un ulteriore controllo e a un eventuale rinforzo della tenuta stagna di tutti i possibili canali d accesso delle acque meteoriche, che possono interessare anche passivamente il nostro impianto. Serena Nordio Enel - relazioni con i media territoriali del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige Venezia la replica/2 Una protesta condivisibile nRispondo al signor De Vita. La sosta delle auto lungo le fermate degli autobus è un problema significativo che vanifica molti degli sforzi fatti per fornire un servizio puntuale e all altezza delle aspettative dei cittadini. Più volte abbiamo segnalato la necessità di un maggior rigore e di un controllo del territorio più capillare, in particolare su via Aquileia, dove la linea 1, la più frequentata della città, ha spesso fermate indesiderate a causa delle auto in sosta irregolare. Abbiamo chiesto di poter estendere la competenza del nostro personale ispettivo anche al di fuori delle aree di fermata e delle corsie preferenziali, per poter così controllare la correttezza della sosta lungo l intero percorso del bus, ma non è stato possibile a causa di limiti di legge. Inoltre, in occasione di sanzioni da noi assegnate sulle corsie preferenziali, il nostro comportamento è stato giudicato troppo severo creando situazioni di disagio. Condividiamo quindi la protesta del signor De Vita, aggiungendo che il mancato rispetto del servizio pubblico è fonte di spreco misurabile in ritardi, nervosismo, disagio dei passeggeri e del personale di guida, e anche di minor sicurezza. Paolo Zaramella direttore di esercizio Autoservizi Fvg Spa Saf Udine sutrio Legna: sconto eccessivo nUn tempo, fino agli anni 70 circa, i comuni montani, con a disposizione il taglio e commercializzazione dei propri boschi, erano invidiati e ritenuti benestanti in grado di far eseguire opere pubbliche a beneficio della collettività. Inoltre, uno statuto comunale dava la possibilità di utilizzare un limitato fabbisogno di legname per la prima casa a un prezzo scontato del 25%. In più era fatto il plovit : raccolta di ramaglie e legna da brucio a beneficio di ogni famiglia partecipe al plovit stesso. Col tempo, si sa, le regole perdono in parte o del tutto il proprio valore e si rende necessario riscrivere nuovi regolamenti adeguandoli ai tempi correnti, per cui il fabbisogno di legname è esteso ora alla 2ª e 3ª abitazione, agli alberghi diffusi, alle case per ferie, agli chalet. Al posto di un limitato assegnamento di legname che consolidata consuetudine consentiva, ora, nuovo regolamento alla mano, si può ottenere, per tutti i titolari di licenze edilizie e soci, una elevata cubatura di legname a prezzo irrisorio. Nella compilazione del nuovo regolamento si è chiesto aiuto al computer che, si sa, alle volte si incaponisce a non lasciarsi correggere e nella circostanza l operatore, al capitolo sconto, aveva programmato il 9%, ma il computer di sua iniziativa, anche contro il parere degli amministratori, accanto al 9 ha aggiunto uno 0 per cui lo sconto attuale è del 90%. Un modesto suggerimento: non si poteva far redarre il regolamento da un impiegato - scrivano e all uopo licenziare il computer reo di tale scorrettezza? Ciò che invece lascia sgomenti è il voler dare copertura legale a una alienazione di bene pubblico a prezzo irrisorio. Il prezzo corrente del legname, se le informazioni in mio possesso sono esatte, è di 40 euro al mc. Facendo un semplice e rapido conto il comune di Sutrio ha ceduto il legname al prezzo di 4 euro al mc. Sarei lieto di essere male informato, ma carta canta, anche con gli sbagli del computer, e il regolamento parla purtroppo chiaro. Fa pena che dei cittadini con un certo tenore di vita e con patrimoni molto al di sopra della media, si prestino a mendicare a spese dell intera collettività, e chi della comunità è amministratore si presti a tale nefandezze. Ci si indigna a ragione per quello che è successo e succede a Milano, a Roma e in altre regioni italiane: si cerca di far passare per legale ciò che legale non

**(Brevi)**

può essere. Ultimissimo insegnamento giuntoci ai tempi del terremoto: «non tutto è morale ciò che è legale». Il tutto non per gettare discredito su istituzioni o persone, ma perché certi sotterfugi e furbizie poco oneste, non possono avere ulteriori sviluppi pena il baratro civile e morale. Prendi 3 e paghi 2, a Sutrio, invece prendo 10 e paghi 1: quando si dice la pubblicità! . Giacomo Moro Sutrio elemosina Gli incassi di un questuante nDomenica mattina entro nel supermercato di via Sabbadini; mi saluta e ricambio il saluto il solito ragazzo colorato all'ingresso. Alla cassa chiedo alla ragazza di turno: mi piacerebbe sapere quanto riesce a intascare quel ragazzo là fuori! Se vuole glielo dico visto che poi gli cambio gli spiccioli; circa 25 euro in una mattinata. Facendo due conti potrebbero essere 50 euro al giorno che moltiplicati per 30 giorni fanno circa 1.500 euro al mese presi senza nessuna fatica. Amici lettori credenti e non è meglio entrare in una chiesa e lasciare un obolo ai poveri? È più sicuro che la vostra elemosina servirà per aiutare il pensionato che non riesce a pagarsi la bolletta della luce. Giammario Nino Udine

***ambiente, il dossier è stato "oscurato"***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 25/11/2012

Indietro

- Pordenone

Ambiente, il dossier è stato oscurato

Consegnato nel 2010 è rimasto nel cassetto. Acqua, cemento e idraulica tra i nodi. La consulente: non vollero divulgarlo

Conficoni: dal Comune nessuna censura I dati non erano del tutto completi

«La decisione di non pubblicare il rapporto sullo stato dell ambiente di Pordenone è dipeso dalla non completezza dei dati», ha spiegato l assessore all ambiente Nicola Conficoni, citando i parametri mancanti nei rilievi dell acqua potabile.

«L amministrazione non aveva certo niente da nascondere». All incompletezza della relazione si è aggiunto poi, ha proseguito l assessore, l avvicinarsi delle amministrazioni Bolzonello e Pedrotti, con i ritardi e gli slittamenti che, inevitabilmente, campagna elettorale e passaggio delle consegne comportano. Così la pubblicazione dello studio, previsto entro la fine del 2010, slitterà almeno al 2013. «Al momento l amministrazione, che ha affidato l incarico a un professionista, sta lavorando al confezionamento di un nuovo rapporto ambientale - ha concluso Conficoni. - Ma si tratta di un lavoro lavoro complesso, che richiede del tempo». (a.p.)

Qualità dell acqua e dell aria in città, elettromagnetismo, consumo del suolo e dell energia elettrica nelle scuole: questi alcuni dei temi affrontati nel rapporto sullo stato dell ambiente del Comune di Pordenone, che l amministrazione Bolzonello aveva promesso di pubblicare entro la fine del 2010, ma che non ha mai visto la luce. Il rapporto c è, è stato completato, aggiornato con i dati del 2010 e consegnato all amministrazione che però ha deciso di non renderlo noto integralmente perché «non comunicabile», ha dichiarato l architetto Monia Guarino, che aveva ricevuto l incarico di redigerlo. «Prova dell avvenuta consegna è il fatto che sono stati sbloccati i fondi regionali per finanziare i progetti di Agenda 21 - spiega Guarino - vincolati alla presentazione della mia relazione». Il rapporto rilevava alcune criticità, ma anche alcune positività. Fra le prime, la qualità dell aria, da sempre tallone d Achille della città. I dati forniti dall Arpa indicavano i siti e i periodi dell anno maggiormente esposti al rischio d inquinamento dell aria, evidenziando, laddove possibile, anche le cause del fenomeno. Particolarmente delicato il tema della qualità idrica, all epoca importante per l amministrazione comunale che sosteneva l utilizzo dell acqua pubblica. Fra i rilievi chimici richiesti da Guarino a Gea, ente preposto alla gestione dell acqua potabile del Comune, mancavano alcuni parametri, come la presenza o meno del cromo 6, fattore cancerogeno, elemento necessario per un analisi obiettiva della qualità dell acqua. «L esaustività dei dati era una condizione imprescindibile per una corretta valutazione dello stato di salute della città - ha aggiunto Guarino. - E nonostante fossi contraria alla decisione di non pubblicare il rapporto, non ho potuto fare nulla in quanto il mio incarico terminava». Relazione che poneva in primo piano un altro tema caldo per la città: la sicurezza idraulica. Lo studio rilevava e mappava le zone a rischio idrogeologico, evidenziando un rischio medio-alto per una percentuale superiore al 50 per cento del territorio comunale. Esiti positivi sul fronte dell elettromagnetismo. I dati forniti dall Arpa disegnavano un quadro rassicurante: l elettromagnetismo indotto dagli elettrodotti non risultava mai superiore ai limiti imposti dalla normativa. Un altro studio inserito nel rapporto curato da Guarino analizzava l uso del territorio: i dati dell Osservatorio nazionale sul consumo del suolo sottolineavano l elevatissima velocità di urbanizzazione in regione. Un ulteriore capitolo era dedicato alla disamina del consumo di energia elettrica nelle scuole, individuando contesti virtuosi e non. «Dati che, se pubblicati, avrebbero permesso di agire e migliorare le situazioni critiche», ha concluso Guarino. Anna Pitton

©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA SUL SITO [www.messaggeroveneto.it](http://www.messaggeroveneto.it)

*il friuli risorto dal terremoto non merita i tagli*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 26/11/2012

Indietro

#### IL DIBATTITO SULLA CULTURA

Il Friuli risorto dal terremoto non merita i tagli

Il presidente della Cineteca: «L'Amministrazione ci ha investito di un servizio pubblico»

di LIVIO JACOB\* La fase che stiamo vivendo è molto più che una semplice congiuntura, è una crisi dagli aspetti profondi, e per prima cosa dimostra come le analisi e le misure per superarla siano come al solito a breve termine (tagli lineari) oltre che inefficaci a coglierne il senso autentico. Si fa presto a parlare di tagli come soluzione inevitabile, come se la cultura fosse un accessorio o addirittura un lusso di questi tempi per una comunità che ha ben altri problemi. Non mi soffermo sugli aspetti occupazionali ed economici di un comparto come è già stato detto fra i più prolifici in Italia e non solo. Non ripeto neppure, come è stato fatto in questi giorni anche su queste pagine, le considerazioni sul valore civico, intellettuale, di creatività e di rilancio sociale che la cultura porta con sé. Ragioni d'altra parte molto bene espresse dall'intervento di Giorgio Napolitano sui beni culturali. Concordo appieno anche con le affermazioni di Alberto Garlini riportate l'altro ieri: il dramma non sono i soldi, ma la mancanza di idee e di creatività che un tale avvilito della cultura produrrebbe e per il quale alla fine saremo tutti più tristi e, aggiungo, davvero più poveri. Vorrei ricordare l'orgoglio e la soddisfazione di tutti per la credibilità che il Friuli, a distanza di 36 anni dal terremoto, riesce a dare di sé quando il presidente Napolitano in visita ufficiale porta a esempio la documentazione cinematografica e la conservazione della memoria di cui questa regione è capace, e ciò grazie anche a una struttura come la Cineteca del Friuli che si occupa della raccolta e della salvaguardia delle immagini del territorio. È una credibilità riconoscibile come un valore in tutti gli ambiti, non solo culturali ma anche commerciali, economici e amministrativi. La stessa esperienza del terremoto è ancora un modello per tutti. Questo è l'esempio più eclatante ma ce ne sono molti altri che in questi anni hanno portato l'attenzione sul Friuli Venezia Giulia. Per allargare l'orizzonte all'intera collettività, ricordo solo l'ultima iniziativa in collaborazione con il Cec e Cinemazero, presentata l'altro giorno al presidente del Consiglio regionale Maurizio Franz, del restauro digitale del film *Gli ultimi*, che a distanza di cinquant'anni continua a vivere. E penso all'incredibile produzione e distribuzione di opere e talenti locali premiati in giro per il mondo che la FVG Film Commission e il Fondo per l'audiovisivo, assieme a realtà che nascono da questo contesto culturale come la Tucker Film, promuovono da tempo e con successo. Risultati che non sarebbero possibili senza strutture, competenze, programmazione e ricerca. Le immagini appena ritrovate negli archivi americani della Grande Guerra in Friuli sono importantissime non solo per noi ma per gli storici della comunità nazionale e internazionale, come dimostrano le collaborazioni già avviate dalla Cineteca del Friuli e dalle Giornate del Cinema Muto in Italia e in Europa. Non a caso la Cineteca è investita dalla Regione della funzione di servizio pubblico e gli è affidato il deposito delle produzioni regionali. Anche altre regioni italiane depositano i loro fondi nell'Archivio Cinema del Friuli Venezia Giulia. Queste attività hanno dei costi, certo, ma siamo disponibili a perdere tutto ciò? A fare finta che non ci interessi o, peggio, che non ci serva? Credo che i tagli lineari di cui si parla in questi giorni stiano a indicare che non si è compreso come si supera una crisi, come se il terremoto non ci avesse insegnato nulla. Per fortuna (e non solo), rimane la cultura a ricordarcelo. \*Presidente della Cineteca del Friuli ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***alluvioni, per la sicurezza necessari altri 60 milioni***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 26/11/2012

Indietro

- Pordenone

Alluvioni, per la sicurezza necessari altri 60 milioni

Il 26 novembre 2002 la disastrosa piena in provincia che provocò 2 mila sfollati In 10 anni lavori per 100 milioni. Dalla diga di Colle agli argini, ecco cosa manca lungo la 251

Cantiere in stand-by Manca una perizia

Una delle opere già pensate dopo l'alluvione del 2002 e quindi finanziate sono gli attraversamenti sulla 251 tra Pordenone e Corva di Azzano Decimo per favorire il deflusso delle acque nella golena del fiume Meduna. Quel cantiere avviati nel 2010 e passato di mano tra imprese - è in stand by da mesi in attesa di una perizia di variante che inciderà sul costo finale (il preventivo era di 2,8 milioni) per oltre 500 mila euro. Il Comune di Pordenone che si è visto affidare in delegazione amministrativa dalla direzione regionale all'Ambiente l'opera (che ha come responsabile unico del procedimento, Rup, un rappresentante di Anas) è in attesa di un incontro con la Regione.

di Martina Milia Il boato dell'acqua non si può dimenticare. Quel rumore che ha accompagnato la rottura dell'argine nei pressi del ponte della ferrovia, la voce del Noncello che ha inghiottito interi quartieri, non si possono scordare. Sono passati dieci anni dall'alluvione del 2002 che ha travolto Pordenone e provincia, ma il tempo non cancella le ferite. I duemila sfollati (tre quarti in città) che furono evacuati dalle loro case ricordano bene quella notte. I 500 millimetri di pioggia che si riversarono sul territorio in due giorni restano un dato eccezionale nella storia della provincia. Di quella notte e dei giorni a seguire, non resta solo la tacca sul portale della chiesa della Santissima, a testimonianza del livello raggiunto dall'acqua del Noncello. Un segno che si aggiunge a quello delle piene del '65 e del '66 e che vuole essere un monito, a futura memoria. Restano anche ricordi, emozioni, la fatica della ricostruzione e gli impegni concreti per gli anni a venire. Non tutti, però, rispettati. In questi dieci anni le amministrazioni regionali che si sono susseguite, così come quelle comunali, hanno investito non poco per la difesa del suolo. Oltre alla ricostruzione di edifici e strade danneggiate avvenuti per il 75 per cento con risorse pubbliche, quelle che oggi non sono più nemmeno ipotizzabili la Regione ha stanziato oltre 100 milioni di euro per rinforzare gli argini di Noncello e Meduna, realizzare canali scolmatori, provvedere alla manutenzione dei rii. Tanto, eppure non abbastanza. Come ricordava di recente l'assessore regionale alla protezione civile, Luca Ciriani, sul tavolo della Regione giacciono richieste di interventi per la difesa del suolo presentati da enti pubblici, per lo più Comuni per 180 milioni di euro. Un terzo di questo ammontare dovrebbe interessare la provincia di Pordenone. Ma i fondi non ci sono. Stato e Regione avevano firmato un'intesa promossa proprio da Ciriani e poi disattesa dal Ministero dell'Ambiente per assegnare al Friuli Venezia Giulia 26 milioni di euro (poi diventati 13). Di quei fondi solo due sono arrivati a destinazione. Il Comune di Pordenone, per esempio, è in attesa di un finanziamento per 1,6 milioni di euro, che servirebbero a potenziare le idrovore di Vallenoncello. Nel protocollo Stato-Regione il progetto è classificato come priorità di secondo livello, ma i fondi statali sembrano sempre più un miraggio. Ma ci sono altri interventi che servirebbero a mettere in sicurezza la pianura. Interventi che chiamano in causa la montagna e che vanno a toccare sensibilità differenti. Quello su cui si è più discusso negli anni è lo sbarramento di Colle, una diga che sventrerebbe il territorio pedemontano in nome della sicurezza della bassa pordenonese. Inaccettabile per le amministrazioni della montagna pordenonese. Una soluzione meno impattante e molto utile come già indicato dall'Autorità di bacino sarebbe il collegamento idraulico tra i bacini di Ca Selva e Ca Zul. Questo intervento che avrebbe il vantaggio di beneficiare del consenso sociale delle popolazioni permetterebbe di ridurre sensibilmente la portata di piena nell'asta montana del Meduna riducendo quindi i volumi d'acqua che si riversano a valle.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

***paluzza, frane in austria chiuso il passo***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 26/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Paluzza, frane in Austria chiuso il passo

PALUZZA Chiusa per frana la strada che da Paluzza porta a Kötschach Mauthen in Austria. Il dissesto è avvenuto in territorio austriaco. Alcuni grossi massi sono caduti sulla carreggiata che dal Passo porta alla cittadina d'oltralpe, all'altezza del cimitero di guerra del primo conflitto mondiale. Nella zona permane il pericolo di una frana più grande che incombe sulla strada. Il sommovimento franoso ha causato la chiusura del passaggio di merci e persone sin da sabato che è proseguito per tutta la giornata di ieri. Molte persone, che si erano recati al di qua e al di là del Passo hanno quindi dovuto far ritorno alle loro abitazioni transitando per Tarvisio, allungando di un centinaio di chilometri il tragitto. Particolare da sottolineare come le autorità italiane non siano state immediatamente contattate dai colleghi austriaci, tanto che ieri mattina non si avevano conferme dell'impossibilità della non percorribilità della tratta. Solo ieri, in tarda mattinata, come ha confermato il sindaco di Paluzza Elia Vezzi, è stato posto un segnale di chiusura della strada prima di imboccare la salita verso il passo. Oggi in mattinata è atteso un sopralluogo da parte delle autorità austriache per valutare la situazione del versante franoso. «Ogni tre, quattro mesi - dichiara Vezzi - ci troviamo a dover commentare i vari problemi di sicurezza di questa strada. Questa volta il pericolo non si trova in territorio italiano, ma questo significa che, nonostante gli importanti lavori di messa in sicurezza effettuati sulla strada da parte degli austriaci, l'attuale viabilità sia ben lungi dall'essere sicura». Torna così d'attualità il progetto di un tunnel. «Speriamo che questo metta tutti gli organi interessati d'accordo» chiude il sindaco. Gino Grillo

***GLI INTERVENTI per la messa in sicurezza interessano anche la parte collinare del...*****Nazione, La (La Spezia)**

*"GLI INTERVENTI per la messa in sicurezza interessano anche la parte collinare del..."*

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

PRIMA SARZANA pag. 19

GLI INTERVENTI per la messa in sicurezza interessano anche la parte collinare del... GLI INTERVENTI per la messa in sicurezza interessano anche la parte collinare del territorio sarzanese. L'assessore ai lavori pubblici, Massimo Baudone, si è attivato per effettuare gli interventi più urgenti. «Sul fronte frane afferma Baudone abbiamo ultimato i lavori dello smottamento 1 a Falcinello (costo 130mila euro) e sono in corso una serie di interventi della frana 6 sempre a Falcinello, con un'impegno spesa di 200mila euro. Inoltre l'ufficio sta ultimando le procedure di gara per l'intervento della frana in località Casesa al Pantano di Falcinello. Ora l'obiettivo che mi sono prefisso è trovare le risorse per la frana di Curva Rì, dove la strada purtroppo è chiusa da ormai due anni e via Lago, dove anche in questa zona la strada è sbarrata per la frana e dall'altra parte c'è un ponte con limite di portata».

*Scontro su Unione e rifiuti***Nazione, La (La Spezia)***"Scontro su Unione e rifiuti"*Data: **25/11/2012**

Indietro

LUNIGIANA pag. 21

Scontro su Unione e rifiuti Il sindaco Manenti: «Martedì approveremo lo statuto»

**LICCIANA MARTELLONI E BELLI SI SCAGLIANO CONTRO LA MAGGIORANZA****CONTROLLI** I carabinieri di Mulazzo hanno intercettato e arrestato un ladro di rame

LICCIANA CINQUE interpellanze e un nuovo statuto da approvare. Si è discusso molto l'altra sera in consiglio comunale a Licciana, con una seduta che si è infuocata su rifiuti, scuole e nuovo statuto dell'Unione dei comuni che dovrà essere approvato entro il 28 novembre. Per questo motivo in tutti i comuni lunigianesi si stanno svolgendo consigli comunali ad hoc. A Licciana però la prima seduta non ha avuto la maggioranza, ieri mattina la seconda e martedì nuova assemblea per arrivare all'approvazione definitiva. Il nuovo statuto prevede che la giunta sia composta solo da sindaci dei comuni aderenti all'ente e che anche il presidente sia un primo cittadino. La normativa arriva dalla Regione Toscana. Se i comuni non si adegueranno la giunta potrebbe decadere, col subentro di un nuovo presidente, sindaco del comune più grande. Si perderebbero inoltre 380mila euro di contributi dalla Regione. Oltre ai servizi che già si svolgono in funzione associata, col nuovo statuto anche la gestione dei rifiuti e la Protezione civile verranno gestite dall'Unione, che entrerà in gioco subito dopo l'emergenza. In attesa di un nuovo presidente che sarà eletto il 29 dicembre. Ma la minoranza non era d'accordo, Pierluigi Belli e Renzo Martelloni infatti si sono dichiarati contrari. «Posso capire i comuni sotto i tremila abitanti hanno replicato che sono obbligati a farlo, ma Licciana ha caratteristiche proprie, non è giusto che le siano tolti tutti i servizi più importanti, ci restano solo anagrafe, luci votive e il taglio dell'erba nelle strade, cose di poco conto». «Non abbiamo raggiunto i due terzi ha detto poi il sindaco Enzo Manenti in prima seduta, nella seconda sì e credo che martedì chiuderemo con l'approvazione del nuovo statuto, visto che servono due votazioni». La minoranza comunque si è schierata contro tutto, a partire dal problema dei rifiuti, fino ai problemi delle scuole di Terrarossa, come del resto contro la gestione del castello di Terrarossa, che secondo loro è sottoutilizzato e in cattivo stato. «Ci sono novità per quello che riguarda le scuole ha risposto il sindaco e il problema rifiuti si sta risolvendo. Ora ci stiamo affidando ai mezzi dell'Unione e ad altri tre noleggiati per provvedere alla raccolta dove gli operai di Aimeri non passano. Stiamo aspettando di concludere il rapporto, speriamo in forma consensuale così ci verrà riconosciuto lo sgravio sui costi per un servizio non reso. Poi individueremo, attraverso una gara, un nuovo gestore fino alla scadenza di Aimeri». M.L. Image:

20121125/foto/5591.jpg

*maltempo, la regione presenta il conto a roma*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 25/11/2012

[Indietro](#)

#### I DANNI SUL LITORALE

Maltempo, la Regione presenta il conto a Roma

Mentre pare si prepari per i prossimi giorni un ritorno in grande stile dell'acqua alta a Venezia, con un forte vento di scirocco, la Regione nei giorni scorsi ha attivato lo stato di crisi per le mareggiate e il maltempo che nella notte tra il 31 ottobre e il primo novembre avevano particolarmente colpito, oltre al centro storico, la provincia di Venezia, con un'alta marea eccezionale che a Chioggia aveva raggiunto il metro e 63 centimetri, mentre a Venezia si era arrivati a quota 149 centimetri, con l'alta marea protrattasi per circa 15 ore, perché fermata dallo scirocco. Ma se anche in laguna i danni e i disagi per negozi e commercianti non sono mancati, a chiedere lo stato di crisi sono stati altri Comuni del Veneziano, come appunto Chioggia, Jesolo e Caorle. Chioggia in particolare segnalava danni a infrastrutture pubbliche, abitazioni private, attività commerciali ed agricole, nonché l'erosione degli arenili di Sottomarina e Isola Verde a causa delle fortissime mareggiate. Anche Jesolo a causa delle mareggiate, segnalava alla Regione danni a beni immobili e a infrastrutture pubbliche e private, registrati anche a Caorle, soprattutto nella zona di ponente e a Porto Santa Margherita e Duna Verde. Su questa base la Regione ha decretato lo stato di crisi per attivare tutti gli interventi di protezione civile per gli interventi urgenti che si sono resi necessari. Un gradino più in basso dello stato di calamità naturale che, proprio per la sua gravità, consente di attingere anche i finanziamenti statali per il risarcimento dei danni alle popolazioni colpite, mentre in questo caso ci si è limitati a ricorrere alle risorse del fondo regionale di protezione civile. Ma i fondi statali per le emergenze in laguna negli ultimi anni non sono mai arrivati, né per la tromba d'aria che aveva colpito Pellestrina, né per il tornado che aveva invece sconvolto le aree verdi di Sant'Elena, Certosa e Sant'Erasmo, con seri danni all'agricoltura e l'abbattimento di migliaia di piante. E proprio per questo, probabilmente, in occasione di dell'ultima acqua alta eccezionale, Venezia non si è aggiunta agli altri Comuni del Veneziano nel chiedere lo stato di crisi, anche perché i danni effettivi sono stati per fortuna più limitati. Il Comune invece è in fiduciosa ma anche un po' ansiosa attesa della riunione del Cipe che dovrebbe stanziare i 50 milioni di euro di fondi della salvaguardia attesi da tempo, ma che dovrebbero arrivare, sottratti al Mose, in base all'emendamento alla Legge di stabilità approvato in Parlamento, che li prevede. (e.t.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***consiglio aperto la maggioranza bocchia la richiesta***

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

**MALTEMPO**

Consiglio aperto La maggioranza bocchia la richiesta

CHIOGGIA Nessun Consiglio comunale aperto sul maltempo eccezionale del primo novembre alla presenza dei commercianti che hanno subito danni. La maggioranza ha bocciato la richiesta delle opposizioni di convocare una seduta aperta limitandosi ad inserire la discussione come ultimo punto all'ordine del giorno del Consiglio di mercoledì prossimo. La decisione, comunicata venerdì in commissione capigruppo dal presidente del Consiglio Daniel Tiozzo, ha fatto infuriare i consiglieri di opposizione che denunciano il tentativo di oscurare il dibattito sottraendosi ad un pubblico confronto. I capigruppo di minoranza avevano chiesto un Consiglio aperto in cui discutere con i rappresentanti delle categorie economiche i danni del maltempo, i possibili indennizzi e la gestione dell'emergenza da parte della giunta. L'opposizione ritiene che la gravità delle previsioni sia stata sottovalutata e che, malgrado gli aggiornamenti puntuali del Centro maree di Venezia, la Protezione civile non abbia informato in maniera tempestiva la città. I capigruppo di minoranza avevano anche chiesto che al Consiglio aperto partecipassero il direttore del Centro maree e l'assessore regionale alla Protezione civile Stival per allargare la discussione a tutti gli enti coinvolti. «Altro che trasparenza e dialogo con la città», sentenzia il capogruppo della Lega, Marco Dolfin, «si è deciso di oscurare il dibattito e escludere le categorie. È una vergogna». (e.b.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*scivola sul dirupo e muore alpinista di origini veneziane*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

**NEL PORDENONESE**

Scivola sul dirupo e muore alpinista di origini veneziane

**PORDENONE** Una scivolata di 30 metri in un dirupo roccioso e poi la morte immediata in quello che era il suo regno: la montagna. È stato questo il tragico epilogo dell'uscita di ieri sul monte Corda, nel comune di Tramonti di Sopra (Pordenone), a quota mille metri, del 74enne Roberto Barato (nella foto), escursionista esperto e componente del Soccorso alpino provinciale, nato a Venezia ma residente a Pordenone, che si era recato con una comitiva di 7 amici su questo rilievo, metà di tanti appassionati di monti e di storia, perché la comitiva aveva preso parte all'"Ottavo incontro tra le rupi del Dodismala", un'escursione partita intorno alle 9, da Spinespes. L'uscita si sarebbe dovuta concludere con un momento conviviale nella Locanda al Lago di Redona. Al momento dell'incidente, Barato e i suoi compagni stavano attraversando un sentiero erboso, che sovrasta una parete rocciosa, quando il 74enne è improvvisamente scivolato, per poi precipitare di schiena per una trentina di metri, davanti agli occhi dei compagni. Una caduta fatale per l'alpinista, cui di certo non mancava l'esperienza: chi l'ha conosciuto ricorda come Barato avesse compiuto "imprese" ben più ardue, impegnative e pericolose di questa. L'allarme è scattato intorno a mezzogiorno e sul posto è intervenuto immediatamente l'elicottero del 118 e, in aiuto alle operazioni, una quindicina di volontari del soccorso alpino di Maniago, l'elicottero della Protezione civile regionale e i carabinieri di Meduno. Una volta constatato il decesso di Barato, il corpo è stato affidato ai volontari del Soccorso alpino, che lo hanno imbragato affinché il velivolo della Protezione civile lo potesse trasportare sino alla diga del lago di Selva, dove il personale del Gruppo Edison si è messo a disposizione dei soccorritori. Ad attendere la salma, sullo sbarramento dell'invaso, c'erano la moglie e il nipote: è stato quest'ultimo ad effettuare il riconoscimento, perché la moglie del 74enne era in comprensibile stato di shock. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***tutti ritrovati gli otto "dispersi" sul carso***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **26/11/2012**

Indietro

Esercitazione della protezione civile

Tutti ritrovati gli otto dispersi sul Carso

Otto persone disperse sul Carso isontino, a causa dell'imprudenza e della mancata conoscenza del territorio, sono state ritrovate in buone condizioni fisiche dai soccorritori dopo ore di ricerche e di apprensione da parte dei parenti. È il lieto fine della maxi-esercitazione della Protezione civile mandamentale in programma nella mattinata di ieri sulla collina carsica, tra il quadrilatero Colle della Rocca-Zochet-ferrovia-autostrada. È stato un intervento in grande stile, che ha coinvolto un centinaio di volontari dotati di attrezzature e automezzi delle squadre della Protezione civile di Monfalcone, Staranzano e San Canzian, il Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico della stazione di Trieste, nonché delle unità cinofile specializzate nella ricerca delle persone scomparse, mentre l'Ana di Gorizia ha curato la logistica dell'operazione. Responsabile delle operazioni il capostazione del Cnsas triestino, Stefano Perper, in collaborazione con il coordinatore della squadra comunale di Monfalcone, Alessandro Ustulin. Il Centro di coordinamento delle ricerche è stato attivato in uno dei locali della sede monfalconese di via Colleoni. Ha partecipato alla ricerca anche Kim, il pastore tedesco di Renzo Viani che nell'aprile scorso aveva ritrovato una monfalconese tra i rovi del Bosco degli Alberoni a Staranzano dopo 24 ore che era scomparsa da casa. «È proprio durante le esercitazioni ha spiegato Stefano Perper che si verificano l'efficienza e il coordinamento di un intervento. Abbiamo suddiviso tutta l'area interessata in otto zone affidate ognuna a una squadra, formata da volontari, per setacciare a ventaglio il territorio con le unità cinofile esperte nella ricerca delle persone scomparse». Il coordinatore della squadra monfalconese, Alessandro Ustulin, ha sottolineato la fermezza e l'impegno dei volontari. «Il fattore tempo ha sottolineato Ustulin è molto importante, specie nelle ricerche dei dispersi per avere un esito positivo. Per questo motivo durante le operazioni chiediamo ai volontari la massima concentrazione, come se fosse la realtà». **Ciro Vitiello**

***ronchi, a rischio opere per 7 milioni***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **26/11/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Ronchi, a rischio opere per 7 milioni

La Finanziaria regionale mette in pericolo numerosi interventi fra cui l'ampliamento del municipio di Luca Perrino wRONCHI DEI LEGIONARI Sogni nel cassetto. Tali rischiano di diventare numerose opere pubbliche che a Ronchi dei Legionari, con la nuova finanziaria regionale, che intende imporre un nuovo patto di stabilità con competenza mista nei confronti dei Comuni, potrebbero non essere mai avviate. Opere per oltre 7 milioni di euro, interventi attesi ormai da anni, che, oltre ai tagli ai fondi per manifestazioni culturali, eventi o ad altri finanziamenti, rischiamo di non vedere mai l'avvio nonostante siano di primaria importanza per i cittadini. «Anni di lavoro, anni di contatti e incontri con la Regione, rischiano di essere di essere buttati via, ma anche di impoverire le prospettive per un migliore futuro», commenta con amarezza il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Livio Vecchiet, che negli ultimi anni si è speso per ricercare continuamente nuovi finanziamenti. L'elenco delle opere già finanziate e che rischiano di non decollare mai è lungo. Si tratta, in primis, dell'ampliamento della sede municipale, con il trasferimento della sede della polizia municipale, opera da 1 milione e 300mila euro, di cui 1 milione di contributo regionale, giunta al progetto esecutivo, lievitata nei costi di circa 300 mila euro a causa delle variazioni richieste dalla Soprintendenza, che ha voluto il mantenimento delle attuali murature. Ma rischia anche il rifacimento dell'illuminazione pubblica di via Redipuglia, con la sostituzione di pali pericolanti e delle armature stradali, opera finanziata con fondi propri per 130mila euro e che avrebbe dovuto veder collocati nuovi sistemi di illuminazione a Led, con un risparmio sulle spese di energia pari al 50%. Potrebbe poi non essere costruita la rotonda stradale lungo via Redipuglia, lavoro da 600mila euro, così come la scuola materna di via dei Campi, arrivata ormai alla fase di progettazione esecutiva e pronta ad essere messa in gara, per la quale si sarebbero spesi 2 milioni e 600mila euro, utili anche a dismettere il prefabbricato nel quale da oltre dieci anni sono ospitati i bambini. In forse anche il nuovo sistema di smaltimento acque meteoriche nel rione di Soleschiano, costo 270mila euro, finanziato con contributo della Protezione civile e di fondamentale importanza per la salvaguardia del rione in caso di piogge eccezionali, che doveva procedere in parallelo con la posa in opera della nuova rete fognaria. In forse pure l'adeguamento dello stadio di baseball Enrico Gaspardis (280mila euro), della sede del Pedale Ronchese (50mila euro), il rifacimento degli impianti e degli spogliatoi allo stadio di calcio Alfredo Lucca (870mila euro) e poi tutti gli interventi di sistemazione delle strade. Luca Perrino

***riparte la nostra iniziativa dedicata al volontariato***

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: **26/11/2012**

Indietro

**L ASSOCIAZIONE PIÙ AMATA**

Riparte la nostra iniziativa dedicata al volontariato

PAVIA Si torna a giocare insieme, e tocca di nuovo a voi lettori raccontarci l'associazione che più amate votandola attraverso il tagliando che ogni giorno pubblichiamo sul nostro giornale. Le associazioni portano aiuto e solidarietà a chi ne ha bisogno, regalano sorrisi e speranze, stanno accanto agli anziani, garantiscono interventi di soccorso, si occupano della protezione civile, assistono i bisognosi, ma si mettono a disposizione anche per iniziative legate a cultura, divertimento e animazione. Tutti i giorni, in modo più o meno evidente, lavorano accanto alla popolazione pavese, lomellina e oltrepadana. Per valorizzare tutto questo e dare così visibilità ad un mondo in continuo movimento verso gli altri, riproponiamo dunque ai lettori l'iniziativa "L'associazione più amata". Si vota compilando il coupon e inviandolo alla nostra redazione di Pavia, in viale Canton Ticino 16. Al termine del gioco è previsto un gala di premiazione con tanti riconoscimenti per i gruppi che otterranno il maggior numero di consensi.

\$.m

*casa in fiamme, ustionato un 50enne*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 26/11/2012

Indietro

Ottobiano al via i lavori per l'incrocio

OTTOBIANO Primo passo verso l'allargamento dell'incrocio fra le vie Roma e San Michele, curva a gomito che costituisce un serio pericolo per gli automobilisti e i pedoni. Oggi e domani le ruspe abatteranno gli immobili all'angolo fra le provinciali che portano a Lomello e a San Giorgio. La polizia locale, per le due giornate, ha istituito il divieto di sosta con rimozione forzata sino all'incrocio con via Gambarana. Il Comune aveva acquisito, con asta pubblica promossa da Equitalia, l'abitazione per allargare l'incrocio che presenta notevoli problemi per la viabilità all'interno del centro abitato. Su quest'area, inoltre, saranno creati spazi per il ricovero dei mezzi comunali. La giunta aveva fatto predisporre dal tecnico comunale, architetto Francesco Dondi, un progetto che presenta una spesa complessiva di 105mila euro, di cui 43mila per la demolizione dei fabbricati, 28mila per l'autorimessa dello scuolabus e 19mila per una seconda autorimessa. (u.d.a.)

di Denis Artioli wPIEVE DEL CAIRO Un incendio partito dal camino o dalla cucina, che in pochi istanti si è esteso ad altri locali, rendendo inagibili due abitazioni. Un uomo di 50 anni, Mauro Casone, ex-bidello delle scuole elementari, è rimasto ustionato ieri, tra le fiamme partite dal suo appartamento, in via Garibaldi 30, nella zona centrale di Pieve del Cairo. Subito è stato chiesto l'intervento del 118 che ha inviato sul posto un'ambulanza della Croce Rossa di Mede: Casone è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Voghera, dove è stato ricoverato in condizioni non gravi, stando agli accertamenti clinici della giornata di ieri. Le fiamme hanno surriscaldato la soletta tra il primo e il secondo piano, dove vive un cittadino di origine straniera, creando un pericolo di crollo. Per questa ragione il sindaco di Pieve del Cairo, Paolo Ansandri, dopo essere stato sul posto, ha firmato subito un'ordinanza che dichiara inagibili le due abitazioni. Quindi, anche il residente al piano superiore è stato costretto a cercare un'altra sistemazione, almeno provvisoriamente, e sarà ospitato da alcuni conoscenti residenti in paese. L'incendio è divampato verso le 12.20, ieri mattina. In pochi attimi il centralino dei vigili del fuoco è stato tempestato di telefonate. Le fiamme, nell'abitazione di via Garibaldi, si alzavano dalle finestre e lambivano tutta la facciata dell'edificio fino al piano superiore, mentre una colonna di fumo copriva l'area. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Mede e Voghera (che hanno lavorato fino alle 15 per spegnere le fiamme), oltre a un'autoscala arrivata da Pavia. Presenti per gli accertamenti anche i carabinieri di Pieve del Cairo e Mede. Importante il supporto offerto anche dalla Protezione civile di Pieve. Sulle cause dell'incendio sono ancora in corso le verifiche dei vigili del fuoco e dei carabinieri, ma sembra probabile l'ipotesi dell'incidente domestico, avvenuto durante l'accensione del camino o dei fornelli. Sarà fondamentale la testimonianza di Casone, che potrà chiarire, forse già oggi, che cosa è successo. «Le due abitazioni sono inagibili spiega il sindaco Ansandri perché l'incendio ha danneggiato seriamente la soletta e c'è il rischio di un crollo. So che Mauro Casone, per fortuna, non è in condizioni gravi. Non sono riuscito a parlargli perché era già stato portato via dall'ambulanza quando sono arrivato. Ma quando sarà dimesso dall'ospedale, il Comune si occuperà di trovargli una sistemazione, perché è parzialmente invalido e vive solo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Esercitazione anti-piena: centinaia in azione lungo Adige e Isarco***

| Comunicati stampa | Servizio stampa | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

**Provincia di Bolzano.it**

*"Esercitazione anti-piena: centinaia in azione lungo Adige e Isarco"*

Data: **24/11/2012**

Indietro

Varie | 24.11.2012 | 13:59

Esercitazione anti-piena: centinaia in azione lungo Adige e Isarco

Articolo Video Audio

Oltre 700 operatori della Provincia e dei Comuni interessati, esperti e volontari delle organizzazioni di protezione civile nonché le forze dell'ordine sono stati impegnati oggi (24 novembre) in un grande esercitazione a Bressanone, Merano, Bolzano e in Bassa Atesina: è stata simulata un'alluvione per testare le capacità dei soccorritori di intervenire e di fronteggiare diversi scenari di protezione civile.

Il presidente Luis Durnwalder, assieme al direttore della Protezione civile provinciale Hanspeter Staffler, traccia il bilancio dell'esercitazione anti-piena

L'esercitazione anti-piena di grandi dimensioni sull'Adige e sull'Isarco, i due maggiori fiumi dell'Alto Adige, viene organizzata annualmente, ma la simulazione del 2012 ha introdotto due significative novità: da un lato nel coordinamento, suddiviso tra la Protezione civile provinciale e la già roduta Ripartizione opere idrauliche, dall'altro nelle modalità di intervento, perché è stata un'esercitazione al buio, quindi senza conoscere in anticipo i dettagli in cui operare. "Quest'anno solo i responsabili dell'esercitazione sapevano come si sarebbe svolta, per tutti gli altri operatori e volontari i diversi scenari si sono presentati a sorpresa", ha spiegato il presidente Luis Durnwalder, competente per la protezione civile in Giunta provinciale.

In oltre 700 hanno partecipato al test di protezione civile, condotto con l'ausilio di un centinaio di mezzi e di 2 elicotteri. In mattinata Durnwalder ha seguito l'andamento dell'esercitazione nel quartier generale della protezione civile provinciale in viale Druso a Bolzano, successivamente si è recato ad Egna con i responsabili delle Ripartizioni opere idrauliche Rudolf Pollinger e protezione civile Hanspeter Staffler per osservare da vicino una fase della simulazione e il lavoro delle forze in campo. Inoltre, sempre per la prima volta, quest'anno l'esercitazione anti-piena (simulazione di un'alluvione e azioni per fronteggiarne gli effetti) è stata ampliata ad altre tipologie di intervento per testare il funzionamento della catena dei soccorsi. Alle 6 di stamattina l'esercitazione ha avuto inizio nei circondari della protezione civile di Bressanone, Merano, Bolzano e Bassa Atesina con i primi interventi sui fiumi: mantenere sotto controllo l'aumento (virtuale) del livello dell'acqua, intervenire per rotture simulate degli argini, contenere la fuoriuscita di acqua. A Bronzolo le forze di soccorso sono state impegnate a fronteggiare una tracimazione simulata, a Egna l'esercitazione ha previsto anche l'evacuazione di alcune vie. Un insieme di accadimenti e imprevisti per mettere sotto pressione il sistema della protezione civile, che ha risposto in maniera adeguata.

"Esaminato l'andamento dell'esercitazione, possiamo dire di essere molto soddisfatti del risultato", ha detto il presidente Durnwalder in un primo commento dopo le 13, ad operazioni concluse. "La comunicazione tra le organizzazioni coinvolte ha funzionato al meglio e anche la collaborazione nei vari frangenti dell'esercitazione: ogni singolo operatore sapeva cosa fare e ha svolto con puntualità il proprio compito." Anche gli scenari che a sorpresa si sono aperti nel corso della mattinata - pendii franati, bacini di contenimento pieni, cadute sassi, recupero di dispersi - sono stati affrontati e gestiti in modo efficace dai gruppi di intervento. "L'esercitazione su larga scala ha confermato che la protezione civile locale e i tecnici dei bacini montani sono addestrati al meglio e sempre pronti ad intervenire tempestivamente. Anche se ovviamente tutti speriamo che emergenze di questo tipo non si verificano mai o il più raramente possibile", ha concluso Durnwalder ringraziando tecnici, volontari, organizzazioni e il Commissariato del governo per il lavoro svolto.

Vigili del fuoco in azione lungo il fiume Adige, nella zona di Magrè

***Esercitazione antipiena: centinaia in azione lungo Adige e Isarco***

(pf)

[www.provincia.bz.it/729212](http://www.provincia.bz.it/729212)

Hanspeter Staffler illustra i dettagli delle fasi di coordinamento

[Alta qualità](#) | [Bassa qualità](#)

Il Presidente Durnwalder esprime soddisfazione per l'esito dell'esercitazione della Protezione Civile.

[Alta qualità](#) | [Bassa qualità](#)

Hanspeter Staffler illustra i dettagli delle fasi di coordinamento

Scarica il file audio 189 kb

Il Presidente Durnwalder esprime soddisfazione per l'esito dell'esercitazione della Protezione Civile.

Scarica il file audio 389 kb

***Donne, violenze quotidiane A Varese scatta l'allarme***

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

**Provincia di Varese online, La**

*"Donne, violenze quotidiane A Varese scatta l'allarme"*

Data: **24/11/2012**

Indietro

Donne, violenze quotidiane

A Varese scatta l'allarme

Tweet

24 novembre 2012 Cronaca Commenta

VARESE - Il pronto soccorso (Foto by varesepress/genuardi)

VARESE Ogni giorno nell'area di Varese una donna è vittima di una violenza. E una volta su due il suo aguzzino è una persona che lei conosce bene, spesso addirittura un familiare.

Sono allarmanti i dati che emergono all'indomani del convegno dedicato al tema e organizzato dal coordinamento donne di Cgil Cisl e Uil al collegio De Filippi. Sono 170 le richieste ricevute nel 2011 dal centro di ascolto Eos. Di queste però solo 80 donne hanno accettato un incontro in sede con legali e psicologi dell'associazione. La situazione non migliora se si prende in esame il pronto soccorso: qui in un anno oltre 300 donne si rivolgono in seguito a una violenza subita.

E ieri in tribunale a Busto Arsizio una nuova storia di violenza e maltrattamenti tra le mura di casa è stata portata alla luce proprio da una vittima: una figlia che ha raccontato gli anni di vessazioni subite dal padre, che prima di lei se l'era presa con la madre poi deceduta. «Una volta mi ha spinto dalla scala, due volte mi ha messo le mani al collo» ha raccontato la ragazza tra le lacrime durante la sua deposizione.

Leggi l'articolo completo su La Provincia di Varese in edicola sabato 24 novembre

© riproduzione riservata

\$.m

***alluvione, blitz a palazzo tursi caccia alle carte della vincenzi - giuseppe filetto***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 25/11/2012

Indietro

*Pagina VII - Genova*

Alluvione, blitz a Palazzo Tursi caccia alle carte della Vincenzi

Sequestrati dalla polizia giudiziaria documenti e materiale informatico

GIUSEPPE FILETTO

BOZZE, documenti che la Procura della Repubblica ritiene di discreto interesse, riscontri con l'indagine sull'alluvione del 4 novembre 2011. Materiale cartaceo e soprattutto informatico è stato acquisito e sequestrato dalla polizia giudiziaria che lunedì scorso ha compiuto un blitz a Palazzo Tursi ed al Matitone. Preso di mira soprattutto l'ufficio di gabinetto dell'ex sindaco Marta Vincenzi, alla ricerca di qualcosa che comprovi (o sconfessi) il suo coinvolgimento nella stesura del verbale sull'ora di esondazione del Rio Fereggiano, quella che portò via sei vite umane. Quel documento contenente gli «accordi» presi dai vertici per rifilare all'opinione pubblica la tesi della bomba d'acqua improvvisa, contro la quale nessuna prevenzione sarebbe stata possibile. La valanga di acqua e fango arrivò alle 12.53 e non alle 12,10, quaranta minuti prima come sostenuto dalla versione taroccata.

A Palazzo di Giustizia la vicenda è sempre più blindata, i due pm che se ne occupano (Luca Scorza Azzarà e l'aggiunto Vincenzo Scolastico) e il procuratore capo, Michele Di Lecce, si limitano a dire che si è in una fase delicata, di confronto e comparazione delle testimonianze e della documentazione trovata. Nulla di più.

Secondo fonti investigative, però, al vaglio della magistratura sarebbero le testimonianze di Sandro Gambelli e del geologo Andrea Rimassa. Il primo, ex capo della Protezione Civile del Comune già finito agli arresti domiciliari e dopo tre giorni tornato libero da indagato, risponde di falso e di calunnia. Avrebbe scritto il verbale. L'avrebbe ideato insieme a Gianfranco Delponte (direttore dell'Area

Sicurezza) e Giampaolo Cha (suo diretto superiore), entrambi finiti ai domiciliari per un paio di giorni. Indagato pure Roberto Gabutti (capo dei volontari della Protezione Civile) che sarebbe stato indotto a fornire la versione secondo la quale attorno alle 12 sul

ponte del Fereggiano si trovava un volontario: avrebbe segnalato che il corso d'acqua era sotto la volta di allarme. Andrea Mangini non c'era ed era all'oscuro di tutto. Nel registro degli indagati anche l'ex assessore alla Città Sicura Francesco Scidone. Per la Procura della Repubblica

avrebbe concorso nella produzione del falso.

L'ultimo interrogatorio di Gambelli (il 16 novembre), sotto torchio per sei interminabili ore dal pm Scorza Azzarà, per la terza volta in un mese (sempre assistito dal suo avvocato Luca Robustelli che lo difende insieme a Giuseppe Giacomini) avrebbe riconfermato di avere trasmesso la relazione manipolata all'ufficio di gabinetto di Marta Vincenzi e che lei sapesse della "patacca". Tanto che dopo l'ultimo interrogatorio di Gambelli «la posizione giudiziaria dell'ex sindaco sarebbe più vicina a quella degli indagati». Lo stesso Rimassa avrebbe confermato la presenza di Supermarta al Matitone, durante la stesura del documento. È il punto su cui sta lavorando la Procura della Repubblica: uno snodo importante, che segna lo spartiacque tra dover sentire l'ex sindaco da testimone o da indagata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*alluvione, blitz della polizia a palazzo tursi*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

*Pagina 1 - PRIMA*

Gli investigatori nell'ufficio di Gabinetto del sindaco. Hanno acquisito materiale per verificare la posizione di Marta Vincenzi

Alluvione, blitz della polizia a Palazzo Tursi

AGENTI della polizia giudiziaria negli scorsi giorni avrebbero passato al setaccio l'ex ufficio di gabinetto di Marta Vincenzi, a Palazzo Tursi. Alla ricerca di documenti e lettere che comproverebbero la trasmissione del falso verbale sull'ora di esondazione del Rio Fereggiano: di quella relazione che Sandro Gambelli, ex capo della Protezione Civile, avrebbe inviato con una mail agli uomini più fidati dell'ex sindaco.

GIUSEPPE FILETTO A PAGINA VII

*I nomi della Protezione civile***Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

*"I nomi della Protezione civile"*

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 27

I nomi della Protezione civile Massimo Accorsi saluta e lascia il coordinamento del distretto della Protezione civile. Al teatro parrocchiale di Bagnolo di Po assemblea della protezione civile del distretto RO6. Coordinatore e vice coordinatore del distretto Ro6 per il biennio 2013/2014 sono stati eletti Riccardo Mantovani e Alex Biancardi.

***LA PROTEZIONE civile approda anche sui banchi degli studenti dell'universit&...***

LA PROTEZIONE civile approda anche sui banchi degli studenti dell'universit&...

**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

*"LA PROTEZIONE civile approda anche sui banchi degli studenti dell'universit&..."*

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO AGENDA pag. 15

LA PROTEZIONE civile approda anche sui banchi degli studenti dell'universit&... LA PROTEZIONE civile approda anche sui banchi degli studenti dell'università popolare per la terza età. Proprio l'altra sera il gruppo di volontari della sezione frattense, con in testa il responsabile Vito Ditta, ha presentato il piano comunale della protezione civile. E' stata poi data ampia illustrazione sui comportamenti che bisogna assumere in caso di eventi gravi, quali ad esempio il sisma o allagamenti per copiose precipitazioni. A maggio il sindaco Tiziana Virgili ha rivolto un appello alla cittadinanza, soprattutto ai giovani, affinché possano dare il loro contributo aderendo al gruppo comunale.

***CANDA Dibattito in aula L'Imu è proprio un incubo*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

*"CANDA Dibattito in aula L'Imu è proprio un incubo"*

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 27

CANDA Dibattito in aula L'Imu è proprio un incubo E' stato convocato domani, alle 19, il consiglio comunale. Tra gli argomenti, l'ultimo assestamento di bilancio 2012, l'approvazione del nuovo regolamento Imu e l'approvazione della convenzione per la gestione in forma associata della protezione civile con Castलगuglielmo, Bagnolo di Po e San Bellino.

***Primarie del centrosinistra: l'appello al voto dai sostenitori di Nichi Vendola***

- Quotidiano online della provincia di Imperia

**Sanremo news**

*"Primarie del centrosinistra: l'appello al voto dai sostenitori di Nichi Vendola"*

Data: **24/11/2012**

Indietro

POLITICA | sabato 24 novembre 2012, 09:25

Primarie del centrosinistra: l'appello al voto dai sostenitori di Nichi Vendola

Condividi |

Domani le votazioni

"Le settimane appena trascorse ci permettono oggi di poter scrivere un bel capitolo di un libro speciale, che vorremmo avesse come titolo la Buona Politica, quella del volto umano, che sperimenta sulla propria pelle il gusto del sacrificio e della volontà di molti giovani, di tante donne, di tanti uomini ad offrire anche solo una piccola parte del proprio tempo libero per dedicarlo ad un progetto importante, che vive grazie alla forza della passione e delle idee. "La solita Italia, Oppure Vendola" questo è stato il filo rosso della campagna elettorale per Nichi Vendola in Provincia di Imperia". Parole dei comitati di sostegno per Nichi Vendola rappresentante di Sinistra Ecologia e Libertà ed attualmente in corsa nelle primarie del centrosinistra.

I coordinamenti della provincia di Imperia, in vista delle votazioni di domani, hanno voluto rivolgere questo appello al voto: "La solita Italia è quella che oggi tutti quanti noi abbiamo sotto gli occhi, quella per cui i malati di SLA sono costretti a minacciare lo spegnimento delle macchine che li tengono in vita, poiché lo Stato non è più in grado di assicurare loro i sussidi economici. Questa è l'Italia che intona il De Profundis del Welfare, del benessere e della tutela sociale. L'Italia che oggi abbiamo sotto gli occhi vede i lavoratori delle aziende italiane costretti ad abiurare i propri diritti in nome del dio denaro, che sviluppa, sotto le mentite spoglie della produttività e delle performance, la più grande catastrofe dell'umanità, la morte della solidarietà.

L'Italia di oggi quando scende in piazza con gli insegnanti e gli studenti vuole gridare lo stato di degrado degli edifici scolastici e riaffermare che la Repubblica Italiana tutela ed incentiva la scuola pubblica. L'Italia di oggi vede troppo spesso i propri cittadini abbassare la testa e subire le scelte dei potenti perché non c'è più nessuno che tuteli e ponga in essere quei diritti sanciti nelle più importanti carte della storia dell'umanità, come la Dichiarazione dei diritti dell'Uomo e del Cittadino, la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea e la Costituzione Italiana, figlia della lotta partigiana, di coloro che furono definiti "ribelli", perché fuggendo in montagna, hanno avuto la forza di tradurre in realtà il sogno di un'Italia libera, democratica, rispettosa di tutti ma soprattutto dignitosa perché fondata sul lavoro, sulla fatica. A tutte queste brutture, che hanno fatto calare una nebbia irrespirabile, davvero tante persone hanno deciso di dire basta. Non vogliamo più quella "solita Italia" che è forte con i deboli e debole con i forti, quell'Italia nella quale si verificano gli omicidi di Stato: il caso Cucchi grida ancora oggi vendetta e brucia, brucia molto. Non vogliamo più assistere alle drammatiche immagini delle alluvioni mortali, tale è lo stupro ambientale in Italia che vede la pioggia come una catastrofe annunciata dalla Protezione Civile. Vogliamo un paese che sia in grado di offrire una politica alle nuove generazioni, affinché tutti possano prendere l'ascensore sociale, senza demandarla ad un giovanotto che vuole fare carriera. Vogliamo un'Italia che possa percepire il profumo dei diritti civili non solo perché la libertà libera dal peccato, ma anche perché è inumano impedire ad un nostro fratello di amare colui o colei verso il quale nutriamo il sentimento più puro e nobile, che ci permette di distinguerci dalle cose, l'amore.

Vogliamo una politica che sia concretamente seria verso coloro che hanno gravi responsabilità sulla creazione dell'attuale crisi economica, culturale e sociale. "Time is on my side" cantavano i Rolling Stones: oggi è necessario riscoprire, tutelare ed incentivare non solo i tanti giovani, che hanno nel cuore la voglia di cambiamento, ma anche coloro che vogliono gettare il cuore oltre l'ostacolo dell'età che avanza, sono quelle "pantere grigie che fanno tesoro della materia grigia", così come scrive Federico Rampini. Non vogliamo più la politica dei compromessi, del "voto utile", della coalizione allargata, che allontana ed uccide la legge e le aspirazioni morali, siamo stanchi dei sondaggi, di quei numeri

***Primarie del centrosinistra: l'appello al voto dai sostenitori di Nichi Vendola***

freddi che non si curano della vita delle persone, ma che le trattano come voci da inserire in tabelle. Non sopportiamo più quella politica che si leva il cappello davanti al clientelismo.

Vogliamo essere concreti attori delle idee di Giuseppe Di Vittorio. Saremo coerenti con le nostre idee solo se riusciremo a far coniugare la politica con il principio della speranza. Ci siamo messi in cammino insieme a Nichi Vendola perché tutto ciò possa divenire realtà. All'interno del Centrosinistra abbiamo trovato una persona leale e corretta, che davvero è in grado di cambiare questa situazione di stallo. In Nichi Vendola vediamo non solo un volto rassicurante, con il quale iniziare un cammino comune, che possa portare alla definizione di un programma di governo e di unità nel panorama di centrosinistra, ma anche un valido amministratore statale, che ha improntato l'attività amministrativa in Puglia con "disciplina ed onore", così come scritto nell'articolo 54 della carta costituzionale.

Il 9 novembre Nichi Vendola ha visitato la Provincia di Imperia. Ha incontrato e ha pranzato con i ragazzi e le famiglie del centro SPES di Ventimiglia; a Sanremo ha ricordato come la Liguria sia bella ma triste, una terra deturpata non solo dal cemento, ma anche dalle brutture delle infiltrazioni malavitose; a Imperia, davanti ad un pubblico composto da molti giovani e tanti insegnanti, ha fatto giuramento perché l'aggettivo "pubblica" vicino alla parola "scuola" non resti tale ma divenga una pietra d'angolo sulla quale costruire la vita e le speranze delle nuove generazioni.

Il 25 novembre alle Primarie del Centrosinistra tutti noi e tutti coloro che vogliono trasformare in realtà questi sogni, tutti coloro che vogliono ristabiliti i diritti, oggi calpestati dalle scarpe infangate di un'economia dal volto disumano, voteremo e invitiamo a votare Nichi Vendola, l'unico candidato di sinistra che può fare molto per ristabilire l'equità e la giustizia sociale. Ponendo una X sul suo nominativo, riusciremo, questa volta sì, ad essere vincitori, perché il "vincitore è un sognatore che non ha mai smesso di sognare", così come affermava il Premio Nobel per la Pace, Nelson Mandela".

C.S.

***Vallecrosia: tamponamento a catena in via Apro시오, tre giovani sanremesi feriti lievemente***

- Quotidiano online della provincia di Imperia

**Sanremo news**

"*Vallecrosia: tamponamento a catena in via Apro시오, tre giovani sanremesi feriti lievemente*"

Data: **26/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | domenica 25 novembre 2012, 18:41

Vallecrosia: tamponamento a catena in via Apro시오, tre giovani sanremesi feriti lievemente

[Condividi](#) |

I tre matuziani si trovavano a bordo di un'auto che procedeva in direzione Ventimiglia.

Tamponamento a catena intorno alle 16.30 a Vallecrosia in via Colonnello Apro시오. Due autovetture che procedevano in direzione Ventimiglia si sono urtate pare per una frenata improvvisa della prima auto che una volta colpita è andata contro l'auto che la precedeva, una Fiat 600. A bordo di quest'ultima c'erano cinque giovani di Sanremo e tre di loro sono rimasti feriti, anche se in modo molto lieve.

A prestare soccorso un equipaggio della Croce Rossa di Bordighera che stava transitando nella via mentre stava facendo ritorno alla sede nella città delle palme. I tre feriti, un ragazzo di 28 anni e due ragazze di 20 e 24 anni, avevano riportato un sospetto 'colpo di frusta' dovuto all'impatto subito. I soccorritori hanno applicato ai tre il collare cervicale e li hanno poi trasportati al pronto soccorso di Bordighera per accertamenti di routine.

Stefano Michero

***Inchiesta sull'alluvione, blitz a Tursi***

Il Fereggiano poco prima della piena-killer anticipata nel verbale falso. agli allora vertici della Protezione civile comunale. E una nube da dissipare, per definire una volta per tutte il ruolo dell'ex sindaco. Serve un elemento concreto, oltre le parole, per capire chi mente. Serve una prova, soprattutto, per attribuire (o meno) a Marta Vincenzi la consapevolezza che la ricostruzione della tragedia dell'alluvione del 4 novembre 2011 fosse taroccata. Costruita ad arte per alleggerire la posizione della giunta e della "macchina" e scampare l'accusa di omicidio colposo plurimo. Ed è per...

***Bangladeh, incendio in fabbrica sale il numero delle vittime***

Dacca - La fabbrica a nove piani, che si chiama Tazreen Fashion, sorge nell'area industriale di Dacca e produce abbigliamento per l'esportazione, soprattutto per grandi catene americane, come Walmart. Secondo il quotidiano bengalese The Daily Star circa 200-250 operai erano al lavoro per il turno serale nei diversi piani dell'edificio. L'ultimo bilancio ufficiale parla di 124 morti, ma i soccorritori sono ancora impegnati a perlustrare l'edificio. «Tra dove erano immagazzinate grandi quantità di cotone», ha detto Monsur Khaled, un responsabile di un'unità di crisi dell'Associazione del...

***Da dicembre le bancarelle chiudono alle 17***

Gli ambulanti alle spalle dell'annuario chiedono una pulizia più puntuale dell'area. er tutti i sabati di dicembre il mercato di piazza Eroi Sanremesi sarà più "lungo": le bancarelle verranno smantellate alle 17, come accade a Ventimiglia il venerdì. È questo l'accordo siglato tra i titolari delle concessioni e il Comune, da una lato a "riparazione" della cancellazione del mercato di sabato 10 novembre deciso a fronte dell'allerta meteo lanciato dalla Protezione civile, dall'altro nell'ottica di una verifica della resa in chiave economica e turistica. Tenendo conto, inoltre, che gli...

***castagneto, trovato nei boschi l'uomo fuggito dalla comunità***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **26/11/2012**

[Indietro](#)

*- Provincia*

Castagneto, trovato nei boschi l'uomo fuggito dalla comunità

CASTAGNETO È durata poco meno di 24 ore la scomparsa di un uomo di 55 anni. L'uomo si era allontanato intorno alle 18 di venerdì dalla comunità La casetta in località Nusma di Castagneto dove è ospite da qualche mese. I responsabili della struttura, dopo averlo cercato nei dintorni, hanno lanciato l'allarme senza perdere tempo. Le ricerche sono state organizzate in poco tempo: impegnati uomini della protezione civile, dei vigili del fuoco, del nucleo cinofili, e dei carabinieri di Chivasso. A cercarlo erano almeno una trentina di persone divise in gruppi. La preoccupazione di tutti era che un'altra notte passata al freddo avrebbe senza dubbio aggravato la situazione. Invece quando mancava poco al calare del sole, verso le 17 di sabato, l'uomo è stato ritrovato mentre dormiva in un boschetto distante pochi chilometri dal centro di accoglienza. Era in stato confusionale, ma le sue condizioni di salute non sono sembrate preoccupanti. È stato comunque trasportato per i controlli del caso all'ospedale di Chivasso. Ai soccorritori ha detto di aver perso la cognizione del tempo. (l.m.)

***Una serata pro terremotati::Una serata di solidar...*****Stampa, La (Asti)**

""

Data: **24/11/2012**

Indietro

Cerro Tanaro

Una serata pro terremotati **[EL. F.]**

Una serata di solidarietà pensando ai terremotati d'Emilia: è in programma domani alle 18 nel salone comunale di Cerro, organizzata dal Comune che invita sul palco l'«Officina ricordi». Il concerto sarà preceduto da un aperitivo: l'obiettivo è raccogliere fondi per la scuola «Castelfranchi» di Finale Emilia, colpita dal terremoto. La serata è organizzata con Protezione Civile, associazione «Anouanzé», Politiche giovanili e Comitato genitori della scuola che già in estate si erano impegnati in una raccolta fondi per acquistare materiale da inviare agli alunni emiliani.

***Ancora un rogo nel campo nomadi::Incendio ieri vicino ...*****Stampa, La (Asti)**

""

Data: **24/11/2012**

Indietro

In via Guerra

Ancora un rogo nel campo nomadi [MA. C.]

Incendio ieri vicino al campo nomadi di via Guerra. A bruciare, immondizia accatastata all'esterno dell'accampamento. I vigili del fuoco hanno spento il rogo

***Addio alle vecchie questure Nelle province declassate solo "presidi di sicurezza": Il riordino di prefet...***

Stampa, La (Asti)

""

Data: 25/11/2012

Indietro

Addio alle vecchie questure Nelle province declassate solo "presidi di sicurezza"

Ma per i capoluoghi a rischio-criminalità il Viminale può mantenere le strutture attuali FRANCESCO GRIGNETTI

ROMA

**La spending review non penalizzerà troppo le strutture della sicurezza**

Il riordino di prefetture e questure, implicito nell'accorpamento delle province, passerà attraverso un significativo declassamento di quelle sedi che perdono la qualifica di capoluogo. Al loro posto sorgeranno dei cosiddetti «presidi di governo» e «presidi di sicurezza». Non sarà un processo automatico, però. Se scompariranno 35 province, non significa che svaniranno anche 35 questure. Il Viminale si è preoccupato di lasciarsi una via di fuga. Il regolamento predisposto dal ministero dell'Interno prevede infatti che qualora ci sia un alto «tasso d'impatto di fenomenologie delittuose, riferibili anche alla criminalità organizzata», oppure «livelli di rischio derivanti da condizioni di particolare vulnerabilità dell'ambiente», o ancora «la presenza di situazioni di particolare squilibrio o di disagio economico e sociale», ebbene, in questi casi prefettura e questura potrebbero rimanere al loro posto. È il caso, per dire, di Brindisi, di Crotone o di Vibo Valentia, che perderanno la qualifica di capoluogo di provincia, ma dove gli uffici dello Stato difficilmente saranno declassati.

Nelle città metropolitane, che copriranno l'estensione della preesistente provincia, il prefetto avrà poteri maggiori. Sarà lui a ricevere il Piano regionale di coordinamento delle attività amministrative, e poi a girarlo ai colleghi delle prefetture di base provinciale. Il prefetto avrà poi al suo fianco un secondo prefetto a cui delegare «specifiche funzioni in materia di protezione civile, difesa civile e soccorso pubblico, di immigrazione e asilo, di enti locali». Laddove invece nasceranno i «presidi», se ex prefetture, e quindi chiamati «di governo», avranno come prima un prefetto a capo. Ma ovviamente la struttura sarà molto più snella delle attuali. Se ex questure, prenderanno il nome di «presidio di sicurezza» e assomiglieranno molto a un attuale commissariato. A capo avranno un dirigente superiore della polizia, il quale avrà la qualifica di «autorità locale di pubblica sicurezza», dipenderà dal questore del capoluogo, e alcune competenze ben specificate dalla legge: ricevere la notifica di una manifestazione, chiudere un esercizio pubblico dove si siano svolti atti violenti, vigilare sulle sale giochi nonché impedire a chi sia stato diffidato dal partecipare alle manifestazioni sportive. Il prefetto della sede declassata, «ferme restando le attribuzioni del prefetto della provincia» si preoccupa dell'ordine pubblico e di protezione civile. Conserva la qualifica di autorità di pubblica sicurezza, continuando a convocare e presiedere un Comitato territoriale dell'ordine e della sicurezza pubblica a cui partecipano i responsabili delle forze di polizia presenti sul territorio più i sindaci «quando siano interessati alle questioni da trattare». Uguale rapporto manterranno nei confronti degli enti locali. I sindaci saranno tenuti a comunicargli preventivamente le ordinanze «a tutela della incolumità pubblica e della sicurezza urbana». Né perderanno il potere di «organo di mediazione e di composizione di conflitti».

Dalla riorganizzazione non si salvano i Vigili del fuoco. Anche qui, i 35 comandi provinciali sono destinati ad essere declassati a «presidi».

La tagliola della Spending Review, però, prevede la nascita degli Uffici territoriali di Governo, accorpando molte funzioni comuni tra uffici periferici dello Stato. La legge stabilisce che i costi di funzionamento per le funzioni logistiche e strumentali debbano essere tagliati del 20%. Sarà il prefetto titolare della sede maggiore, nel capoluogo di regione, assieme ai colleghi delle sedi provinciali, a organizzare una ricognizione delle spese. Nascerà presso le prefetture maggiori un Ufficio unico per l'espletamento dei servizi comuni.

**Nelle città metropolitane maggiori poteri al prefetto Snelliti anche trentacinque comandi dei Vigili del fuoco**

\$:m

***Rischio esondazione::Questa volta non sono...*****Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

Villastellone

Rischio esondazione

Questa volta non sono state le piogge ad erodere le sponde del torrente che attraversa la città: ignoti hanno danneggiato una parte degli argini, in corrispondenza con il ponte di via Como, per poter attingere più comodamente all'acqua. Senza un colpevole, il Comune ha chiesto agli agricoltori della zona di risistemare l'area entro l'anno.

***La giornata della colletta alimentare::Oggi anche nella Gran...*****Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **24/11/2012**

Indietro

NELLA GRANDA

La giornata della colletta alimentare [**L. B.**]

Oggi anche nella Granda giornata nazionale della Colletta alimentare. Per il 16 anno, in 249 market e punti vendita di oltre 70 Comuni del Cuneese, ci saranno 2500 volontari pronti a raccogliere cibo a lunga conservazione: olio, riso e pasta, alimenti per l'infanzia, scatolame (pesce, carne, legumi, pelati e sughi). Un centinaio i mezzi utilizzati per portare il cibo raccolto dai cuneesi nel Centro di stoccaggio a Fossano in via Sasso: sono auto e furgoni della Protezione civile e, per il primo anno, anche un'auto messa a disposizione dalle Poste. Nel 2011 vennero raccolti 350 mila kg di alimenti, distribuiti a 60 strutture che assistono quotidianamente 8 mila bisognosi.

*Peveragno dà l'addio al generale degli alpini::Giuseppe Mariano, 80 ...*

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 24/11/2012

Indietro

FUNERALI. VOLONTARIO NELL'ALLUVIONE '94

Peveragno dà l'addio al generale degli alpini [MT. B.]

**Giuseppe Mariano Nel 1968 fu capitano alla caserma «Cesare Battisti» di Cuneo**

Giuseppe Mariano, 80 anni, generale in congedo degli alpini e paracadutista, è morto ieri all'ospedale di Mondovì.

Originario di Racconigi, geometra, entrò negli Alpini come ufficiale di complemento. Poi una lunga carriera in Abruzzo, Friuli, a Cuneo (capitano alla caserma «Cesare Battisti» nel 1968) quindi a Pinerolo e Merano.

In pensione dal 1988, si trasferì con la famiglia a Peveragno, dove fu tra i fondatori e presidente del gruppo Ana Protezione Civile, a lungo volontario nei soccorsi per l'alluvione 1994 nell'Albese e nonno vigile. Funerali oggi, alle 15,30, nella chiesa di Santa Maria a Peveragno. Lascia la moglie Olga Filafarro, i figli Angelo e Celestina.

***E' la giornata della spesa dedicata a chi ha più bisogno::Millequattrocento vol...*****Stampa, La (Novara)**

""

Data: **24/11/2012**

Indietro

E' la giornata della spesa dedicata a chi ha più bisogno **ROBERTO LODIGIANI NOVARA****Colletta alimentare Sono 1400 i volontari nei supermercati**

Millequattrocento volontari in 86 supermercati della provincia di Novara si mobilitano oggi per la 16 edizione della giornata nazionale della colletta alimentare. Indosseranno la pettorina del Banco alimentare e raccoglieranno generi alimentari gli aderenti alla Società San Vincenzo De Paoli, Associazione nazionale Alpini, Compagnia delle Opere Sociali, Gruppi Scout di Novara, Trecate e Oleggio, la Croce di Sant'Andrea, la Croce rossa, i soci Coop, il Movimento cristiano lavoratori, le Poste, la Protezione civile, la Comunità di Sant'Egidio, Carabinieri in Congedo di Galliate, le parrocchie, la Chiesa pentecostale Evangelica, la Chiesa cristiana Evangelica, l'associazione Operazione Mato Grosso, l'associazione Unione Genitori Italiani, l'associazione Amici del Bosco, l'associazione solidarietà e pace di Bellinzago, gli studenti di una ventina di scuole. Lo scorso anno furono 89 le tonnellate di alimenti raccolte, distribuite durante l'anno a 52 strutture caritative del novarese che seguono mensilmente più di 10500 indigenti.

Si possono donare generi alimentari nei supermercati Carrefour di Novara, Biandrate, Grignasco, Oleggio, Trecate, Arona, Castelletto Ticino, Dormelletto; Coop di via Fara e corso XXIII Marzo a Novara, Cameri, Oleggio, Arona; Ipercoop Novara, Borgomanero e Galliate; Lidl Novara, Bellinzago, Galliate, Trecate, Borgomanero, Arona; Tigros Novara, Caltignaga, Pisano. Ld Market Novara, Galliate, Trecate; Penny Market Novara, Oleggio, Romagnano, Trecate, Borgomanero; Billa di Novara, Galliate, Borgomanero, Borgo Ticino, Gozzano, Suno; Bennet di Bellinzago, Romagnano; Esselunga Borgomanero e Castelletto Ticino; Conad Pernate, Novara, Arona, San Maurizio d'Opaglio, Momo; U2 Novara e San Maurizio d'Opaglio; Di meglio Carpignano Sesia. Docks Novara; Crai e Superdi Cameri; Sigma-Sisa Fara; Super A&O Grignasco; Famila Oleggio; Famila Oleggio; Gigante Trecate e Varallo Pombia; Pv Vespolate; Sidis Arona; Sisa Gattico; Sigma Aghina Meina.

***Festa degli alberi a Invorio::Festa degli alberi a ...*****Stampa, La (Novara)**

""

Data: **24/11/2012**

Indietro

CON GLI SCOLARI

Festa degli alberi a Invorio [C. BOV.]

**Festa degli alberi a Invorio: protagonisti i 160 alunni delle elementari «Vincenzo Leggeri», con la locale squadra Aib, in collaborazione con il Comune. Dopo una lezione in classe sulla prevenzione degli incendi boschivi e sul rischio idrogeologico, agli ingressi del paese sono state messe a dimora nove piante (prunus e faggi) per ogni classe.**

***Una piazza dedicata ai Volontari::Taglio del nastro ier...*****Stampa, La (Savona)**

""

Data: 25/11/2012

Indietro

CERIALE

Una piazza dedicata ai Volontari [A.F.]

**Taglio del nastro ieri pomeriggio per la nuova piazza al Volontariato, intitolata dal Comune di Ceriale alle associazioni attive in campo sociale e ambientale nell'ambito cittadino. Il sindaco Ennio Fazio ha premiato i rappresentanti di Avis, Croce Rossa, Protezione civile e Alpini, ricordando ai presenti, tra l'altro, le figure del medico Sergio Ferrero e del volontario Giovanni Nervo, recentemente scomparsi.**

***Nessun illecito al campeggio Tutti assolti::Non metterà fine all...*****Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: 24/11/2012

Indietro

**Beaulard**

Nessun illecito al campeggio Tutti assolti FRANCESCO FALCONE

Non metterà fine alle polemiche sul campeggio di Beaulard, che da vent'anni, periodicamente, animano la vita politica di Oulx, ma la sentenza pronunciata ieri a Susa ha almeno chiuso il processo sui presunti abusi edilizi nel camping «Dell'Orsa» prima che tutti i reati contestati dalla Procura finissero in prescrizione, nel 2013.

La lunga vicenda giudiziaria si è chiusa con la piena assoluzione di tutti gli imputati. Così ha decretato il giudice Teresa Zanetti: assolti gli ex amministratori del campeggio Angelo Brusco (presidente dal 2004 al 2007) e Francesco Cocciolito (chiamato a risanare i conti nel 2007), il capo dell'ufficio tecnico comunale Angelo Guiguet, il direttore lavori per la posa delle case mobili sotto inchiesta, Giovanni Palmieri, e gli imprenditori Franco Angelucci e Rocco Campanella.

Fino all'ultimo, la Procura ha tirato dritto per la propria strada, addebitando a tutti, in concorso, i reati di abuso edilizio.

«L'indagine ha evidenziato che il campeggio era terra di nessuno. Si costruivano chalet su terreno demaniale, in area di rischio idrogeologico, spacciandoli per case mobili, che erano tutt'altro», ricostruisce l'accusa nel chiedere, indistintamente, quattro mesi di carcere e 21 mila euro di multa per ogni imputato; ad eccezione di Campanella, coinvolto solo per fatti già prescritti.

«La sentenza d'assoluzione con la formula "perché il fatto non sussiste" e che il giudice non abbia neanche citato la prescrizione dimostrano che è stata accolta in pieno la piattaforma comune a tutte le difese. Ovvero, che ogni soggetto ha operato in modo legittimo e trasparente» ribattono gli avvocati Mauro Carena e Riccardo Mazzuchetti. Un verdetto, per difensori e imputati, «importante nel ristabilire l'onorabilità di chi ha agito, in linea con le indicazioni di diverse amministrazioni comunali, per migliorare il campeggio dallo stato di degrado in cui versava anni fa».

***Il soccorso dell'Ordine di Malta in aiuto della protezione civile::E' stata sottoscrit...*****Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

**CONVENZIONE CON LA REGIONE****Il soccorso dell'Ordine di Malta in aiuto della protezione civile [RE. BA.]**

E' stata sottoscritta nella sede della Regione in piazza Castello a Torino la convenzione con la fondazione Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta (Cisom) in materia di cooperazione di protezione civile. L'intesa stabilisce che, in caso di azioni ritenute strategiche, il settore regionale di protezione civile potrà richiedere l'intervento di unità organizzate del Cisom, il supporto specialistico per l'attuazione delle prescrizioni in materia di sicurezza dei volontari e la messa a disposizione di strutture speciali per l'assistenza socio sanitaria in attività preventive e di emergenza, da concordare con il servizio regionale «118». Alla firma della convenzione erano presenti il presidente della Regione Roberto Cota e l'assessore alla Protezione civile Roberto Ravello, il presidente della fondazione Narciso Dalvo di Pietraganzili, il direttore nazionale del Cisom Mauro Casinghini e per il Vco il capogruppo Gianni Vicini e Carlo Manzoni, responsabile e coordinatore delle maxi emergenze per Piemonte e Valle d'Aosta.

***Una barella anfibia al Soccorso alpino::Una barella speciale,...*****Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

DAL LIONS CLUB DOMODOSSOLA

Una barella anfibia al Soccorso alpino

**Una barella speciale, che non imbarca acqua, utile per i recuperi nei torrenti: l'ha donata al Soccorso alpino il Lions club Domo. L'altra sera la cerimonia di consegna «simbolica» da parte del presidente Lions Paolo Crosa Lenz a Felice Darioli, responsabile del Soccorso alpino.**

***Parmigiano reggiano delle zone terremotate::Continua l'iniziativa...*****Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **24/11/2012**

Indietro

Trino/1

Parmigiano reggiano delle zone terremotate

Continua l'iniziativa del circolo «25 Aprile» di Trino e del Partito democratico di Vercelli Valsesia per l'acquisto di parmigiano reggiano dalle zone terremotate dell'Emilia. Per prenotazioni (entro il 30 novembre) nella città di Trino ci si può rivolgere alla sede di corso Cavour 42 oppure ai tel. 349-2475856 o 331-3567717.

***Protezione civile Nuovo regolamento::Sarà discusso e appr...*****Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

Bianzè

Protezione civile Nuovo regolamento

Sarà discusso e approvato venerdì alle 21, durante i lavori del Consiglio comunale, il regolamento del gruppo di protezione civile di Bianzè. Tra i punti previsti all'ordine del giorno anche l'analisi dell'assestamento del bilancio 2012.

***incidente ferroviario simulazione a trento nord***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

**IERI MATTINA**

Incidente ferroviario simulazione a Trento nord

TRENTO Spettacolare esercitazione di protezione civile ieri mattina allo scalo intermodale ferroviario di Trento nord. E' stato simulato un grave incidente ferroviario con danni ad un vagone che trasportava oltre 300 quintali di GPL allo stato solido. La manovra ha visto la partecipazione di vigili del fuoco volontari e permanenti, Polizia ferroviaria, Croce Rossa Italiana, Trentino Emergenza, gli psicologi, agli addetti le telecomunicazioni, gli alpini dei Nuvola, i cinofili e la protezione civile.

***l'assegno alla scuola terremotata***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

- *Provincia*

L assegno alla scuola terremotata

Il gesto esemplare di due studenti dopo aver vinto 1000 euro al concorso D2T

ROVERETO A maggio vinsero 1000 euro, grazie al loro progetto di "gru eolica". Ora i due studenti del Cfp Veronesi, Nicola Simonini, di Serravalle, e Alessandro Grandi, di Villa Lagarina, hanno donato il loro premio ai terremotati emiliani. I 1000 euro vinti come premio speciale mecatronica al D2t High School di Trentino Sviluppo sono stati devoluti alla costruzione della nuova scuola di Cavezzo, finanziata dal Trentino, che sarà inaugurata oggi. Un "pezzo" di questa scuola sarà un dono degli studenti lagarini. «Quando abbiamo vinto i 1.000 euro raccontano Nicola ed Alessandro ci siamo detti che c era chi aveva più bisogno di noi. Chi non ha una scuola, ad esempio, o una casa. E così abbiamo pensato ai terremotati dell Emilia che avevano perso tutto proprio una settimana prima della nostra vittoria al concorso di Trentino Sviluppo». La scelta ha sorpreso persino il loro insegnante, Giorgio Arlanch, professore che li ha accompagnati al concorso indetto da Trentino Sviluppo. I due studenti, entrambi di 19 anni, ora frequentano il IV anno di domotica del Cfp Veronesi. In maggio avevano presentato "Endo Watt", progetto che prevedeva l'utilizzo delle gru ferme in cantiere per catturare il vento con delle eliche, producendo così energia elettrica. Potrebbe diventare un progetto d'impresa, intanto i due hanno già compiuto un'impresa: con la loro donazione hanno aiutato i bambini emiliani ad avere una nuova scuola, contribuendo al progetto lanciato dalla Comunità delle Giudicarie e sostenuta da diversi enti del Trentino. I due giovani hanno fatto anche da buon esempio, tanto che il Cral di Trentino Sviluppo li ha imitati, con una raccolta fondi.

*in breve*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 25/11/2012

Indietro

- Cronaca

**IN BREVE**

via roma Furto di borsello in centro città Gli hanno sottratto il borsello mentre stava lavorando in via Roma. La vittima è un operatore ecologico trentino che si è visto rubare il borsello da un uomo che è poi scappato di gran lena per le vie del centro. Ora lo stanno cercando i poliziotti.

via perini Rapina in profumeria con fuga in centro Una coppia di cinquantenni è ricercata dai carabinieri dopo un colpo messo a segno alla profumeria «Acqua e sapone» di via Perini. I due si sarebbero appropriati di alcuni prodotti esposti nel negozio e per fuggire avrebbero spintonato una commessa per poi scappare. Inseguiti, sono riusciti a scappare carcere Protesta e incendio con condanna È stato condannato a 4 mesi e 20 giorni un detenuto marocchino che fra la fine maggio e l'inizio giugno del 2010 aveva partecipato alla «rivolta» interna al carcere. In particolare l'uomo era accusato di aver incendiato le lenzuola all'interno della sua cella dando così vita ad un incendio che è stato spento grazie al pronto intervento del personale.

via brennero Tentata rapina alla prostituta L'incontro in via Brennero: lui un giovane albanese si era messo d'accordo con una prostituta romena per un rapporto orale e aveva pagato quanto pattuito. Poi era successo qualcosa che aveva interrotto il rapporto. Il cliente a questo punto ha chiesto indietro quanto dovuto perché non soddisfatto. Al rifiuto ha schiaffeggiato la donna e le ha preso il cellulare. In soccorso della prostituta è arrivato un viado che esercita a poca distanza e poi una pattuglia della squadra volante che ha denunciato l'uomo per tentata rapina.

La truffa Da «Le iene» al tribunale di Trento È stato condannato a sei mesi per truffa un uomo (Calogero Marcenò) che è accusato di tante truffe da diventare protagonista anche di un servizio a «Le iene» e a «Striscia la notizia». Quella del giudice Avolio pare sia anche la prima sentenza a carico di questa persona che sarebbe specializzata in truffe su e-bay. Nel caso particolare, una signora aveva pagato 500 euro per l'acquisto di un cellulare che le è mai arrivato a casa. Tramite il conto di Postepay e il cellulare le indagini hanno portato a Marcenò e ieri c'è stata la sentenza di condanna.

*dimaro, ecomuseo per tutelare il territorio*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 25/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Dimaro, ecomuseo per tutelare il territorio

Serata pubblica per presentare i progetti del Comune. Ampliamento area sciabile, critiche per i ritardi di Alessia Zanon wDIMARO Tra le opere in via di realizzazione da parte dell'amministrazione comunale di Dimaro e presentate venerdì sera in Teatro dalla giunta, spicca quella legata all'Ecomuseo della Val Meledrio, finanziata dal Gal Val di Sole attraverso il Progetto Leader. «L'idea dell'ecomuseo della Val Meledrio - spiega l'assessore al turismo Alessandro Fantelli - nasce per dare forma ed unità ad una serie di iniziative legate alla riscoperta della Val Meledrio e delle antiche attività economiche che vi svolgevano. Lo scopo è quello di costruire uno strumento di salvaguardia e tutela del territorio, di riscoperta della memoria collettiva, ma anche di promozione turistico-economica». Da tempo, infatti, è emersa l'importanza di preservare e recuperare le testimonianze storiche, culturali ed ambientali ancora presenti nella valle del torrente Meledrio, antico collegamento con Madonna di Campiglio. A tale scopo è già iniziato il recupero di opere e manufatti che potranno raccontare la storia di Dimaro, come ad esempio l'antico maglio di lavorazione del ferro, la calcarà e la segheria veneziana comunale all'ingresso del paese, in fase di ristrutturazione. Il concetto alla base del progetto dell'Ecomuseo, come spiegato sia dall'assessore Fantelli che dall'esperienza di Doc Service che ne cura la realizzazione, trova alla base un patto tra cittadini e territorio, attraverso il quale una comunità si prende cura del proprio territorio. Varie sono anche le opere pubbliche in via di realizzazione o progettate, basti pensare che nel periodo dal giugno 2010 al dicembre 2012 le spese di investimento superano i 6 milioni di euro. Tra le opere appaltate spiccano, oltre alla già citata segheria comunale, la centralina sull'acquedotto delle Malghette (180 mila euro), il marciapiede di via Campiglio (300 mila euro), i lotti di sdoppiamento delle acque bianche e nere (2 milioni 400 mila euro). Sarà invece realizzato con i fondi Fut l'intervento sul centro sportivo, mentre la Provincia finanzia l'edificio per la protezione civile. Per la costruzione della nuova scuola elementare, invece, al momento vi è difficoltà a reperire il 20% in capo al comune del costo che ammonta a 3 milioni, il restante 80% è a carico del relativo fondo provinciale. In fase di studio anche la modalità di finanziamento per la costruzione della centrale sul torrente Meledrio, il cui costo è di 10 milioni di euro, ma che risulta essere di fondamentale importanza per l'auto finanziamento futuro del comune di Dimaro come ricorda il Sindaco Romedio Menghini. Qualche critica a fine serata da parte del pubblico in ordine al ritardo nel cogliere le opportunità già presentatisi nei decenni scorsi per l'ampliamento dell'area sciabile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

*piano di protezione civile*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

**MORIAGO**

Piano di Protezione civile

**MORIAGO DELLA BATTAGLIA** Dopo l esondazione dei torrenti Rosper e Raboso, il Comune di Moriago riparte dalla Protezione civile. Pianificata già dallo scorso settembre, con la firma di una convenzione con la sezione Ana di Valdobbiadene, la giunta Tonello si appresta ora a varare ufficialmente la costituzione del nucleo comunale di Protezione civile. Un passo quanto mai tempestivo, visto il contributo decisivo dei volontari nel portare i primi soccorsi ai concittadini domenica scorsa, anche i semplici sacchi di sabbia per arginare l acqua. «In proposito, ringrazio tutte le persone che in queste ore hanno aiutato gli operatori comunali e le forze dell ordine, facendo un gran lavoro», sottolinea il sindaco Giuseppe Tonello. Il nucleo comunale di Protezione civile si appoggerà ai Gruppi alpini di Moriago e Mosnigo, ma potrà farne parte qualsiasi cittadino disponibile a frequentare i corsi di formazione. Nel frattempo domani sera, alle 20.30, nella sala polifunzionale di Mosnigo, verrà presentato il piano comunale di protezione civile rivolto a tutte le famiglie del territorio. A tutti i residenti, inoltre, sarà inviato per posta un opuscolo informatico con i comportamenti da tenere nel caso di emergenze. (g.z.)

***vigile eroe nell'alluvione 2011 un premio a riccardo bellin***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

**SILEA**

**Vigile eroe nell'alluvione 2011 Un premio a Riccardo Bellin**

SILEA Premiato il vigile eroe che in occasione dell'esondazione del fiume Melma in centro a Silea, l'8 novembre 2011, aveva soccorso e portato in salvo alcuni compaesani. Venerdì, a Vicenza, l'agente Riccardo Bellin è stato insignito con l'onorificenza per meriti speciali, attribuita dalla Regione «per aver mostrato professionalità e senso del dovere in occasione di interventi per pubbliche calamità». Presenti alla cerimonia il comandante della polizia locale di Silea Fabrizio Milanello e l'assessore Antonella Cenedese. L'agente aveva soccorso un invalido, due minori soli, un anziana in sedia a rotelle, una donna nel panico chiusa in casa e altri cittadini, portandoli di peso nelle auto di servizio per poi accompagnarli al sicuro.(ru.b.)

*il comune ringrazia i venti volontari*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **25/11/2012**

[Indietro](#)

DOMENICA, 25 NOVEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Il Comune ringrazia i venti volontari

**ZENSON DI PIAVE**

Trenta ore di emergenza con gli angeli della Protezione civile a Zenson. E ora ai venti volontari dell'emergenza Piave, tra l'11 e il 12 novembre, va il grazie da parte del sindaco Mario Cincotto e dell'assessore (e volontario) Daniele Dalla Nese. (ru.b.)

***gli alpini si offrono di sistemare il magazzino delle fs***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

**IN DEGRADO DA 20 ANNI**

Gli alpini si offrono di sistemare il magazzino delle Fs

VITTORIO VENETO Il tetto del grande magazzino delle ferrovie dello Stato, dismesso da decenni, adiacente al parcheggio della stazione, è a rischio crollo. La società Rfi non intende metterlo in sicurezza, tanto che ha sottoscritto con il Comune un protocollo d'intesa per la cessione in comodato sia di questa struttura che di quasi tutta la stazione. «Se ci danno 100 mila euro siamo disposti a ristrutturare sia il magazzino che gli appartamenti della stazione», anticipa Angelo Biz, presidente dell'Ana, che, in settimana, avrà un incontro con il sindaco Gianantonio Da Re e i suoi collaboratori, per esaminare questo ed altri problemi della presa in carico da parte della stessa Ana degli immobili. La copertura del magazzino, che non è sistemata da circa 20 anni, evidenzia i segni di possibili crolli. E il pericolo non manca per chi, dal vicino parcheggio, dovesse avvicinarsi, Il Comune ha deciso di affidare agli alpini la gestione di tutti gli spazi disponibili del sito, salvo la biglietteria che dovrebbe essere amministrata, come avviene oggi, dalla Pro Vittorio. Il trasferimento dell'Ana dalla sede di via della Seta, a San Giacomo, in centro città dovrebbe essere questione di settimane. «Il posto magnifico, quindi ringraziamo il sindaco per questa offerta», sottolinea Biz, «ma i problemi da affrontare e risolvere sono tanti e complessi. Il primo riguarda, appunto, il magazzino, che l'Ana utilizzerebbe come sede della propria Protezione civile, e quindi come garage degli automezzi, ma anche come auditorium. Sarebbero gli stessi boccia e veci dell'Ana a prestare la manodopera, ma i costi vivi del materiale si aggirano intorno ai 100 mila euro. La somma comprenderebbe anche la sistemazione dei due appartamenti al primo piano della stazione, che le penne nere intendono utilizzare per i loro uffici. «Nell'incontro dei prossimi giorni dovremo capire», prosegue il presidente della sezione Ana, «li saranno i nostri compiti, quindi se dovremo occuparci della pulizia e della manutenzione (servizi che costano) e finanche della biglietteria qualora non andasse in porto il rinnovo della convenzione con la Pro Vittorio. Gli alpini tengono ad entrare presto nella nuova sede anche perché da qui prepareranno l'adunata del Piave del 2018. Biz è infatti convinto, insieme al sindaco Da Re, di ottenere l'assegnazione dalla sede centrale di Milano, spuntandola sulla sezione di Trento. Francesco Dal Mas

*in breve.*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **25/11/2012**

Indietro

DOMENICA, 25 NOVEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

IN BREVE

**VAZZOLA** Bus per il mercato a Tezze e Visnà Da domani a Visnà e Tezze arriva il Mercatobus, in occasione del mercato settimanale. Partenza dalla piazza di Visnà alle 8 verso Vazzola, partenza dalla piazza di Tezze alle 8.45 verso Vazzola. Rientro dalla piazza alle 10.30 e alle 11.

**rimborsi trasparenti** Il Movimento 5 Stelle «Tutti i dati sul web» Il Movimento 5 Stelle chiede una nuova misura in nome della trasparenza dei rimborsi e delle spese del Comune. Approderà in consiglio comunale il 29 novembre la mozione che chiede di «adottare un sistema di carte di credito comunali con l'obbligo di pubblicazione mensile sul sito ufficiale del Comune».

**SANTA LUCIA** «Troppi tagli da Roma» Szumski all'attacco Duro discorso ieri del sindaco Riccardo Szumski durante la consegna di stemma e gonfalone del Comune. Nel mirino patto di stabilità e tagli del Governo agli enti locali. «Lo Stato ci ha tolto tutto e siamo a zero euro il prossimo anno. Noi ci prepariamo a fare resistenza e a non rispondere più a norme assurde».

**alluvione** Cresce ancora la conta dei danni Cresce la conta dei danni dell'alluvione. Mentre le famiglie sono alle prese con preventivi e interventi da realizzare, anche le strutture pubbliche hanno visto lievitare i costi. Secondo il sindaco Floriano Zambon superano i 100 mila euro solo i danni alle piscine comunali del Colnù, mentre al momento si ipotizzano altri 60 mila euro circa per il PalaFallai. A riportare importanti conseguenze anche la vicina sede degli alpini del gruppo Maset. Si parla di circa 10 mila euro. Il resto delle stime è ancora in fase di elaborazione.

**CODOGNÈ** «Maltempo, gli aiuti ci sono stati» La giunta respinge le critiche sollevate da alcuni cittadini sulla mancanza di aiuti durante l'alluvione che ha provocato danni a case e aziende. «Già alle 8 il sindaco, Roberto Bet, vista l'abbondante pioggia, convocava negli uffici comunali l'assessore Moras e il sottoscritto, oltre al responsabile dell'ufficio tecnico Lucio Ruffin e agli operai disponibili», spiega l'assessore alla protezione civile Graziano Rosolen che sottolinea che è stato deciso un controllo e un monitoraggio costante del territorio comunale con particolare attenzione più a rischio.

\$.m

*L'Italia che vogliamo*

Busto Arsizio - | Politica | Varese News

**Varesenews**

"*L'Italia che vogliamo*"

Data: **24/11/2012**

[Indietro](#)

L'Italia che vogliamo

Lettera aperta ai cittadini, ai simpatizzanti, agli iscritti, ai rappresentanti di Sinistra Ecologia Libertà eletti negli organi istituzionali

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Lettera aperta ai cittadini, ai simpatizzanti, agli iscritti, ai rappresentanti di Sinistra Ecologia Libertà eletti negli organi istituzionali,

Sogni e speranze per il futuro di un'Italia diversa, migliore, da un punto di vista di sinistra, emerse da un dibattito pubblico presso il circolo cittadino di SEL.

Sogniamo un parlamento che conscio del gravissimo scadimento morale presentato dai partiti anche in questa legislatura, non ammetta nelle future liste elettorali tutti quei candidati che hanno un procedimento giudiziario in corso e non solo coloro che hanno una condanna superiore ai due anni. Un parlamento etico e morale, in cui non ci possa essere posto per i vari Lusi, Rosi Mauro, Belsito, Fiorito, ecc&hellip;; un parlamento che prima di tutto dia l'esempio agli italiani e quindi, nel momento stesso in cui vara a manovre lacrime e sangue, legiferi anche riducendo i propri emolumenti, le proprie diarie, adegui le proprie pensioni al sistema che contributivo, che adotta per tutti gli altri cittadini italiani.

Non riteniamo etico in questo momento mantenere in vigore il sistema dei vitalizi erogati ai parlamentari e consiglieri regionali. Sogniamo un governo che non faccia pagare i costi della crisi alle solite classi sociali (lavoratori dipendenti, pensionati e tutti i contribuenti onesti), ma vada alla ricerca dell'enorme evasione ed elusione fiscale, tramite un progetto che permetta il recupero di almeno 20/30 miliardi di euro all'anno, per i prossimi cinque anni, così da allinearci alla media dei maggiori paesi industrializzati, USA in primis. Si introducano dei meccanismi come la limitazione dell'utilizzo del contante e la

deducibilità dal reddito delle spese effettuate, non si abbia il timore di proporre leggi che prevedano la carcerazione per reati di evasione fiscale, si ripristini la legge sul falso in bilancio. Si superi il sistema fiscale attuale, basato unicamente sulla dichiarazione dei redditi e si vada verso un sistema misto che tenga conto anche del patrimonio effettivamente detenuto. Si costringano i paradisi fiscali ad adottare accordi per il recupero delle imposte, come ha fatto la Germania con la Svizzera, si vari finalmente una imposta patrimoniale, fosse anche solo marginale, come quella adottata in Francia. Sogniamo un governo che ponga tra i suoi obiettivi il rilancio dell'occupazione e dell'economia, pensiamo che le soluzioni possono essere diverse, ad esempio varare un piano di intervento straordinario di lavori pubblici, per la messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico, attingendo le risorse necessarie (circa 40 miliardi di euro) dal recupero dell'evasione fiscale.

Interventi di questo tipo producono ulteriori ricadute benefiche sui conti dello Stato, riducendo ed eliminando i costi notevolmente superiori richiesti dalla gestione dell'emergenza ambientale, come puntualmente si verifica in occasione di eventi atmosferici di intensità leggermente superiore alla media.

Si sottragga la politica al primato della finanza e dell'economia, si vari finalmente una legge seria per regolare il conflitto d'interesse, si prenda ancora una volta d'esempio la legislazione degli Stati Uniti d'America.

Si elimini definitivamente il malcostume, tipicamente italiano, di permettere l'accumulazione di più cariche pubbliche, siano esse europee, nazionali, regionali, comunali.

Si sottragga definitivamente la nomina dei dirigenti RAI dal campo della partitocrazia e lo

*L'Italia che vogliamo*

leggi a quello della competenza e del merito.

Sogniamo che i nostri candidati premier portino all'attenzione della pubblica opinione delle linee d'intervento puntuali, definendo chiaramente cosa si voglia realizzare e la relativa tempistica, ormai il popolo italiano ha bisogno di valutare programmi concreti e definiti, non è interessato a indicazioni generiche e di principio. Sogniamo un'Italia in cui la partita della sopravvivenza del settore manifatturiero venga combattuta nel campo dell'innovazione, della ricerca, della qualità piuttosto che in quello della compressione dei salari e dei diritti dei lavoratori, con produzioni di basso valore aggiunto.

Si aumentino i fondi destinati alla ricerca fino al 3% del PIL, come prevede l'obiettivo per la crescita nell'Unione Europea di Europa 2020, si indirizzi la ricerca verso una economia verde e sostenibile, si aumenti il numero dei ricercatori nelle università, che attualmente è circa la metà di quelli della Francia ed in terzo di quelli della Germania in rapporto alla popolazione.

Sogniamo un'Italia in cui la classe imprenditoriale ritrovi la convenienza ad investire nella propria azienda, nel personale, nella formazione, piuttosto che nella finanza speculativa.

Un'Italia in cui non sia più moralmente accettato che i dirigenti delle grandi compagnie, siano esse pubbliche o private, ricevano stipendi migliaia di volte superiori a quelli delle loro maestranze.

Sia posto un limite all'utilizzo indiscriminato dei contratti flessibili e a tempo determinato, poiché l'obiettivo di favorire l'occupazione giovanile tramite il loro utilizzo è miseramente fallito, in compenso questi strumenti hanno creato una generazione di precari sottopagati e privi di tutele.

Si torni ad investire nella cultura, nel sapere, nella formazione, si valorizzi la scuola pubblica, vogliamo che il corpo docente possa ritrovare motivazioni per migliorarsi e migliorare la formazione dei propri alunni.

Il contributo pubblico al sistema delle scuole private non è più sostenibile, si eviti di introdurre nella scuola pubblica meccanismi di privatizzazione surrettizia, come quelli previsti dal decreto APREA. Sogniamo un'Italia solidale che riesca a trovare le risorse necessarie per tutti gli esodati.

In tema di alleanze, non è possibile alcuna forma di accordo, anche dopo la tornata elettorale, con i centristi, sia per correttezza verso gli elettori che parteciperanno alle primarie, ma soprattutto, perché le nostre visioni sono nettamente differenti da quelle espresse da quel blocco sociale. Auspichiamo che queste nostre piccole riflessioni possano essere da stimolo per una discussione con la cittadinanza, a cui chiediamo, per confrontarci, i propri pensieri su come vorrebbero l'Italia del futuro.

24/11/2012

SEL Circolo di Busto Arsizio

***La scuola a Roma alza la voce. Con grande civiltà***

» VicenzaPiù

**VicenzaPiù***"La scuola a Roma alza la voce. Con grande civiltà"*Data: **25/11/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Politica, Scuola&amp;Istruzione

La scuola a Roma alza la voce. Con grande civiltà Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 23:59 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Sciopero generale e manifestazioni contro i tagli. Roma, gli interventi dal palco di piazza Farnese: docenti precari, istituti di periferia, ricercatori. "Ci tagliano i fondi e aprono la scuola ai privati"

La manifestazione di oggi, sabato 24 novembre, a piazza Farnese a Roma, organizzata dalla Flc Cgil (il sindacato della conoscenza) per lo sciopero generale contro i tagli del governo, inizia con un minuto di silenzio. Per Carmine, professore precario di 52 anni con due figli che si è ucciso per la mancanza di un lavoro stabile. Per Andrea, 15 anni, studente che si è ucciso perché preso in giro dagli altri alunni sulla sua presunta omosessualità.

Poi, di fronte a una platea gremita, le voci si fanno inarrestabili: quelle dei precari, dei "nomadi della scuola", dei garantiti ma senza strumenti per operare correttamente alla formazione. Iniziano a parlare sciorinando dati da far vergognare tutti: una scuola su 10 ha lesioni, in pochissime sono a norma, 1 su 3 non ha l'aula digitale, 8 miliardi di tagli all'istruzione dell'obbligo.

La prima a parlare dal palco, tra gli applausi di studenti e professori, è Antonella Vulcano, precaria da 11 anni, che narra quello che ormai è realtà in tutti gli istituti scolastici: "Se le cose rimangono così sarò senza lavoro l'anno prossimo. Ho iniziato a insegnare a Bari con tanto entusiasmo. Da incarichi annuali, però, sono passata a insegnare solo qualche mese, così sono andata a Treviso, dove ho trovato la stessa passione ed entusiasmo, nei ragazzi e nei colleghi". C'è tanta delusione nelle sue parole, per il ritiro dell'adesione di Cisl e Uil allo sciopero: "Dovevamo ricostruire l'unità sindacale dopo il 2008 e invece siamo qui, lasciati a piedi dagli altri sindacati".

Il suo è il racconto di un'epoca, quella della Ministra Gelmini, che ha unito la scuola alla voce di spesa "scuola", avallando così la formula "senza oneri per lo Stato". "Dopo aver lavorato tanto - dice la precaria - ci siamo sentiti dire che non hanno bisogno di noi, anche se mandiamo avanti la baracca. Non è vero che i nostri posti non ci sono, siamo convocati annualmente su posti vuoti. La verità è che hanno distrutto l'eccellenza dei tre professori nella scuola primaria. E per noi è cominciata la guerra tra poveri. Ci hanno dileggiato dicendoci che deve esserci un concorso a cui per ora possono partecipare solo gli abilitati, creando così una divisione tra precari giovani e meno giovani".

Dopo di lei a parlare sul palco sale un'altra donna, Marinella Esposito, maestra di scuola primaria a Ponticelli, 10 anni da insegnante di carcere minorile, poi 17 nella periferia di Napoli, "garantita ma agguerrita". Che chiede un applauso per il bene comune, per la scuola pubblica. "Lavoro con bambini abbandonati, lasciati soli da famiglie che non hanno strumenti per occuparsene, figli di camorristi o persone povere. Regaliamo vestiti a bambini che fino a ieri venivano a scuola con i sandali, perché non avevano le scarpe, quindi come posso parlare con un politico che ripristina un anno di scatti di anzianità a discapito di un terzo del fondo di istituto? Ma come può la scuola di Ponticelli, della Basilicata, della Sicilia, continuare la programmazione, aiutare a crescere creando parità, con questi tagli? Stanno aprendo la scuola ai privati in questo modo, che detteranno le regole dei progetti educativi. Ci hanno venduto per gli scatti di anzianità".

La segue Angela Pannunzi, docente inidonea, che spiega la sua realtà di emarginazione: "Noi inidonei siamo docenti laureati, abilitati, specializzati, che a un certo punto si sono ammalati in modo grave e irreversibile e hanno dovuto rinunciare alla docenza in aula. Siamo circa 3500 e abbiamo dato il nostro contributo alla scuola attraverso l'apertura e la cura di biblioteche e laboratori. Non abbiamo diritti, il Governo ha stabilito da un anno e mezzo che le scuole possono

### *La scuola a Roma alza la voce. Con grande civiltà*

fare a meno di noi. Così a luglio è uscito un decreto che ci fa transitare nei ruoli Ata, tecnici e amministrativi. Ma non è un passaggio, ma un declassamento che ci penalizza dal punto di vista previdenziale e retributive".

Maurizio Spaconi, amministrativo precario della scuola da 9 anni: "Io dovrei essere il "nemico" della collega che ha parlato prima, Angela, perché con la nuova legge lei dovrà prendere il mio posto, ma io conosco il loro contributo alla scuola e sosterrò la loro lotta". Maurizio ha un contratto fino "ad aeternum" e da un momento all'altro potrebbe andare via, sostituito da un collega precario e inidoneo, che molto probabilmente a sua volta sarà sostituito. "Noi precari non abbiamo diritto agli scatti di anzianità, ma dal taglio del fondo di istituto perdiamo gran parte del salario aggiuntivo che ci permette di tirare avanti e lavorare. Stanno fomentando la guerra tra poveri". Raffaele di Stefano ricercatore dell'Ingv racconta del suo contratto precario da 14 anni, che scade tra 40 giorni. È lui a chiedere, tra gli applausi della piazza, che vengano tagliati i finanziamenti alle scuole private a discapito di quella pubblica. "Io lavoro alla sicurezza dei Vulcani e non posso tollerare di votare chi continua a sfruttare attraverso la Legge 30 e nel frattempo taglia la scuola pubblica e la ricerca".

La precarietà è un morbo che si contrae attraverso rapporti di lavoro non protetti, scherza la conduttrice dal palco. Nella platea molti conoscono i risvolti dolorosi di questa situazione. Leonardo Esposito è uno studente universitario e rivendica come Unione degli studenti medi e universitari la sua presenza in quella piazza: "Non siamo mai stati ascoltati: 8 miliardi di tagli alla scuola pubblica, 1 miliardo all'università e nelle discussioni pubbliche molti provano a mettere noi studenti contro gli insegnanti, ma non ci riusciranno. Noi abbiamo un'altra idea di Europa, che è un investimento sul nostro e vostro futuro. Vogliamo una formazione qualificata e per questo vi siamo vicini. Non vogliamo più crolli di scuole e di coscienze. C'è un'alternativa concreta e sostenibile per il nostro futuro, vogliamo che venga seguita".

Ania Cattanei, docente di Ferrara, che fa parte del progetto Insieme la scuola non crolla: "La situazione è critica, in Emilia le scuole sono aperte da poco e non sono sicure. Da noi molti alunni sono nei container. Ci avevano promesso posti in più per aiutare le scuole colpite dal sisma ma così non è stato. Abbiamo bisogno di aiuto per ripartire dopo il terremoto, abbiamo bisogno di solidarietà".

C'è anche la solidarietà della Fiom dal palco e dalla piazza. Degli operai dell'Ilva e dell'Almaviva che chiedono un futuro per sé e per i propri figli lontano dal concetto di produttività e più vicino a quello di umanità e progresso. Quella degli studenti e delle studentesse degli alloggi universitari de La Sapienza, che vogliono prendere in mano il loro diritto allo studio e vederlo realizzato. I ragazzi e le ragazze delle scuole superiori che stanno occupando le scuole in questi giorni e non vogliono una scuola di élite ma collaborazione e solidarietà da parte degli adulti.

Le conclusioni sono lasciate a Mimmo Pantaleo, segretario della Flic, che racconta i motivi della protesta e dà il senso complessivo di questa giornata di lotta: "Questa è una piazza unitaria, perché trasmette il sentimento dei lavoratori e delle lavoratrici che abbiamo incontrato in tante assemblee unitarie nel Paese. Un sindacato senza un popolo non serve, per questo sono addolorato che le altre organizzazioni sindacali non siano qui. Come Cgil abbiamo comunque deciso di onorare quel patto preso durante le assemblee e per questo siamo qui. Il primo obiettivo che dovevamo realizzare era cancellare l'innalzamento dell'orario di docenza a 24 ore, perché stavano facendo passare il messaggio vergognoso che a scuola si lavorasse solo 18 ore. Una vergogna che non tiene conto della qualità della docenza e del lavoro che serve per realizzarla. Oggi dobbiamo ringraziare anche gli studenti che ci hanno permesso di realizzare questa vittoria. Poi c'è il problema degli scatti di anzianità: hanno fatto il gioco delle tre carte. Per avere gli scatti ci hanno detto di rinunciare a 387 milioni per l'offerta formativa. Ma ridurre il Fondo per l'offerta formativa e quello di istituto significa anche dire alle persone che devono lavorare gratis per una scuola di qualità. Noi non ci fermeremo a questo e la nostra protesta continuerà nelle scuole e nelle strade, perché vogliamo un'Europa sociale e non delle banche. Oggi si sprecano tanti talenti di giovani e questo è il peggior delitto che ci possa essere. Non si può usare con i ragazzi il bastone e la carota e poi offenderli con lavori precari che li umiliano". Pantaleo si rivolge al Governo e al Paese, ricordando anche lui Andrea, che a 15 anni si è tolto la vita e la giornata di domani contro la violenza sulle donne: "La scuola pubblica ha un ruolo per fermare tutto questo, perché è una palestra di pace importante e non può essere svilita con un concorso pubblico che è una lotteria o tagli indiscriminati".

di Sara Picardo, da Rassegna.it

Leggi tutti gli articoli su: [Rassegna.it](http://Rassegna.it), Roma, Scuola, manifestazione

**19-25 novembre - Banco alimentare: la solidarietà ha battuto la crisi**

Portale Arcidiocesi di Udine

**Vita Cattolica.it, La**

""

Data: 25/11/2012

Indietro

Banco alimentare: la solidarietà ha battuto la crisi

Raccolte 597 tonnellate di alimenti. Più 11,5% in provincia di Udine

«La carità vince la crisi». Inizia così il comunicato diramato dal Banco alimentare del Friuli-Venezia Giulia per annunciare il nuovo record di 597 tonnellate di alimenti raccolti nella Colletta alimentare, tenutasi sabato 24 novembre in 650 punti vendita della regione e del Veneto orientale, che fan capo al grande magazzino di Pasian di Prato.

«Quest'anno - racconta Paolo Olivo, presidente del Banco - c'è stato un incremento del 6% rispetto al 2011, confermando il trend annuale di crescita che, crisi o non crisi, non si arresta ormai dal 1997, grazie alla generosità di decine di migliaia di donatori. Dobbiamo questo grande risultato a 5 mila volontari, 2 mila in più del 2011; ma anche all'Associazione nazionale Alpini, alla San Vincenzo de Paoli, alla Protezione civile regionale, alle Poste Italiane, alla Compagnia delle Opere, a Gioventù studentesca e al III Reggimento genio guastatori della Brigata Pozzuolo del Friuli, che quest'anno si è aggiunto ai volontari, che rappresentano anche le 338 strutture caritative convenzionate con il Banco per ricevere e distribuire gratuitamente generi di prima necessità a 47 mila persone in difficoltà economiche. E la distribuzione gratuita continuerà, come ormai da 17 anni a questa parte. Però, lasciatemi sottolineare il brillante risultato raggiunto in provincia di Udine, con l'incremento dell'11,5% rispetto al 2011, segno che il nostro legame con tutto il Friuli è particolarmente forte, a partire da Tarvisio per finire a Lignano. Considerando il periodo di crisi che il mondo attraversa, si tratta di risultati estremamente positivi, che indicano la strada da seguire, quella della solidarietà e della carità cristiana. La generosità e la gratuità non sono venute meno, nemmeno nel contesto d'incertezza economica. E le migliaia di volontari - conclude Olivo - hanno nuovamente offerto uno spettacolo di gratuità e bellezza durante l'intera giornata, sia nei punti vendita, che nel magazzino di Pasian di Prato».

Anche a livello nazionale le cose sono andate bene, con l'incremento del 2%, e notizie positive arrivano anche dagli altri Stati europei, dove proprio sabato 24 novembre la Federazione europea dei Banchi alimentari ha promosso la Colletta.

Flavio Zeni

\$.m

***Wwf, piantumazione in Valle Buora***

| La voce di Rovigo

**Voce di Rovigo, La**

"Wwf, piantumazione in Valle Buora"

Data: **26/11/2012**

Indietro

Inviato da admin il Dom, 25/11/2012 - 18:26

Badia-Lendinara

BADIA I volontari sabato scorso nella frazione di Salvaterra

Wwf, piantumazione in Valle Buora

Manuela Marchina BADIA POLESINE - Un momento importante per l'ambiente e la sua salvaguardia quello che si è svolto sabato all'oasi naturalistica Valle della Buora, in località Le Giare a Salvaterra, frazione di Badia Polesine. Alle 9.30 del mattino una delegazione del Wwf guidata da Eddy Boschetti e da Claudio Vallarini, - rispettivamente della sezione provinciale e locale - insieme a Corrado Carone, guardiano dell'Oasi e all'associazione Intercom Ambiente hanno piantumato alcune decine di esemplari di alberi lungo i lati dei due bacini idrici interni, nell'ambito del progetto di riforestazione dell'area, iniziato dal Wwf nel 2003. I visitatori presenti, una trentina tra rappresentanti delle associazioni e cittadini amanti dell'ambiente, hanno percorso insieme il "Viale dei nuovi nati" dove dal 2010 il Comune di Badia Polesine pianta un albero per ogni nuovo bambino nato all'interno del proprio territorio. Complessivamente sono state messe a dimora fino ad oggi 500 piante tra cui olmi, aceri campestri, querce-farnie e alcune specie molto rare come la frangola, il salice nero, il salice cinereo, la fusaggine detta anche "bareto del prete". Altre iniziative che si stanno portando avanti all'interno dell'Oasi sono il "progetto nursery per anfibi rari" per la salvaguardia di specie come la rana di Lataste e il tritone crestato italiano e il "progetto ripopolamento pipistrelli", con messa in posa di "bat-box", cassette in legno studiate ad hoc. Per la salvaguardia del pipistrello, in particolare della specie "Rinolfo maggiore" oramai quasi scomparsa, è stata chiesta alla Regione Veneto la concessione all'utilizzo del vecchio casello di guardia sul fiume Adige, tra Castagnaro e Badia Polesine. L'oasi di Valle della Buora oltre a una funzione di salvaguardia di flora e fauna a rischio estinzione svolge anche un importante ruolo idrogeologico: i due bacini idrici interni raccolgono le acque del canale Valdentro nei momenti di piena, evitando l'erosione d'acqua e l'allagamento dei terreni circostanti. Il Wwf gestisce l'Oasi insieme al "Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canalbiano" con il contributo di Comune di Badia Polesine, Regione Veneto e il sostegno di numerose associazioni come Legambiente, Lipu, Avis, Blu Soccorso di Lusia. L'Oasi inoltre è gemellata con l'Istituto Biologico di Badia Polesine. E' possibile visitare la Valle della Buora nella sua giornata annuale di apertura al pubblico, il 25 aprile, oppure su prenotazione contattando la sede provinciale del Wwf. Per informazioni consultare il sito [www.wwfrovigo.it](http://www.wwfrovigo.it).

***MALTEMPO IN VENETO: IN COMMISSIONE AMBIENTE CAMERA DEPUTATI, DANNI INGENTI NONOSTANTE IL BUON EFFETTO DELLE OPERE POST ALLUVIONE 2010. SERVONO PIANO E FONDI NAZIONALI PER TERRITORI A RISCHIO***

A RISCHIO | marketpress notizie

**I**

**marketpress.info**

*"MALTEMPO IN VENETO: IN COMMISSIONE AMBIENTE CAMERA DEPUTATI, DANNI INGENTI NONOSTANTE IL BUON EFFETTO DELLE OPERE POST ALLUVIONE 2010. SERVONO PIANO E FONDI NAZIONALI PER TERRITORI"*

Data: **26/11/2012**

Indietro

Lunedì 26 Novembre 2012

**MALTEMPO IN VENETO: IN COMMISSIONE AMBIENTE CAMERA DEPUTATI, DANNI INGENTI NONOSTANTE IL BUON EFFETTO DELLE OPERE POST ALLUVIONE 2010. SERVONO PIANO E FONDI NAZIONALI PER TERRITORI A RISCHIO**

Venezia, 22 novembre 2012 - "Le centinaia di opere realizzate sul territorio dopo l'alluvione del novembre 2010 hanno fatto vedere il loro positivo effetto scongiurando guai peggiori; ciò nonostante la recente ondata di maltempo ha arrecato altri gravi danni in Veneto. Solo per quanto riguarda le opere pubbliche si tratta, da una prima stima, di 141 milioni di euro, dei quali 53 su opere idrauliche dei Geni Civili, 54 su quelle dei Consorzi di Bonifica, 30 in singoli Comuni e 4 sulla rete stradale gestita da Veneto Strade". Lo ha detto l'assessore alla protezione civile della Regione del Veneto Daniele Stival, partecipando ad un'audizione delle Regioni più colpite dalla recente ondata di maltempo alla Commissione Ambiente e Territorio della Camera dei Deputati. "E' evidente – ha detto Stival ai Deputati – che non si può continuare a spendere solo in emergenza per riparare i danni, ma che serve un Piano strategico nazionale con risorse adeguate e rilevanti per la messa in sicurezza del territorio, abbinato a deroghe specifiche al patto di stabilità e all'assegnazione di poteri speciali al presidente della Regione. In Veneto abbiamo già i progetti pronti – ha riferito Stival – a cominciare dagli indispensabili bacini di laminazione. Facciamo e faremo ogni sforzo possibile, ma senza una strategia nazionale non si va da nessuna parte". L'assessore Stival ha poi ricordato che "il Veneto deve affrontare situazioni difficili sulle montagne (con 4.609 principi franosi nel bellunese, 1.585 nel vicentino; 1.500 distribuiti tra Verona, Treviso e Padova); sulle coste adriatiche, e siamo la prima Regione turistica d'Italia, dove lunghi tratti di arenile sono stati spazzati via e sostituiti da enormi masse di detriti, sulla pianura dove molti fiumi sono ancora una volta arrivati al limite di guardia e molti territori sono stati inondati". Quanto alle quantità di precipitazioni, Stival ha riferito che il record è stato registrato nel territorio di Seren del Grappa dove sono caduti 278 millimetri di pioggia in 24 ore.